

RASSEGNA STAMPA
del
08/01/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-01-2015 al 30-12-2015

07-01-2015 ANSA.it Valanga Cima Neve, aperta un'inchiesta	1
07-01-2015 ANSA.it Terremoto magnitudo 2.1 nel Cuneese	2
07-01-2015 Alto Adige Escursionista muore travolto dalla valanga	3
07-01-2015 Alto Adige Bergamasco travolto da una slavina	4
08-01-2015 Alto Adige Gheser: il fuoripista? Un campo minato	5
08-01-2015 Alto Adige L'alpinista ferito è in rianimazione	6
08-01-2015 Avvenire senza titolo...	7
07-01-2015 Bellunopress.it Difesa del suolo: oltre due milioni dalla Regione contro il rischio frane. Un milione 175mila euro per la Provincia di Belluno	8
07-01-2015 Città della Spezia.com Una motopompa per la Protezione civile, il dono degli alluvionati	11
07-01-2015 Città della Spezia.com Un nuovo defibrillatore per i cittadini di Bolano	12
07-01-2015 Corriere Alto Adige Serie di slavine a Cima Neve Un morto e un ferito grave	13
07-01-2015 Corriere Alto Adige «Ho visto staccarsi le valanghe»	14
07-01-2015 Corriere Alto Adige Tures, muore sotto la slavina	15
07-01-2015 Corriere del Trentino Tures, valanga travolge otto scialpinisti: un morto	16
07-01-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Rogo nel bosco innescato da alcune faville del Panevin	17
07-01-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Stufa difettosa in chiesa, decine di intossicati a Verona	18
07-01-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Parapendio finisce tra gli alberi 43enne trevigiano tratto in salvo	19
07-01-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Vandali bruciano la legna per la stufa ad un'anziana Il paese la ricompra	20
07-01-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest Saluta le nipotine e scompare Quattro giorni senza Zacchetti	21
07-01-2015 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Il presidente del Cai : serve prudenza comanda sempre la montagna	22
07-01-2015 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Sub ucciso dalle reti sul Sebino Analisi su bombole e respiratore	23
08-01-2015 Corriere delle Alpi Protezione civile provinciale tutti i materiali in via Marisiga	24
08-01-2015 Corriere delle Alpi Non c'è neve, nel Bellunese il pericolo valanghe è minimo	25
08-01-2015 Corriere delle Alpi	

Quasi due milioni per sistemare le frane	26
08-01-2015 Corriere delle Alpi	
Rifiuti, cassonetti a calotta per i turisti che partono	27
08-01-2015 Corriere delle Alpi	
Finanziati i lavori per una scuola più sicura	28
08-01-2015 Corriere delle Alpi	
Mille firme a Fonzaso per riottenere i tre medici di base	29
28-11-2015 Genova online	
Regioni, da Liguria nuove risorse per lotta a incendi boschivi (800 mila euro)	30
11-12-2015 Genova online	
Alluvione, STRADE: SABATO RIAPRE (a SENSO UNICO ALTERNATO) la PROVINCIALE 3 a SERRA Riccò	31
28-11-2015 Genova online	
Maltempo, Protezione civile, Allerta 1 fino alle 18 di oggi, venerdì 28 novembre	32
11-12-2015 Genova online	
Caleo, Vattuose: Al lavoro per risorse alluvione in Liguria	33
21-11-2015 Genova online	
Disposizioni varie dopo alluvione	34
12-12-2015 Genova online	
Frana DELLA SQUAZZA, OGGI ALLE 17 la PROVINCIALE n. 586 RIAPRE STABILMENTE, PER ORA a SENSO UNICO alternato	35
01-12-2015 Genova online	
Maltempo, Protezione civile cessato Allerta su tutto il territorio	36
02-12-2015 Genova online	
Maltempo, domani mercoledì 3 dicembre a Chiavari vertice con Comuni e imprese, sindacati sul dopo-alluvione (h.17.30)	37
17-11-2015 Genova online	
Alluvione in Liguria: aiutiamo il C.I. Entella	38
09-12-2015 Genova online	
Regione, torna il maltempo in Liguria. Da Protezione civile un messaggio di Pre-Allerta neve	39
09-12-2015 Genova online	
MALTEmpo: NEVE NELLE ZONE ALTE dell'entroterra, in AZIONE i MEZZI DELLA Provincia	40
02-12-2015 Genova online	
Alluvione Liguria, assessore Paita: "No a reintroduzione dell'Imu sui terreni agricoli montani colpiti dai danni alluvionali"	41
27-11-2015 Genova online	
Maltempo: in PROVINCIA CENTRO OPERATIVO APERTO PER TUTTO l'allerta meteo	42
17-12-2015 Genova online	
Legge stabilità, Senatori PD: "In arrivo nuove risorse per alluvione in Liguria"	43
07-01-2015 Il Canavese	
Selezione per la Protezione civile Valle Sacra	44
07-01-2015 Il Canavese	
Consigliere scomparso ritrovato senza vita all'alba di CapodannoMaglione, Nicola Fiorenza aveva 36 anni ed era padre di due figli	45
07-01-2015 Il Canavese	
Il primo carnevale	47
07-01-2015 Il Canavese	
Servizi associati: giunta e minoranza a braccetto	48

07-01-2015 Il Canavese Con Ciccio Fortino va in pensione un pezzo di storia di CastellamonteE' stato uno dei volti della lotta per la salvaguardia dei posti di lavoro in Asa	49
07-01-2015 Il Canavese Feletto: il Comune ed il gruppo La Fenice collaborano insieme	50
08-01-2015 Il Cittadino (ed. Monza) L'ultimo saluto a Mariangela CesanaSanta Messa in ricordo di Veronica Brioschi	51
08-01-2015 Il Cittadino (ed. Monza) Ultimi arrivi dalla Blu Sky attraccata a Gallipoli	53
08-01-2015 Il Cittadino (ed. Monza) Toccata e fuga per i nuovi profughi Nessuno si ferma in via Spallanzani	54
07-01-2015 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Valanghe in Alto Adige e Austria muoiono due scialpinisti, tre i feriti	55
07-01-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) Alberto Rodighiero	56
07-01-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) Un boato, le mura che tremano, il letto che sembra muoversi: poco dopo le tre della notte scorsa il	57
07-01-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Falò da record sul lago e viabilità paralizzata	58
07-01-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso) Ci vediamo come tutti gli anni al falò? . No, quest'anno no, resto a casa, ho	59
07-01-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso) L'incubo smorza la festa Troppi ladri, sto a casa	60
07-01-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso) VITTORIO VENETO - Un boato, le mura che tremano, il letto che sobbalza: poco dopo le 3 di ieri il Po...	61
07-01-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia) Arrivate 60mila auto in quattro giorni	62
07-01-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia) Oltre duecento partecipanti e finale nel segno dell'amicizia	63
07-01-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia) Nessuna traccia. Ieri le ricerche di Giancarlo, detto Carlo, Zacchetti, 74 anni compiuti ieri, scomp...	64
07-01-2015 Il Gazzettino (ed. Vicenza) Precipita parapendio: salvato il pilota	65
30-12-2015 Il Gazzettino.it (ed. Belluno) Rubati i sacchi del sale in strada Il "bottino" ha un valore di 8 euro	66
07-01-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it La Protezione civile di Cervo (IM) compie 20 anni	67
07-01-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Valanghe in Alto Adige e Austria: morte 4 persone	69
07-01-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Friuli: Luciano Sulli È il nuovo direttore della protezione civile regionale	71
07-01-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Incidenti in montagna: diversi interventi del CNSAS	72
08-01-2015 Il Giornale di Vicenza Slittano ancora i lavori al ponte delle Barche C'è il rebus passerella	73
08-01-2015 Il Giornale di Vicenza	

Sarà Bomba day Tutti via nel raggio di duecento metri	74
07-01-2015 Il Giorno.it (ed. Milano)	
Esondazione Seveso, pronti i moduli per i risarcimenti	76
07-01-2015 Il Mattino di Padova	
In azione la squadra soccorso dell'Aquila	77
08-01-2015 Il Mattino di Padova	
I codici bianchi? Possono aspettare	78
08-01-2015 Il Mattino di Padova	
Un bonus Renzi riduca le accise	79
07-01-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Buoni auspici da Montesanto	80
08-01-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Convegno sui cambiamenti climatici nella nostra regione	81
08-01-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Sparks lascia la moglie Cathy la favola dei suoi libri è finita	82
07-01-2015 Il Piccolo.it	
Con la bassa marea a Grado barche ostaggio del fango	83
08-01-2015 Il Popolo on line	
San Vito al Tagliamento	85
07-01-2015 Il Secolo XIX.it	
Dopo l'alluvione, altro choc per i marmisti di Staglieno: raffica di furti	86
07-01-2015 Il Secolo XIX.it	
Ferrovia adriatica, allarme bomba Fiamme sul treno, Intercity bloccato in Toscana. Passeggeri su un altro convoglio	87
08-01-2015 L' Arena	
El brujel arriva su una zattera e la vecia brucia sull'acqua	88
08-01-2015 L' Arena	
I piromani colpiscono ancora Il buriel incendiato nella notte	89
08-01-2015 L' Arena	
Dall'uso dei defibrillatori fino al sostegno ai poveri	90
08-01-2015 L' Arena	
Croce rossa, crescita boom Soccorsi quasi raddoppiati	91
07-01-2015 L'Adige.it	
Tragedia in pista in val di Fassa	92
08-01-2015 L'Eco di Bergamo	
«Sempre pronto ad aiutare gli altri Operatore radio alla protezione civile»	93
08-01-2015 L'Eco di Bergamo	
Chiuduno, 70 studenti volontari con «Fiumi puliti»	94
07-01-2015 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines)	
Stop alle esondazioni, in arrivo il nuovo piano per la pulizia di rogge e canali	95
07-01-2015 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines)	
Presepe vivente, un successo frutto del lavoro dei volontari Il giorno di Santo Stefano 4 mila si sono messi in coda per vederlo: soddisfatto il presidente Orsarese Cericola	96
07-01-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
In cinquemila sulle rive del Sile	97
07-01-2015 La Prima Pagina	
Vicenza, frana di via Campiglia oggi ha preso il via l'ultima fase dei lavori	98

07-01-2015 La Prima Pagina	
Incendi dolosi devastano pascoli e boschi nell'alta Valle Cervo	99
08-01-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Il fuoco si poteva "domare" prima	100
08-01-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
Torrente Limbione si apre il cantiere	101
08-01-2015 La Provincia di Lecco	
Protezione civile, un 2014 intenso E ora si pensa ai prossimi impegni	102
08-01-2015 La Provincia di Sondrio	
Grande successo per la cioccolattata	103
08-01-2015 La Provincia di Varese	
Calabroni pure d'inverno Protezione civile all'opera	104
08-01-2015 La Provincia di Varese	
Venegono piange Scaringi Una vita per il prossimo	105
08-01-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Saldi, la deriva dell'alluvione	106
07-01-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
Due scomparsi, ricerche ancora infruttuose A St-Pierre elicottero e un cane molecolare	107
07-01-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Due giornate sulla sicurezza in montagna	108
07-01-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Valle Cervo ancora in fiamme La Forestale: "Roghi dolosi"	109
07-01-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
A Cuneo un corso per abilitare cinquanta guardie zoofile	110
07-01-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
A Fossano le ricerche del volontario	111
07-01-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Sos Prino: "Non abbandonateci al degrado"	112
07-01-2015 La Stampa (ed. Verbania)	
Trent'anni di soccorso alpino raccontati con un libro	113
07-01-2015 La Stampa.it (ed. Biella)	
"Con i lavori anti-alluvione ora lo Strona è più sicuro"	114
08-01-2015 La Tribuna di Treviso	
La Val Lapisina si sta sgretolando	115
07-01-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Frana travolge un treno sulla Belluno-Vittorio	116
07-01-2015 La Voce del NordEst.it	
Valanghe in Alto Adige: muore alpinista di Brunico, incidente mortale anche in Austria	117
07-01-2015 La Voce.it	
Valanghe in Alto Adige: 3 feriti e un disperso	118
07-01-2015 MBNews.it	
Monza, si costruisce vicino (troppo) al Lambro? Ecco la replica dell'assessore	119
07-01-2015 Mediaddress.it	
Incidente ad un elicottero in Lombardia	120
07-01-2015 Merate Online	
Olgiate: macchina in fiamme per un guasto ai tergicristalli	121
07-01-2015 Messaggero Veneto	

Niente buone nuove dalla grande Cabossa	122
07-01-2015 Messaggero Veneto	
Ecco il falò	123
08-01-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
La Protezione civile avrà una struttura per i propri mezzi	124
08-01-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Rischio sismico a scuola: 30 mila euro per lo studio	125
08-01-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Classi non agibili, la rabbia dei genitori	126
07-01-2015 Meta Magazine.it	
Lariano rinnova la tradizione della Befana e delle Pasquelle	127
07-01-2015 Oggi Treviso.it	
Frana, treno si schianta contro un masso	128
07-01-2015 Panorama.it	
Le maglie dei campioni all'asta per aiutare gli alluvionati di Aggio	133
07-01-2015 Provincia di Biella	
Premiati i cittadini meritevoli	134
07-01-2015 Provincia di Biella	
Bruciano le montagne biellesi In soccorso arriva un aereo Canadairpascoli in fiamme Decine di uomini al lavoro. Ieri pomeriggio un nuovo fronte sull'Alpe Valmala	135
07-01-2015 Rete Civica dell'Alto Adige	
Innovazione amministrativa, Deeg: "Lavoriamo per una Provincia moderna"	137
07-01-2015 Riviera24.it	
Ordinanza per poter bruciare le canne e altro materiale spiaggiato durante le alluvioni	138
07-01-2015 Savona news.it	
Capodanno sicuro, il comune di Alassio ringrazia la Protezione Civile	139
07-01-2015 Savona news.it	
Loano, sabato tavola rotonda contro la violenza sulle donne	140
07-01-2015 Tgcom24	
Lieve scossa terremoto nel Cuneese	141
08-01-2015 Trentino	
Valanga, l'alpinista ferito è ancora in rianimazione	142
07-01-2015 TrentoToday	
Canazei: sciatore muore in fuoripista	143
07-01-2015 TrevisoToday	
Conegliano, morto il funzionario comunale Riccardo Possamai	144
07-01-2015 Verbania Notizie.it	
I vigili sono il nuovo italico problema?	145
07-01-2015 Yahoo! Notizie	
##Primarie al vetriolo in Liguria, è scontro Cofferati-Paita -2-	147

Valanga Cima Neve, aperta un'inchiesta

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Valanga Cima Neve, aperta un'inchiesta"

Data: **07/01/2015**

Indietro

ANSA.it Cronaca Valanga Cima Neve, aperta un'inchiesta

Valanga Cima Neve, aperta un'inchiesta

Per il momento nessun iscritto nel registro degli indagati

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BOLZANO

07 gennaio 2015 16:30

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BOLZANO, 7 GEN - La procura di Bolzano ha aperto un'inchiesta per la valanga a Cima della Neve che ha provocato la morte dello scialpinista Harmann Stifter. La prima valanga si è staccata da quota 2.900 metri, con un fronte largo 500 metri e lungo 400, che ha poi causato altre slavine sullo stesso pendio.

Ad essere travolti, sei scialpinisti. Per il momento non c'è nessun iscritto nel registro degli indagati. Gli accertamenti della procura sono coordinati dal sostituto procuratore Daniela Pol.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Terremoto magnitudo 2.1 nel Cuneese

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoto magnitudo 2.1 nel Cuneese"

Data: **07/01/2015**

Indietro

ANSA.it Cronaca Terremoto magnitudo 2.1 nel Cuneese
Terremoto magnitudo 2.1 nel Cuneese
La scossa con epicentro a Demonte

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA CUNEO

07 gennaio 2015 09:05

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - CUNEO, 07 GEN - Scossa di terremoto, di magnitudo 2.1, questa mattina attorno alle 4.40 nel Cuneese. L'epicentro è stato localizzato in valle Stura, nel comune di Demonte, a 11 chilometri di profondità. La scossa è stata avvertita nel raggio di venti chilometri, nel Cuneese e nel Saluzzese. Non si registrano danni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Escursionista muore travolto dalla valanga

Escursionista muore
travolto dalla valanga

Valle Aurina. Un enorme massa bianca s'è staccata ieri dalla Cima della neve Niente da fare per Hartmann Stifter di Brunico. Altri due i feriti, uno grave di Aldo De Pellegrin wRIVA di Tures L'ultima giornata di festa e una gran voglia di sole, neve e libertà che solo lo sci alpinismo sa regalare. Una giornata che si è trasformata in tragedia, in Valle Aurina, dove Hartmann Stifter, 57 anni di Falzes, ha trovato la morte, travolto da una valanga staccatasi dalla Cima della Neve. Un gran numero di sci alpinisti, una quarantina divisi in vari gruppi, ieri ha scelto la Cima della Neve, 2.925 metri di quota in fondo alla valle di Riva di Tures sullo spartiacque con la valle Aurina, come meta d'escursione. Alcuni di loro, partiti di buon mattino, poco dopo mezzogiorno avevano già raggiunto la vetta, altri stavano salendo ed altri avevano già completato la discesa a valle. Verso le 12.30, però, in un attimo, con la temperatura che si stava alzando, da poco sotto la cima del versante sud che guarda verso malga Knutten, circa a quota 2.500, si è staccata un'imponente massa nevosa che ha travolto sei scialpinisti. Erano giunti in cima e avevano appena deciso, in due gruppi separati, di iniziare la discesa. La massa nevosa, enorme, estesa su un fronte di 400 metri circa, li ha investiti in pieno trascinandoli i due di loro che si trovavano più in basso per alcune centinaia di metri, fino al fondo del canalone, mentre gli altri quattro, più fortunati, sono riusciti a "galleggiare" sulla massa nevosa e, anche grazie al rilevatore di posizione che avevano acceso, sono stati salvati dagli altri scialpinisti ancora in salita. Grazie al rilevatore acceso, F.H., 45 anni di Brunico, è stato ritrovato ancora in vita sotto un metro di neve ed è stato portato, in condizioni gravi, all'ospedale di Bolzano. Un altro escursionista è rimasto ferito in modo non grave, mentre per Hartmann Stifter la ricerca è durata oltre un'ora e mezza ed è purtroppo terminata solo col ritrovamento del cadavere. Come effetto collaterale, la prima valanga ha causato anche il distacco di ben altre otto valanghe minori, tutte staccatesi dal versante di destra del pur ampio canalone, che sono andate a sfiorare alcuni altri scialpinisti in salita, i quali però, fortunatamente, allarmati dalla prima valanga e nei pressi della cima, sono riusciti a sfuggire alle masse nevose successive, mettendosi in salvo. Mentre alcuni degli stessi scialpinisti hanno iniziato a portare aiuto ai colleghi travolti dalla prima valanga, è scattato anche l'allarme generale che in breve ha mobilitato il soccorso alpino di Campo Tures, della Valle Aurina e di Brunico e gli elicotteri Pelikan 1 e 2 e della Guardia di finanza, i carabinieri di Campo Tures, i vigili del fuoco di tutta l'area comunale e le unità cinofile del Brd e della Guardia di finanza. Gli elicotteri hanno fatto la spola fra la vetta della Cima della Neve e il campo base, piazzato verso malga Knutten, per mettere in salvo il resto degli sci alpinisti ancora intrappolati sul versante della montagna. Ne hanno portato a valle 24, in una decina di voli. Valanghe in Val Senales. Altre due valanghe, non grandi, sono cadute ieri in val Senales. Nel primo pomeriggio si sono staccate una in zona Bellavista e un'altra a Punta di Saldura, poco lontano dal rifugio Lazaun. Non ci sono state persone coinvolte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamasco travolto da una slavina

la tragedia in austria

Uno scialpinista italiano è morto sotto una valanga in Austria. L'uomo di 48 anni, di Ponteranica (Bergamo), è stato travolto da un'enorme slavina durante un'escursione in solitaria sul Madrisajoch (2.612 m), sopra Gargellen nel Vorarlberg. L'incidente si è verificato lunedì, ma solo ieri la salma è stata recuperata dal soccorso alpino. L'allarme era stato lanciato dalla moglie dello scialpinista, che non l'aveva visto rientrare in albergo. Si è immediatamente alzato in volo un elicottero della polizia austriaca munito di termocamera, che consente la localizzazione di persone sotto la neve. Nella notte l'intervento è stato però interrotto. Ieri mattina la salma è stata infine trovata sotto mezzo metro di neve. L'uomo, che aveva l'Arva, con ogni probabilità ha causato lui stesso il distacco della valanga di enormi dimensioni. Il pericolo valanghe era marcato (grado 3 di 5). La polizia, come è prassi in Austria, non ha reso note le generalità dell'uomo.

Gheser: il fuoripista? Un campo minato*rischio valanghe»L ANALISI*

L esperto della Provincia invita a diffidare dalla neve: «É poca e tende a creare strati poco omogenei tra loro» di Alan Conti wBOLZANO E' un campo minato e non è affatto un gioco. Questo inverno regala un profilo sinistro ai manti nevosi in quota e le valanghe, oltre a essere più numerose, sono mediamente più ampie e pericolose. A spiegarlo è l'analisi del geometra Fabio Gheser del servizio prevenzione valanghe inquadrato nell'ufficio idrografico della Provincia. Il vento, le poche precipitazioni e le temperature sono gli elementi di un cocktail da prendere con le molle. «Esatto, l'accumulo eolico è certamente l'elemento più preoccupante della situazione in questo momento. Si stanno formando degli strati molto diversificati di neve che sono coesi in lastroni, ma non in modo uniforme e compatto tra loro». In termini concreti significa che basta sbagliare un calcolo per innescare il drammatico distacco di una parete piuttosto ampia. «Fuori pista è un campo minato dove l'innescare di una frattura porta a valanghe con fronti molto ampi». Le grandi dimensioni sono state tragicamente decisive nella slavina che il giorno dell'Epifania in valle Aurina ha ucciso Hartmann Stifter. Questa la situazione empirica, ma può essere interessante scoprire come questa si determini. «Il vento spiega Gheser è stato forte nei giorni scorsi sollevando e trasportando interi strati di neve da una parte all'altra del territorio. Nello spostamento, però, i cristalli perdono la loro conformazione classicamente a stella. Diventano irregolari, talvolta più tondi con meno ramificazioni, senza perciò avere la stessa presa sul manto già depositato. Tra di loro, però, tendono a compattarsi in lastroni. Risultato? Interi strati slegati tra loro che hanno una scarsissima tenuta data la diversa composizione fisica e meccanica». Una situazione particolarmente preoccupante. «In realtà è la classica situazione di un inverno subalpino come dovrebbe essere il nostro. L'evento eccezionale, semmai, è stato l'anno scorso quando la neve è caduta in grande quantità. E' stata la dimostrazione che tante precipitazioni non determinano un pericolo maggiore di valanghe, anzi». Una riflessione che sembra essere confermata dalle statistiche. «Gli incidenti registrati in tutto lo scorso inverno sono stati 20, quest'anno siamo già a 10. Attenzione, parliamo di eventi naturali e non di conseguenze sulle persone. Quelle possono dipendere anche dalla fortuna. In ogni caso l'anno scorso abbiamo avuto un morto sotto la valanga e quest'anno, purtroppo, abbiamo già raggiunto quel numero». Quali sono, dunque, le contromisure da mettere in gioco? «Direi massima attenzione giorno per giorno alle condizioni della neve. Il bollettino valanghe va consultato costantemente così come non ci si può fidare delle sensazioni avute ieri o l'anno scorso. Purtroppo si tende a cadere spesso in questo errore». Proprio il bollettino provinciale, dunque, metteva in guardia da una neve giudicata vecchia e con strati deboli. Sulla cresta di confine, comunque, il pericolo viene classificato di grado 3 marcato, mentre sul resto del territorio si staziona al livello 2 moderato. «La soluzione valanghiva in Alto Adige - si legge nel documento - rimane particolarmente critica. I passaggi da poca a molta neve su pendii ripidi di tutte le esposizioni oltre i 2100 metri vanno ancora valutati. I punti pericolosi aumentano con la quota. Per escursioni è necessaria una buona capacità di valutazione del pericolo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'alpinista ferito è in rianimazione

L alpinista ferito è in rianimazione

Restano gravi le condizioni del 35enne di Terento travolto a Cima della Neve

BRUNICO Permangono tuttora assai gravi, al San Maurizio di Bolzano, le condizioni di F.H., il trentacinquenne scialpinista di Terento travolto con Hartmann Stifter dalla valanga sulla Cima della Neve in fondo alla valle di Riva di Tures e trascinato per diverse centinaia di metri dalla massa nevosa che invece ha ucciso lo scialpinista brunicense, padre di quattro figli. E' stato l'Arva, il rilevatore di posizione per i travolti da valanghe che il trentacinquenne di Terento aveva acceso ed in funzione, a salvargli la vita ed a consentire agli stessi scialpinisti che si trovavano presenti in diversi gruppi sul tracciato, la sua rapida localizzazione. Non ha avuto invece altrettanta fortuna Hartmann Stifter, che non aveva invece acceso il dispositivo Arva e la cui ricerca e localizzazione, con le sonde ed i cani da valanga, è durata per circa un'ora e mezza. Troppo, nonostante l'impegno e lo spiegamento di forze messo in campo dai circa 120 soccorritori che si sono attivati immediatamente non appena è scattato l'allarme, per pensare che un essere umano anche esperto e ben allenato, ma probabilmente anche ferito, riesca a sopravvivere sotto il metro e mezzo di neve dove Stifter è stato ritrovato. «Quello della Cima della Neve - conferma Lukas Forer del Brd di Campo Tures che ieri ha diretto l'intervento di salvataggio e di recupero - è un tour scialpinistico relativamente facile ed alla portata di tutti. Nella giornata dell'Epifania, i bolettini davano nella nostra zona un pericolo valanghe di livello 3 su 5 ed anche con la circostanza che ieri, dopo il vento dei giorni scorsi, il canalone presentava sulla sua superficie una enorme quantità di neve "ventata", cioè accumulata dal vento, che quando si è mossa ha provocato la catastrofe. E buon per gli altri gruppi che si trovavano tutti ormai in prossimità della cima, altrimenti le proporzioni del disastro avrebbero potuto aumentare a dismisura». A Brunico intanto, è profondo il cordoglio suscitato dalla tragica fine di Hartmann Stifter, per il quale però la data delle esequie non è stata ancora fissata.

(adp) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

senza titolo...

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

CRONACA DI MILANO

08-01-2015

SEVESO**Danni da esondazione: moduli disponibili**

Sono a disposizione sul sito del Comune di Milano i moduli per segnalare i danni subiti durante l'esondazione del Seveso dello scorso novembre. Le segnalazioni, da parte di privati o imprese, debbono pervenire al Comune di Milano via fax al numero 02.88.46.25.43, via email all'indirizzo esondazione.seveso@comune.milano.it o direttamente allo sportello di via G.B. Passerini 5, aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 entro il prossimo 15 febbraio. Attualmente le segnalazioni pervenute sono circa 200. Ulteriori informazioni possono essere richieste al numero telefonico dedicato 02.884.44.448 (operativo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16).

Difesa del suolo: oltre due milioni dalla Regione contro il rischio frane. Un milione 175mila euro per la Provincia di Belluno

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Difesa del suolo: oltre due milioni dalla Regione contro il rischio frane. Un milione 175mila euro per la Provincia di Belluno"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Difesa del suolo: oltre due milioni dalla Regione contro il rischio frane. Un milione 175mila euro per la Provincia di Belluno gen 7th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

La Regione del Veneto ha disposto l'immediata attivazione di opere di sistemazione forestale per mitigare il rischio di fenomeni franosi, affidate in esecuzione alle Sezioni Bacino Idrografico, Settori Forestali Regionali competenti per le province di Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia, Padova e Rovigo. La disponibilità finanziaria consente di predisporre un programma di interventi per complessivi 2.260.000 euro.

Maurizio Conte

“La Legge Finanziaria Regionale 2014 – ricorda l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte, relatore del provvedimento – ha previsto la realizzazione di interventi al fine di mitigare il rischio di fenomeni franosi di competenza comunale a seguito degli eventi calamitosi del gennaio-febbraio 2014. L'obiettivo è di dar corso ad azioni in grado di risolvere in maniera significativa problematiche derivanti dal rischio di alluvioni a seguito di eventi meteorici critici e quindi di interventi idonei a fronteggiare i fenomeni franosi di varia natura, verificatisi nei territori comunali, che hanno interessato rilievi montani costituendo un vasto insieme di criticità delle singole realtà; fenomeni franosi che rappresentano oggettiva problematicità anche per la pubblica incolumità”.

Gli interventi sono stati previsti sulla base delle segnalazioni comunali, con principale riferimento a quanto verificatosi nel periodo gennaio-febbraio 2014 e nel periodo luglio-agosto 2014, ma tenuto altresì conto che, in taluni casi, gli eventi meteo hanno acuitizzato situazioni preesistenti. Questi interventi, a cui si provvederà in economia con la forma della amministrazione diretta, si configurano come opere di competenza regionale, che, per caratteristiche, localizzazione e modalità di esecuzione, saranno a cura delle Sezioni Bacino Idrografico, nella loro componente forestale, presenti sul territorio.

N. ID Inter-vento

UNITA' IDRO-GRAFICA

COMUNITA' MONTANA

COMUNE AMMIN.VO

NATURA DEGLI INTERVENTI

IMPORTO PROGETTO

BL-FRANE 1/14

Alto Piave

Comelico e Sappada

Sappada

Interventi di sistemazione fenomeni franosi sulla strada comunale per i laghi D'Olbe ristoro danni eventi alluvionali

€ 70.000,00

BL-FRANE 2/14

Alto Piave

Comelico e Sappada

Difesa del suolo: oltre due milioni dalla Regione contro il rischio frane. Un milione 175mila euro per la Provincia di Belluno

S. Stefano di Cadore

Consolidamento versanti in frana in località Costalissoio ristoro danni eventi alluvionali

€ 50.000,00

BL-FRANE 3/14

Alto Piave

Comelico e Sappada

S. Pietro di Cadore

Interventi di consolidamento versante in frana nei pressi dell'abitato di Costalta ristoro danni eventi alluvionali

€ 80.000,00

BL-FRANE 4/14

Torrente Ansiei

Centro Cadore

Auronzo di Cadore

Opere di consolidamento movimenti franosi sulla strada Comunale lungo Lago di S. Caterina ristoro danni eventi alluvionali

€ 70.000,00

BL-FRANE 5/14

Torrente Ansiei

Centro Cadore

Auronzo e Lozzo di Cadore

Diffusi fenomeni franosi in val Poorse che interessano la strada Comunale per Pian dei Buoi ristoro danni eventi alluvionali

€ 70.000,00

BL-FRANE 6/14

Torrente Boite

Valle del Boite

Valle di Cadore

Consolidamento terreno per messa in sicurezza strada Comunale di accesso alla frazione di Vallesina ristoro danni eventi alluvionali

€ 50.000,00

BL-FRANE 7/14

Torrente Boite

Valle del Boite

Borca di Cadore

Consolidamento versante per messa in sicurezza strada Comunale, in prossimità del Ponte della Madonna, a monte della frazione di Villanova ristoro danni eventi alluvionali

€ 50.000,00

BL-FRANE 8/14

Cordevole

Agordina

Livinallongo del Col di Lana

Opere di sostegno versante in frana in località Cherz ristoro danni eventi alluvionali

€ 150.000,00

BL-FRANE 9/14

Cordevole

Agordina

Livinallongo del Col di Lana

Consolidamento versanti in frana in loc. Rio delle Boa ristoro danni eventi alluvionali

€ 65.000,00

Difesa del suolo: oltre due milioni dalla Regione contro il rischio frane. Un milione 175mila euro per la Provincia di Belluno

BL-FRANE10/14

Cordevole

Agordina

Livinallongo del Col di Lana

Bonifica versante e messa in sicurezza con opere fermaneve nel bacino del Rio Chiesa ristoro danni eventi alluvionali

€ 80.000,00

BL-FRANE11/14

Cordevole

Agordina

Falcade

Messa in sicurezza versante con opere fermaneve in loc. Somor Costa di mezzo ristoro danni eventi alluvionali

€ 100.000,00

BL-FRANE12/14

Cordevole

Agordina

Rocca Pietore

Opere di regimazione idraulico-forestale e sostegno versanti in frana lungo il torrente Pettorina e suoi affluenti ristoro danni eventi alluvionali

€ 150.000,00

BL-FRANE13/14

Maè

Cadore Longa-ronese Zoldo

Forno di Zoldo

Consolidamento pendici franose in località Ru de Malvarè ristoro danni eventi alluvionali

€ 40.000,00

BL-FRANE14/14

Tesa Rai

Alpago

Puos d Alpago

Intervento di sistemazione ricalibratura area franosa in loc. Caozze e Valturcana ristoro danni eventi alluvionali

€ 50.000,00

BL-FRANE15/14

Caorame

Feltrina

Feltre

Consolidamento versanti franosi in località Val Arnaud- Castel Lusa ristoro danni eventi alluvionali

€ 100.000,00

1.175.000,00

Una motopompa per la Protezione civile, il dono degli alluvionati

- Sarzana - Val di Magra - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Una motopompa per la Protezione civile, il dono degli alluvionati"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Una motopompa per la Protezione civile, il dono degli alluvionati

Val di Magra - Quest'anno la Befana ha portato i suoi doni anche al Comune di Arcola. Martedì 6 gennaio, nell'area verde antistante la sede della Pro Loco, alla presenza dei rappresentanti dei Comitati di Romito Magra, San Genisio, Ameglia e Sarzana, raccolti nel Popolo degli Alluvionati, il Sindaco di Arcola Emiliana Orlandi ha aperto l'enorme sacco di iuta, chiuso con un fiocco tricolore, contenente una motopompa da utilizzare per lo svuotamento di cantine e scantinati. Luca Ghirlanda, in rappresentanza del Popolo, ha spiegato che l'obiettivo di tutti è la collaborazione tra Comitati e Amministrazione, da qui l'idea nata nel corso del recente convegno di una lotteria a premi, il cui ricavato ha consentito di acquistare questa attrezzatura, che viene donata al Gruppo comunale di protezione civile di Arcola, unico al momento sprovvisto.

Soddisfatto il primo cittadino arcolano che, ringraziando tutti i presenti, ha precisato, qualora ve ne fosse bisogno, che la motopompa è, si in dotazione al Comune di Arcola, ma sarà messa nella disponibilità di tutti gli altri gruppi se ne avessero la necessità. Alla giornata è stato presente anche il Senatore Massimo Caleo che ha ribadito la sua massima disponibilità ad ascoltare e sostenere le necessità del Popolo degli alluvionati. L'auspicio di tutti i presenti è stato quello che la motopompa non venga mai usata.

La giornata si è conclusa con l'arrivo della Befana per grandi e piccini e cioccolata calda per tutti a cura dei volontari della Pro Loco.

Mercoledì 7 gennaio 2015 alle 10:36:18

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un nuovo defibrillatore per i cittadini di Bolano

- Attualità Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Un nuovo defibrillatore per i cittadini di Bolano"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Un nuovo defibrillatore per i cittadini di Bolano

Cinque Terre - Val di Vara - Un nuovo defibrillatore semiautomatico Dae donato dal dottor Fabio Ferrari, responsabile provinciale del 118 della Spezia, ai cittadini del comune di Bolano, così come previsto dal progetto PAD (public access defibrillation), un progetto regionale il cui intento è quello di riuscire a dotare di un defibrillatore tutti i centri abitati, in particolar modo quelli più lontani e distanti dalle strutture di primo soccorso. Il macchinario è fondamentale per riuscire a ottimizzare la rianimazione cardiopolmonare direttamente sul territorio e a Bolano le persone abilitate a utilizzarlo sono, oltre ai medici e a coloro che lo fanno di mestiere, anche una ventina di cittadini che hanno conseguito il diploma al termine di un corso formativo organizzato dagli operatori del 118.

La consegna del defibrillatore è avvenuta sabato e oggi è stato installato in Piazza Matteotti in quanto l'area è accessibile per tutti i mezzi, inoltre è la parte più centrale del paese. È stato scelto Bolano perché è il centro abitato più lontano dalle strutture di primo soccorso.

L'obiettivo dell'amministrazione è inoltre quello di lavorare con le associazioni sportive affinché tutti i centri e tutti gli impianti di aggregazione in genere siano presto dotati di un defibrillatore, precisamente entro il 2015.

Presenti alla cerimonia di consegna, oltre ai venti cittadini che hanno recentemente ricevuto l'attestato, anche il sindaco Alberto Battilani, l'assessore con delega alla protezione civile Paolo Ricciardi e il consigliere con delega alle frazioni e ai centri storici Barbara Michi. Il comune di Bolano ringrazia inoltre la dottoressa Francesca Bei e Maurizio Bocchia, responsabile della protezione civile, per aver lavorato e collaborato insieme all'amministrazione.

Mercoledì 7 gennaio 2015 alle 18:45:41

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Serie di slavine a Cima Neve Un morto e un ferito grave***Corriere Alto Adige**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 07/01/2015 - pag: 5

Serie di slavine a Cima Neve Un morto e un ferito grave

BOLZANO Lo spesso manto nevoso dell'intera vallata che si stacca in un'enorme slavina dalla cima, provocando a catena una decina di valanghe in uno spaventoso e mortale effetto domino. La massa ghiacciata che travolge a più riprese gli scialpinisti impegnati in uno dei tour più gettonati e meno rischiosi della zona. La via di salita che diviene più instabile di una seraccata, minacciando di trascinare con sé decine di alpinisti. Il bilancio sarà di una vittima, un ferito grave, tre feriti medi e una trentina di persone coinvolte. Poteva essere una strage. Quello che si è verificato ieri dopo mezzogiorno nella valle che da Riva di Tures porta a Cima Neve (2.925 metri) ha sconvolto anche soccorritori e alpinisti con decenni di esperienza. La prima valanga si è staccata da quota 2.900 metri. Il fronte era largo 500 metri e lungo 400. Sei scialpinisti sono rimasti travolti. Si trovavano quota 2.650 metri. Quattro sono riusciti a aggrapparsi alle rocce e a non essere trascinati via. Due sono rimasti travolti e trascinati verso valle per 400 metri, riportando anche diversi traumi da caduta. Il primo dei due feriti è stato trovato quasi subito dai soccorritori grazie all'Arva. Il 35enne di Terento è stato trasportato all'ospedale di Bolzano per essere poi trasferito a Innsbruck a causa della gravità delle sue condizioni. Per l'altro scialpinista invece, Hartmann Stifter, 57 anni, di Brunico non c'è stato nulla da fare. Quando i soccorritori l'hanno estratto dalla neve era già passato troppo tempo e le sue condizioni erano disperate. Il medico del Pelikan 1 ha cercato di rianimarlo senza esito. L'uomo non aveva Arva e gli uomini del Brd di Campo Tures hanno avviato le ricerche sulla base della testimonianza dei suoi compagni, che hanno segnalato come l'uomo mancasse all'appello. «Quando l'abbiamo trovato si trovava sotto un metro e mezzo di neve ed era già privo di conoscenza» spiega Kurt Marcher del Brd di Campo Tures. Sotto choc il figlio Simon, 26 anni che era insieme al padre. È stato trasportato a valle da uno degli elicotteri Pelikan 1, 2, Aiut Alpin e della Finanza che hanno fatto la spola fra il centro di primo soccorso al campo sportivo di Riva di Tures e il luogo della disgrazia. «Portavamo sul posto i soccorritori e i cinofili e riportavamo a valle gli scialpinisti» spiega il capitano Antonio Maggio, comandante della sezione aerea di Bolzano della Guardia di Finanza e pilota. La prima valanga ha provocato il distacco di una seconda dalla forcilla da cui si parte per l'attacco alla cima. Qui si trovavano due cinquantenni di Bressanone che sono stati trascinati per 250 metri da una terza valanga causata dalla seconda mentre erano fermi a rifocillarsi. Entrambi avevano l'Arva, parte dei loro abiti e attrezzatura spuntavano dalla neve e sono stati trovati e soccorsi in tempi brevissimi. Portati all'ospedale per controlli, sono rientrati a casa in serata. Ferita anche una ragazza della zona, che ha cercato di aiutare i soccorritori nell'intervento ma si è rotta il legamento del ginocchio. La donna ha riferito di aver fatto lo stesso tour anche il giorno precedente e di non aver notato rischi particolari. Alla fine le valanghe staccatesi nella giornata di ieri nella valle della Cima Neve sono state una decina. A causa del pericolo che travolgesse altri sciatori è stato necessario portare a valle tutte le persone che si trovavano in quota. Alle operazioni di soccorso hanno preso parte i Brd di Campo Tures e Valle Aurina, la Finanza, i carabinieri della compagnia di Brunico, vigili del fuoco e sanitari per un totale di oltre cento persone. La vittima Hartmann Stifter era uno sportivo di grande esperienza. Residente a Brunico, aveva lavorato in uno studio di progettazione dove aveva disegnato arredamenti. Era uno sportivo appassionato che d'estate faceva lunghi tour in mountain bike e d'inverno si dedicava allo scialpinismo. Faceva parte del Team Green Valley di Brunico e gareggiava nella categoria Senior Master. Aveva fatto anche la Transalp, la traversata delle Alpi. Il gruppo del Team Green Valley ha accolto la notizia con grande dolore. Alcuni dei membri e soprattutto il presidente conoscevano Stifter da tanti anni. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ho visto staccarsi le valanghe»**Corriere Alto Adige**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 07/01/2015 - pag: 5

«Ho visto staccarsi le valanghe»

BOLZANO «Sono trentacinque anni che vado in montagna e non ho mai visto una cosa del genere. Non è normale che parta e venga giù un'intera vallata in questo modo». Othmar Außerhofer fa parte del Brd di Campo Tures. Ma sul luogo della disgrazia si trovava perché ieri stava facendo un giro di scialpinismo proprio alla Cima Neve. Ha visto con i suoi occhi il momento in cui si è staccata la prima valanga, ha assistito al distacco di tutte le altre slavine rischiando di essere travolto, ha lanciato l'allarme e ha guidato i compagni giunti sul posto nelle operazioni di soccorso degli scialpinisti rimasti travolti dalla massa nevosa. «Negli ultimi giorni c'era stato molto vento, questo è vero. Il rischio valanghe era molto marcato anche a causa delle temperature elevate che si sono registrate negli ultimi giorni. Ciò detto però non è possibile stabilire se sia stata una decisione sconsiderata avventurarsi a fare questo tour: ciascuno in montagna è responsabile per sé e quindi è impossibile dire a un'altra persona "non devi andare"» spiega Außerhofer. «In ogni caso quando siamo partiti non era già possibile dire che la situazione fosse così rischiosa» prosegue Außerhofer. «Dopo le prime valanghe è stato subito chiaro che rimanere in quota era troppo rischioso così come scendere con gli sci. Così abbiamo deciso di far trasportare a valle tutti gli scialpinisti che si trovavano nella zona» precisa Außerhofer, che è rimasto invece fino all'ultimo sul posto per coordinare i soccorsi. «Sono tanti anni che vado in montagna ma una cosa del genere non l'ho mai vista né avrei immaginato che potesse accadere» conclude Außerhofer. Sil. Fa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Tures, muore sotto la slavina**Corriere Alto Adige**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 07/01/2015 - pag: 1

Tures, muore sotto la slavina

Cima Neve, valanga travolge otto persone. Un altro escursionista in gravi condizioni

Pochi centimetri di neve fresca e forte vento: mix micidiale. A Riva di Tures una valanga ha ucciso un escursionista e ne ha ferito un altro. In otto sono stati sepolti, sei ne sono usciti illesi. La vittima è Hartmann Stifter, 57 anni, di Brunico. a pagina5Fabbi

Tures, valanga travolge otto scialpinisti: un morto**Corriere del Trentino**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 07/01/2015 - pag: 1

Tures, valanga travolge otto scialpinisti: un morto

Tragedia della montagna ieri in Alto Adige. Pochi centimetri di neve fresca e forte vento: un mix micidiale. A Riva di Tures una valanga ha ucciso un escursionista e ne ha ferito un altro. In otto sono stati sepolti dalla neve, sei ne sono usciti illesi. La vittima è Hartmann Stifter, 57 anni, di Brunico. a

Rogo nel bosco innescato da alcune faville del Panevin**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 07/01/2015 - pag: 10

Rogo nel bosco innescato da alcune faville del Panevin

SARMEDE (m.cit.) Potrebbe essere stata una favilla di uno dei tanti Panevin bruciati nella notte, a provocare il vasto incendio che nel pomeriggio di ieri ha mandato in fumo quasi 4 mila metri quadrati di sottobosco, in via Gibelline a Sarmede. L'incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio, a dare l'allarme i residenti lungo i pendii delle colline in località Carpenè, che hanno visto il fumo alzarsi dal bosco. In pochi minuti sul posto sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco, impegnate per qualche ora, insieme alle squadre antincendio boschivo per domare le fiamme. Un lavoro serrato quello dei pompieri, per impedire che l'incendio coinvolgesse anche gli alberi dell'intero bosco. Le fiamme sono arrivate a lambire anche una stalla in disuso, che è stata parzialmente danneggiata dal rogo. Ancora sconosciute al momento le cause dell'incendio, al vaglio dei vigili del fuoco. Nessuna ipotesi è esclusa, compreso un mozzicone gettato acceso. Anche se, l'attenzione è puntata soprattutto sui falò che nella notte sono stati accesi nella zona. Proprio da uno di quei roghi infatti, potrebbero essere arrivate, portate dal vento, alcune faville che a contatto con le foglie e i rami del sottobosco potrebbero aver provocato le fiamme. RIPRODUZIONE RISERVATA

Stufa difettosa in chiesa, decine di intossicati a Verona**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 07/01/2015 - pag: 5

Stufa difettosa in chiesa, decine di intossicati a Verona

Recita dell'Epifania, bambini e genitori in ospedale. Altri incendi a Castelfranco, Thiene e in Polesine

cerEa (verona) Sessanta persone sono rimaste intossicate ieri pomeriggio nella chiesa di Santa Teresa di Cerea, nella Bassa Veronese, durante una recita per l'Epifania con protagonisti i bambini del paese. All'origine dei malesseri ci sarebbe il cattivo funzionamento di una stufetta a gas, risultata difettosa ai primi accertamenti dei vigili del fuoco, accesa fin dal mattino (insieme ad altre due) per riscaldare la navata proprio in vista della recita. Alle 15, quando la gente ha cominciato ad arrivare, la chiesa era dunque sì calda, ma anche satura di monossido di carbonio. Poco dopo, alle 15,30, alcune persone tra il pubblico hanno iniziato a sentirsi male. E a quel punto tutti - una sessantina tra adulti e bambini - sono usciti e hanno deciso di andare al pronto soccorso di Legnago. Chi aveva nausea, chi faceva fatica a respirare, mal di testa, un po' di torpore. E al loro arrivo in ospedale avevano tutti una percentuale di saturazione dell'emoglobina alquanto elevata. I medici hanno capito che si trattava di intossicazione da monossido e hanno allertato sia i vigili del fuoco che il 118. A tutti è stato fatto un prelievo di sangue, ma molti già stando all'aria aperta iniziavano a riprendersi. I bambini (una dozzina con altri 15 adulti) sono comunque stati portati nella struttura di Villafranca, dov'era stata allertata la camera iperbarica, mentre altri 10 sono stati trasferiti a Padova, per sicurezza. Ma quello di Cerea non è stato l'unico caso della frenetica (per i vigili del fuoco) Epifania 2015. In altri tre episodi in giro per il Veneto, infatti, sono andati a fuoco tetti, sono esplose bombole, ci sono stati intossicati. Il primo episodio è accaduto a Castelfranco, nel Trevigiano, dove un incendio sprigionatosi all'interno della canna fumaria di una casa colonica parzialmente ristrutturata, suddivisa in tre distinti appartamenti, si è poi propagato al tetto. Solo l'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di isolare velocemente la copertura limitando i danni ed evitando il coinvolgimento di tutti gli appartamenti mentre quello da cui è partito l'incendio è stato dichiarato inagibile. Il secondo episodio, invece, è accaduto a Thiene, nel Vicentino, ed ha coinvolto il terzo piano di una palazzina. Le fiamme hanno fatto scoppiare una bombola, provocando una forte esplosione udita a diverse centinaia di metri di distanza. Fortunatamente non è stata coinvolta alcuna persona perché in quel momento tutti gli occupanti dello stabile erano assenti. Infine, il terzo e ultimo episodio a Porto Viro, in Polesine, dove ancora una volta tutto è partito dalla canna fumaria, quasi del tutto ostruita da alcuni nidi di uccelli. Un blocco che ha favorito la formazione di monossido di carbonio nell'abitazione di una famiglia, provocando attorno alle 11.30 la lieve intossicazione della madre, una 43enne del posto, della figlia 16enne e di un'amica tedesca di quest'ultima. Avvertiti i vigili del fuoco, le tre sono state accompagnate alla casa di cura «Madonna della salute». RIPRODUZIONE RISERVATA

Parapendio finisce tra gli alberi 43enne trevigiano tratto in salvo**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 07/01/2015 - pag: 11

Parapendio finisce tra gli alberi 43enne trevigiano tratto in salvo

BORSO DEL GRAPPA Finisce impigliato con la vela del parapendio, tra i rami di un albero a 10 metri da terra. Brutta avventura a lieto fine per C.C., 43enne pilota trevigiano che ieri è stato recuperato dagli operatori del Soccorso alpino della Pedemontana. L'allarme è arrivato poco prima delle 13, per un pilota in difficoltà a circa 700 metri di quota nella zona dei Prati di Semonzo. I soccorritori, dopo essersi arrampicati hanno assicurato il 43enne, lo hanno liberato dai vincoli e calato al suolo. Mentre si recava sul posto, la squadra si era inoltre imbattuta in una seconda vela caduta, ma il pilota tedesco, anche lui incolume, si era già messo in salvo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Vandali bruciano la legna per la stufa ad un'anziana Il paese la ricompra**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 07/01/2015 - pag: 10

Vandali bruciano la legna per la stufa ad un'anziana Il paese la ricompra

CRESPANO (m.cit.) Per settimane, ogni giorno, era uscita a cercare pezzi di legna che le servivano per scaldarsi. Ma ieri sera, sconosciuti, hanno dato fuoco a quella catasta con tanta fatica preparata da Maria, un'anziana 88enne che vive in paese. Forse uno scherzo di cattivo gusto o un vero e proprio atto vandalico che, nonostante il tempestivo intervento dei pompieri, ha mandato in fumo il suo lavoro e la possibilità di scaldare la sua casa per l'inverno. Un gesto condannato da tutti, l'anziana è infatti molto amata in paese, e tutti ieri si chiedevano chi potesse volerle così male. L'allarme è scattato nella serata di lunedì, quando l'88enne ha visto il fumo levarsi da quella catasta tanto faticosamente accumulata. Immediato l'arrivo sul posto dei vigili del fuoco di Castelfranco che hanno domato l'incendio e della Protezione civile Pedemontana che ha prestato servizio di assistenza. Le fiamme sono state domate e l'anziana non ha riportato conseguenze, ma purtroppo, ormai tutta la catasta era andata distrutta, lasciandola senza quella preziosa scorta. La notizia, diffusa ieri su Facebook dal presidente dell'Avab Crespano, Fabrizio Xamin, ha però subito innescato una gara di solidarietà e in molti si sono offerti di portare della legna alla signora o di dare il via ad una colletta per acquistargliela. «Contatterò l'assistente sociale per verificare quale sia il modo migliore per aiutarla spiega il presidente Xamin -. E faremo di tutto perché Maria non resti senza legna». RIPRODUZIONE RISERVATA

Saluta le nipotine e scompare Quattro giorni senza Zacchetti**Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mestre)**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 07/01/2015 - pag: 10

Saluta le nipotine e scompare Quattro giorni senza Zacchetti

MESTRE E' scomparso da quattro giorni: le ricerche di Giancarlo Zacchetti, 74enne della Gazzera, non hanno dato nessun risultato. Il protocollo della prefettura, che coordina le operazioni, riprenderà questa mattina. Da lunedì l'elicottero dei vigili del fuoco e le squadre dei sommozzatori, oltre che carabinieri e volontari della protezione civile hanno iniziato a perlustrare la zona, dalla Gazzera a Zelarino passando per il centro di Mestre. Sono stati i parenti dell'uomo a denunciarne la scomparsa. Da sabato, infatti, l'uomo non dà più sue notizie. E' uscito di casa senza portarsi via documenti o altri oggetti di valore ed è sparito nel nulla. A casa avrebbe lasciato anche le chiavi, il cellulare e altri monili a cui era molto legato. L'anziano, prima di andarsene, aveva salutato le nipotine, un messaggio preoccupante, che lascerebbe pensare a un addio. Nelle prossime ore verrà allargato il raggio delle ricerche a Spinea, dove l'uomo frequentava il bocciodromo e il bar del paese. Zacchetti, chiamato da tutti «Carlo», indossava un basco e un giubbetto scuro il giorno della scomparsa. È alto 1 metro e 73, i capelli brizzolati e gli mancano due falangi all'indice della mano destra. (d.tam.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Cai : serve prudenza comanda sempre la montagna**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Prima Pagina Treviglio data: 07/01/2015 - pag: 9

Il presidente del Cai : serve prudenza comanda sempre la montagna

Comanda lei. La montagna. Non ci sono esperienza, fisico, attrezzature che mettano al sicuro al 100%. L'unica arma che permette di tenerle testa si chiama prudenza. Non smetterà mai di dirlo Piermario Marcolin, presidente del Cai di Bergamo: «Le variabili sono sempre numerose. Un forte vento trasforma la neve: si creano accumuli, si forma la crosta e avvengono i distacchi». Per affrontare salite, discese, sentieri come minimo bisogna conoscere il territorio a cui si è diretti: «Le previsioni del tempo non bastano, perché hanno un raggio ampio mette in guardia Marcolin. Ci si rende conto della situazione reale sono una volta che si arriva sul posto». Lì la scelta: «Bisogna avere il coraggio di tornare indietro pur di non rischiare. C'è sempre quel pizzico di variabile che può essere sfuggito. Purtroppo anche persone esperte di montagna hanno perso la vita». L'attrezzatura giusta, come l'Arva, è utile. Ma non abbatte il pericolo: «Il problema è se si è soli. Non aumenta il rischio, ma se accade qualcosa cambia il rapporto con le conseguenze». Una percentuale di imprevedibilità è sempre presente. Anche nelle valanghe. «Possono essere un distacco spontaneo o causato dall'uomo, come se camminasse su una lastra di vetro. Il punto è che la valanga non sa se sei esperto. Quando parte parte». (g.u.) (

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sub ucciso dalle reti sul Sebino Analisi su bombole e respiratore**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 07/01/2015 - pag: 5

Sub ucciso dalle reti sul Sebino Analisi su bombole e respiratore

È caccia ai pescatori di frodo. Il sindaco di Montisola: fiducia negli inquirenti

Si chiama «rebreather», è un tipo di respiratore che recupera parte del gas espirato e non produce bolle. Lorenzo Canini, 39 anni, di Ponteranica, lo stava utilizzando da qualche settimana. Anche sabato scorso, quando si è immerso nelle acque del lago di Iseo, a Tavernola Bergamasca, dove ha perso la vita incastrato nelle reti da pesca di frodo. Fabio Bozzato, 54 anni, il suo istruttore di Bergamo, era con lui. È tornato giù a 33 metri di profondità per aiutarlo. Ma non ce l'ha fatta ed è dovuto risalire in superficie. Ha rischiato grosso. Nel luglio del 2010 era già stato testimone di una tragedia simile: due istriani che si erano immersi con lui nel mare di Trieste hanno perso la vita. Anche loro stavano usando il rebreather. Canini è rimasto impigliato con una pinna in una rete da pesca senza galleggianti e targhetta identificativa. Abusiva. Se da un lato si cerca chi l'ha calata, dall'altro si analizzerà l'attrezzatura. Anche le bombole, per capire se qualcosa non ha funzionato. È tutto sotto sequestro. Resta da accertare, cioè, se la disgrazia che ha portato via Canini alla moglie Paola, al figlio Carlo e al resto della sua famiglia, è stata provocata da una serie di concause. Ci stanno lavorando i carabinieri di Tavernola, coordinati dal pubblico ministero Letizia Ruggeri che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo a carico di ignoti. Non ha disposto l'autopsia. Ha ritenuto non ci fossero dubbi sulle cause della morte del sub. Ma non significa che la vicenda sia chiusa qui. Tutt'altro. Dopo la tragedia, quando si è saputo che di mezzo c'era quella maledetta rete (a recuperarla, in due fasi, sono stati i volontari di protezione civile del Gruppo sub di Monte Isola e di Treviglio) tra i pescatori del Sebino hanno iniziato a circolare voci: quella recuperata nel lago dove è morto il sub larga 1,70 metri, lunga circa 30, a maglie strette e priva di ogni identificazione deve averla messa gente della sponda bresciana. Forse due giovani pescatori di Montisola, terra in cui le reti si fabbricano. Passare dalle voci a qualche testimonianza è compito dei militari. Lo stanno già facendo. Che quelle abusive siano state già piazzate in passato non lo confermano solo gli interventi della polizia provinciale (di Brescia come di Bergamo) che nel 2014 hanno compilato oltre 40 multe sulla sponda bresciana. Ma anche lo stesso sindaco di Monte Isola, Fiorello Turla, ancora scosso per la tragedia consumata nelle acque del lago d'Iseo solo quattro giorni fa. «Mi affido in tutto e per tutto alle forze dell'ordine perché si faccia chiarezza su questa vicenda», premette. «Non mi sento di esprimere alcun giudizio, cerchi di capire». Eppure, tra i pescatori, dicono che a piazzare le reti di frodo, tra cui quella che avrebbe spezzato la vita del giovane sub, possa essere stato qualcuno che vive proprio a Monte Isola. Hanno anche segnalato alcune imbarcazioni sospette: una bianca con una striscia rossa, l'altra verde con striscia marrone e motore grigio. Dettagli che non saranno comunque tralasciati. «Lo so, l'ho sentito dire. Ma per ora siamo ancora in una fase preliminare e delicata, non ci sono sviluppi in questo senso». Una pausa. «Vede, nel lago d'Iseo vengono messe da sempre le reti abusive. Ma per adesso non siamo in grado di stabilire chi sia stato, in questa circostanza». Perché sul Sebino, in effetti, ricorda il sindaco, si affacciano diverse località. «Chi mi dice che i responsabili non possano venire da Clusane o Sulzano, per esempio?». Su una cosa, anzi due, non ci sono dubbi: «La morte di quel ragazzo è stato un episodio davvero increscioso. Bisogna fare chiarezza». L'auspicio non è velato. «Certo, spero vivamente che non siano reti di Montisola. O meglio, magari fabbricate qui, ma non posate da gente del posto. Non possiamo che aspettare gli sviluppi investigativi». Se non altro, tra Bergamo e Brescia vigono due accordi (uno per l'estate) per la vigilanza del lago senza paletti di competenza territoriale. Ma per Legambiente manca un tassello: «Dopo la soppressione della motovedetta dei carabinieri tuona il presidente della sezione Basso Sebino, Dario Balotta sono aumentate le attività illegali». RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile provinciale tutti i materiali in via Marisiga

Protezione civile provinciale
tutti i materiali in via Marisiga

palazzo piloni

BELLUNO Trasloco in vista per mezzi e attrezzature della Protezione Civile provinciale. Palazzo Piloni ha infatti siglato un accordo con il Comune di Belluno che ospiterà gratuitamente i materiali per gli interventi di emergenza di palazzo Piloni. Verranno portati al Centro operativo comunale di via Marisiga. La decisione è stata ufficializzata dalla Provincia pochi giorni fa con un atto del Presidente. In questo momento i mezzi e le attrezzature che la Provincia ha a disposizione per gli interventi di emergenza sono ricoverati al Centro coordinamento aeromobili del Corpo Forestale in via 14 settembre 1944. Un alloggio solo temporaneo dato che per molti locali non c'è una vera e propria convenzione. L'ufficio Protezione Civile del Comune di Belluno si è reso disponibile alla custodia dei mezzi della Provincia nelle sue strutture per le quali ha concesso il comodato d'uso gratuito, senza alcun onere per palazzo Piloni. In via Marisiga verranno quindi conservati macchinari e materiali utili nei casi di emergenza per tutto il Bellunese.(a.m.)

Non c'è neve, nel Bellunese il pericolo valanghe è minimo

Non c'è neve, nel Bellunese
il pericolo valanghe è minimo

bollettino arpav

BELLUNO Nessuna allerta valanghe. A differenza di altre regioni alpine (Piemonte, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige in particolare) sull'intero arco montano bellunese resta il livello di pericolo 1, il più basso in una scala che prevede il livello 5 come massimale. A confermarlo (pur premettendo che distacchi sono sempre possibili) è il Centro Valanghe dell'Arpav di Arabba: troppa poca neve, con quantitativi significativi solo sopra i 2500-2600 metri. Manca cioè la principale combinazione di criticità per far innalzare il pericolo di distacchi. Su tutte le montagne bellunesi, infatti, le masse nevose e il ghiaccio non presentano problemi di stabilità. E questo nonostante l'improvviso e anomalo innalzamento delle temperature in questi ultimi giorni. Le zone più critiche, in ogni caso, restano quelle con presenza di neve accumulata dal vento. Condizioni che dovrebbero persistere anche nei prossimi giorni, visto che anche nei modelli previsionali Arpav a più lunga scadenza non vi è traccia di possibili nevicate. (ma.ce.)

Quasi due milioni per sistemare le frane

Particolarmente agevolato Livinallongo con tre finanziamenti per un totale di 295 mila euro

BELLUNO Un milione e 175 mila euro per lenire i danni del maltempo nel Bellunese. Li ha stanziati la Regione disponendo l'immediata attivazione di opere di sistemazione forestale per mitigare il rischio di fenomeni franosi, affidate in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico di Belluno. Gli interventi sono stati disposti sulla base delle segnalazioni comunali con principale riferimento a quanto accaduto nel periodo gennaio-febbraio 2014 e nel periodo luglio-agosto 2014 e tenendo conto che, in alcuni casi, gli eventi meteo hanno acuitizzato situazioni preesistenti. Gli interventi spaziano dal Cadore al Feltrino. A Sappada sono stati destinati 70 mila euro per sistemare frane sulla strada comunale per i laghi D Olbe. Santo Stefano di Cadore otterrà invece 50 mila euro per consolidare Costalissoio. A San Pietro di Cadore sono stati destinati 80 mila euro per Costalta. I movimenti franosi sul lungo lago di Santa Caterina, comune di Auronzo di Cadore, verranno sistemati con 70 mila euro. I diffusi fenomeni franosi in val Poorse a Lozzo verranno sistemati con 70 mila euro. A Valle di Cadore sono stati destinati 50 mila euro per mettere in sicurezza la strada comunale di accesso alla frazione di Vallesina. Anche a Borca di Cadore si lavorerà per consolidare il versante in prossimità del Ponte della Madonna, a monte della frazione di Villanova, per un totale di 50 mila euro. Doppio finanziamento per Livinallongo. Oltre ai 65 mila euro di finanziamento per le opere di sostegno sul versante della frana in località Rio delle Boa arriveranno altri 150 mila euro per la località Chertz. Sono stati inoltre stanziati 80 mila euro per la messa in sicurezza con opere fermaneve nel bacino del Rio Chiesa. Falcade riceverà 100 mila euro per la messa in sicurezza del versante con opere fermaneve in località Somor - Costa di mezzo mentre a Rocca Pietore arriveranno 150 mila per opere di regimazione idraulico-forestale e sostegno versanti in frana lungo il torrente Pettorina e suoi affluenti. A Forno di Zoldosono sono stati destinati 40 mila euro per la località Ru de Malvarè mentre a Puos d'Alpagone arriveranno 50 mila da destinare alla Valturcana e alla località Caozze. Finanziamenti in arrivo anche a Feltre: verranno usati per il consolidamento dei versanti franosi in località Val Arnaud- Castel Lusa.

Rifiuti, cassonetti a calotta per i turisti che partono

Stanziate 9.500 euro per lo sgombero neve

Rifiuti, cassonetti a calotta
per i turisti che partono

Falcade. L'Unione montana agordina li ha già piazzati in sei isole ecologiche per permettere il conferimento nei giorni in cui non è prevista la raccolta

AGORDO. Quasi 10mila euro per il progetto di sgombero neve approvato dalla giunta comunale di Agordo. Nello specifico, si stanziavano 3mila 500 euro per realizzare il progetto e altri seimila euro per l'attività fuori orario che dovrà seguire le necessità di servizio: questo secondo importo è semplicemente stimato, dal momento che dovrà variare a seconda delle effettive emergenze. Il progetto prevede il lavoro di pulizia delle strade ma anche di inghiaamento, e altrettanti simili interventi sono stati previsti anche per il parcheggio e la strada di accesso all'edificio di Molin dei Cot, affidato al nucleo di Protezione Civile di Agordo, e che contiene i mezzi e l'attrezzatura necessari per fronteggiare eventuali emergenze. (g.san)

di Gianni Santomaso wFALCADE Un nuovo sistema per migliorare lo smaltimento dei rifiuti dei turisti. Che le modalità relative alla raccolta dei rifiuti secco e umido prodotti dai villeggianti fosse uno dei pochi nella differenziata in vigore in Agordino ormai da vari anni, lo si sapeva. Ora l'Unione montana intende venire a capo della questione sperimentando un nuovo metodo. In realtà l'iniziativa era partita a Selva di Cadore già nel 2013 ed è tuttora in atto. Con il 2015 la novità interesserà anche il comune di Falcade e, se tutto andrà per il verso giusto, in futuro potrà essere estesa anche al resto della vallata. «Nei giorni scorsi» spiega il presidente dell'Unione montana agordina, Fabio Luchetta «è stata completata l'installazione, in sei isole ecologiche del comune della Valle del Bióis, di contenitori dotati di un dispositivo che può essere aperto solo con una chiavetta elettronica. Si tratta di cassonetti stradali, dotati di calotte volumetriche con serratura elettronica, per la raccolta dei rifiuti secco e umido». «Ciò» prosegue Luchetta «consentirà ai proprietari delle seconde case non residenti, che non sono presenti nel giorno previsto per la raccolta domiciliare, di conferire il secco e l'umido senza particolari problemi». La questione, infatti, nasce nel momento in cui la partenza dei turisti avviene in un giorno diverso da quello in cui è prevista la raccolta: in quel caso i rifiuti vengono lasciati all'interno dell'apposito kit in cartone nelle isole ecologiche con conseguenze non sempre positive per il decoro cittadino. «Il nuovo sistema a mezzo calotta non sostituirà le normali modalità di conferimento dei residenti o dei non residenti presenti nei giorni di raccolta» precisa Luchetta «ma eviterà la presenza dei kit turismo nelle isole ecologiche. È pertanto un sistema da utilizzare solo nel caso in cui la fine del soggiorno non coincida con le giornate di raccolta indicate in calendario». Le chiavette elettroniche, a forma di simpatico portachiavi, potranno essere ritirate presso gli ecosportelli dei sedici comuni dell'Agordino e saranno dotate di un numero seriale che verrà abbinato alla singola utenza per consentire la registrazione dei conferimenti. «Il funzionamento del sistema» conclude il presidente dell'Unione montana «viene testato proprio nei mesi invernali, quando le condizioni ambientali sono più difficili, per verificarne l'efficienza e l'affidabilità. Se i risultati della sperimentazione saranno positivi, il metodo potrà essere esteso anche ad altri comuni, consentendo il superamento di una delle principali criticità dell'attuale sistema di raccolta domiciliare dei rifiuti».

Finanziati i lavori per una scuola più sicura

Farra d Alpago. L amministrazione comunale incassa 42 mila euro dalla Regione per gli interventi FARRA D ALPAGO Interventi per la sicurezza nelle scuole e nei luoghi di lavoro. L amministrazione comunale di Farra d Alpago ha ottenuto un finanziamento di circa 42.000 euro dalla Regione Veneto per opere di adeguamento della sicurezza nel polo scolastico medio elementare intitolato a A.Dazzi che si trova in centro al paese. Il bando è quello relativo all attribuzione di fondi per la sicurezza sui luoghi di lavoro (legge regionale del 2008) in virtù del quale l amministrazione del sindaco Floriano De Pra potrà contare sui due terzi della spesa necessaria per realizzare i lavori (circa 60.000 euro). Gli interventi in programma riguarderanno le pertinenze esterne dell edificio scolastico. Verranno rifatti tutti i marciapiedi che girano intorno alla scuola e la rampa sul retro che conduce alla biblioteca comunale al piano terra della struttura. Verranno create e segnalate inoltre alcune aree (punti di ritrovo per la popolazione) che rientrano tra quelle individuate nei piani di evacuazione della Protezione civile. Altri lavori, all interno, consisteranno nell eliminazione degli spigoli dai termosifoni, la sostituzione dei vetri al di sopra delle porte delle aule e degli uffici e l acquisto di attrezzature necessarie a garantire la sicurezza sul lavoro. Un contributo all edilizia scolastica del quale il sindaco De Pra si è dichiarato soddisfatto: «Oltre ad arrivare al momento giusto questo contributo dimostra anche la capacità dell amministrazione di seguire con attenzione i bandi che ci permettono di realizzare delle opere importanti come questa, a beneficio della sicurezza di chi studia e di chi lavora. E stiamo attendendo anche l esito di altre richieste inoltrate in Regione». Per conoscere i tempi di realizzazione delle opere bisognerà attendere ora che la Regione disciplini le modalità di attuazione degli interventi riservati anche ad altre scuole bellunesi.

Mille firme a Fonzaso per riottenere i tre medici di base

Centomila euro per la frana a Castel Lusa

Mille firme a Fonzaso
per riottenere
i tre medici di base

Il documento è già stato consegnato al sindaco Pellizzari
ma i numeri non consentono di aprire un altro ambulatorio

Centomila euro per il consolidamento di versanti franosi in località Val Arnaud-Castel Lusa, in zona Villabruna-Lasen. Il contributo che fa felice il Comune arriva dalla Regione, che ha disposto l'attivazione di una serie di opere di sistemazione forestale per mitigare il rischio di fenomeni franosi a seguito degli eventi alluvionali. Il maltempo ha colpito il Feltrino in diverse ondate e l'obiettivo è la difesa del suolo dalle criticità legate alle piogge. (sco)

FONZASO La petizione dei mille è partita. L'obiettivo è riportare a Fonzaso il terzo medico di famiglia, perso con il pensionamento di Osvaldo Zanin. Sono 1.083 le firme raccolte nel Comune di poco più di 3.200 abitanti per difendere il diritto alla salute, contro la mancata sostituzione, da parte dell'Usl 2, del medico andato in quiescenza all'inizio dell'anno. L'inadempienza da parte dell'Azienda è giustificata da una semplice proporzione: il rapporto tra il numero di residenti e il massimale di pazienti che ciascun medico può seguire (il numero varia da 1200 a 1500, inclusi gli ospiti delle case di riposo) non è sufficiente a istituire una zona carente per l'arrivo di un nuovo professionista. Ai cittadini ovviamente non interessano le equazioni, spaventano le conseguenze. Questa situazione infatti rischia di comportare un «notevole aggravio del servizio sanitario di base e un danno alle necessità di cura non solo dei pazienti iscritti in quell ambulatorio (di Zanin, ndr), ma anche di tutti gli altri residenti a Fonzaso, che sarebbero costretti a umilianti attese negli altri ambulatori», come recita il testo della lettera recapitata al sindaco Ennio Pellizzari. «Le forme e i livelli con cui viene soddisfatto il nostro diritto alla salute non si devono ridurre, ma si devono svolgere con efficienza, professionalità e vocazione», prosegue la petizione, «gli utenti non devono diventare numeri, ma restare uomini con la loro dignità». Le firme sono state raccolte in ogni angolo di Fonzaso, nei bar, nei negozi, perfino all'ecocentro. «In base agli accordi sindacali regionali e nazionali e alle deliberazioni dell'Usl, i medici di base possono arrivare ad avere fino a 1500 pazienti a testa», spiega il sindaco Pellizzari, «a meno che non si autolimitino fissando il limite a 1200. Sommando il numero pazienti e il numero di medici presenti tra Fonzaso e Arsiè, non risulta esserci alcuna zona carente, pertanto l'Usl non può procedere alla sostituzione di Zanin. Questo però metterà in difficoltà i suoi ex pazienti, che dovranno confluire nelle liste degli altri medici del territorio. Chi ha mezzi propri potrà anche spostarsi fino ad Arsiè o Lamon, invece chi non li ha non potrà certo contare sui mezzi pubblici». A Fonzaso rimangono i medici Anita Fantinel e Mario Tollardo. La protesta è stata talmente dirompente da aver riscosso l'adesione del consiglio comunale, che si è riunito l'ultimo giorno dell'anno per votare all'unanimità il punto all'ordine del giorno. Conclude il sindaco: «L'amministrazione invita i responsabili del servizio sanitario locale e regionale e l'autorità politica regionale competente a dare concrete risposte ai bisogni dei nostri cittadini». Francesca Valente ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Regioni, da Liguria nuove risorse per lotta a incendi boschivi (800 mila euro)

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Regioni, da Liguria nuove risorse per lotta a incendi boschivi (800 mila euro)"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Regioni, da Liguria nuove risorse per lotta a incendi boschivi (800 mila euro)

28 Nov 2014, 15:55 Regione Liguria

Genova -

Genova. Nuove risorse dalla Regione Liguria per la prevenzione degli incendi boschivi, rischio stagionale (e non solo) che anche il maltempo e le alluvioni di queste settimane non fanno certo passare in secondo piano.

La giunta regionale, venerdì 28 novembre in mattinata, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura Giovanni Barbagallo, ha stanziato 425 mila euro da destinare ai Comuni liguri per il potenziamento delle proprie squadre di volontari antincendio boschivo e per la realizzazione di interventi di prevenzione degli incendi boschivi.

"In un momento di grande difficoltà economica, siamo riusciti ad investire una cifra significativa per ridurre i rischi di incendio boschivo, in particolare nelle zone urbanizzate a contatto con il bosco", afferma Barbagallo.

I Comuni singoli e associati complessivamente interessati al finanziamento sono oltre un centinaio, le risorse dovranno essere utilizzate per fornire ai volontari antincendio boschivo, attrezzature e dotazioni individuali destinate alla loro sicurezza operativa durante gli interventi di spegnimento e per realizzare nuovi punti di prelievo di acqua e fasce tagliafuoco.

Oltre alle risorse destinate ai Comuni, la Regione Liguria, nel 2014, ha stanziato una ulteriore sostegno di 400 mila euro a favore delle organizzazioni di volontariato di antincendio boschivo e dei loro coordinamenti provinciali. Risorse destinata a sostenere l' importante ruolo operativo del Volontariato antincendio boschivo e per organizzare attività formative e addestrative, nonché per potenziare le dotazioni delle squadre.

Il fenomeno degli incendi boschivi nella nostra Regione, anche se negli ultimi mesi è stato meno pressante a causa delle frequenti piogge, rappresenta sempre un elemento di pericolo molto importante, determinato dalla vasta superficie boschiva, che copre il 70% del territorio regionale e dalla elevata pressione antropica presente in particolare nella fascia costiera. Questi due fattori, in condizioni meteorologiche favorevoli, possono innescare incendi anche di vaste proporzioni e gravità.

La forza operativa del Volontariato antincendio boschivo nella nostra Regione conta circa 2 mila volontari, suddivisi in oltre 160 organizzazioni presenti su tutto il territorio regionale.

Il Volontariato AIB, per gli interventi di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi, è coordinato dal Corpo Forestale dello Stato, con il quale la Regione Liguria è convenzionata fin dall'anno 1984 per il coordinamento tecnico-operativo al Sistema regionale di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Regione Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.liguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-11-28 15:55:51 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

4ê<

Alluvione, STRADE: SABATO RIAPRE (a SENSO UNICO ALTERNATO) la PROVINCIALE 3 a SERRA Riccò

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Alluvione, STRADE: SABATO RIAPRE (a SENSO UNICO ALTERNATO) la PROVINCIALE 3 a SERRA Riccò"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Alluvione, STRADE: SABATO RIAPRE (a SENSO UNICO ALTERNATO) la PROVINCIALE 3 a SERRA Riccò
11 Dic 2014, 15:59 Provincia di Genova

Genova -

ALLUVIONE, STRADE: SABATO RIAPRE (A SENSO UNICO ALTERNATO) LA PROVINCIALE 3 A SERRA RICCÒ

Quasi completati i lavori della Provincia per la ricostruzione del tratto demolito dalla furia del torrente in piena nell'alluvione del 9-10 ottobre e la strada tornerà transitabile dal prossimo fine settimana.

Genova, 11 - Conto alla rovescia per riaprire la provinciale 3 di Crocetta d'Orero, una delle strade colpite più pesantemente dalla drammatica e devastante alluvione del 9-10 ottobre scorsi (e poi anche da quella del 15 e 16 novembre). A monte del capoluogo di Serra Riccò la furia del torrente in piena aveva letteralmente demolito un tratto della carreggiata e ora la Provincia sta completando i lavori avviati con i fondi erogati dalla Regione per queste emergenze, con l'obiettivo ("salvo imprevisti dell'ultimo momento" premettono i tecnici), di riaprire la strada, a senso unico alternato, fra due giorni, sabato 13 dicembre. Gli interventi, che continuano a pieno ritmo, hanno costruito un nuovo muro di sostegno in pannelli prefabbricati alto sei metri, lungo venticinque, con fondazioni profonde tre metri per ancorarle alle rocce sotto l'alveo del torrente e protette da una scogliera, utilizzando inoltre per i riempimenti sotto la carreggiata la ghiaia e le pietre del corso d'acqua. Mancano ancora il cordolo in cemento armato, il guard-rail e l'asfaltatura finale e per questo nella prima fase la circolazione sarà a senso unico alternato, sino alla conclusione degli ultimi lavori. "Appena sono arrivate dalla Regione le prime risorse per le emergenze - dice il commissario Piero Fossati - abbiamo attivato i cantieri e le imprese hanno utilizzato al meglio tutte le tregue concesse dal maltempo per completare gli interventi, con l'assistenza dei nostri tecnici. Sulla provinciale di Crocetta d'Orero, un collegamento molto importante fra la Val Polcevera e la Valle Scrivia, i lavori sono potuti effettivamente partire con la necessaria continuità e sicurezza per uomini e mezzi che dovevano operare nell'alveo solo dopo l'alluvione di metà novembre e l'impegno delle imprese e dei tecnici provinciali ha permesso di realizzarli quasi completamente in poche settimane."

11/12/2014 - 16:50 - Pro.No. 2014 595/239/3 - VIAB - SV/sv

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Provincia di Genova** ed è stato inizialmente pubblicato su www.provincia.genova.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-11 15:59:08 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Maltempo, Protezione civile, Allerta 1 fino alle 18 di oggi, venerdì 28 novembre

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Maltempo, Protezione civile, Allerta 1 fino alle 18 di oggi, venerdì 28 novembre"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Maltempo, Protezione civile, Allerta 1 fino alle 18 di oggi, venerdì 28 novembre
28 Nov 2014, 15:55 Regione Liguria

Genova -

Genova. Per il mutare delle previsioni e delle condizioni meteo la Protezione civile della Regione Liguria ha trasformato in Allerta 1 lo stato di Allerta 2 emanato ieri giovedì 27 novembre, fino alle 18 di oggi venerdì 28 novembre.

In particolare, lo stato di Allerta 1 riguarda i bacini marittimi di Centro e di levante (da Noli a Sarzana), i bacini padani di levante (Val Trebbia, Scrivia e Aveto) e quelli di Ponente (Val Bormida e Valle Stura).

Da Noli a Ventimiglia resta una criticità ordinaria e diffusa, fino alle 14 di domani, sabato 29 novembre, anche negli territori allertati.

Seguiranno aggiornamenti.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Regione Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.liguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-11-28 15:55:51 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Caleo, Vattuone: Al lavoro per risorse alluvione in Liguria

, Casarza Ligure | by Genova OnLine

Genova online

"Caleo, Vattuone: Al lavoro per risorse alluvione in Liguria"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Caleo, Vattuone: Al lavoro per risorse alluvione in Liguria

11 Dic 2014, 15:35 PD - Partito Democratico (Gruppo Senato)

Casarza Ligure -

11 dicembre 2014

Legge stabilità

Caleo, Vattuone: Al lavoro per risorse alluvione in Liguria "Abbiamo presentato emendamenti alla legge di stabilità che, se approvati, serviranno a recuperare risorse per il territorio della Liguria colpito dalle alluvioni di ottobre. La Commissione Bilancio del Senato sta lavorando e questi temi sono all'ordine del giorno della discussione con il governo". Lo dicono i senatori del Pd Massimo Caleo e Vito Vattuone, eletti in Liguria. "Più nel dettaglio - spiegano Caleo e Vattuone - un emendamento prevede la possibilità di recuperare l'eventuale residuo, per circa 8 milioni di euro, dello stanziamento previsto per gli eventi calamitosi del 2010, al fine di risarcire i danni subiti dalle prime abitazioni private e dalle attività economiche in seguito all'alluvione di ottobre. Un altro emendamento prevede invece che 175 milioni di euro del Fondo per le Emergenze Nazionali vengano utilizzati immediatamente per i danni subiti dalle abitazioni private e dalle attività economiche in seguito alle calamità naturali avvenute su tutto il territorio nazionale, e quindi anche in Liguria, per le quali il percorso di quantificazione del fabbisogno sia stato completato e verificato entro il 31 dicembre 2014 dal Dipartimento della Protezione civile. Abbiamo inoltre presentato un emendamento che prevede anticipa una norma del collegato ambientale: lo stanziamento di 10 milioni di euro per il 2015 per l'abbattimento degli immobili abusivi costruiti in aree a rischio idrogeologico. La Commissione Ambiente del Senato ha inoltre richiesto - concludono i due senatori dem - nel parere di competenza, che l'ecobonus per la ristrutturazione e l'efficienza energetica sia esteso anche all'edilizia popolare, sociale e pubblica e di allentare il patto di stabilità per i Comuni colpiti dalle calamità, perché possano investire nelle opere di manutenzione del territorio e contro il dissesto idrogeologico".

Vito Vattuone Nato a Casarza Ligure il 25/12/1958 sposato con due figlie. Bancario. Ha iniziato l'attività politico-amministrativa nel 1990

Massimo Caleo Sono nato nel 1961, a Sarzana, la città che nella mia vita ha sempre rappresentato il punto centrale della mia attività politica. Mi sono laureato in Scienze Agrarie all'Università di Pisa e l'impegno per il territorio, per le mie radici, è sempre stato il punto focale della mia attività politica.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **PD - Partito Democratico (Gruppo Senato)** ed è stato inizialmente pubblicato su www.senatoripd.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-11 15:35:42 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Disposizioni varie dopo alluvione

, Chiavari | by Genova OnLine

Genova online

"Disposizioni varie dopo alluvione"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Disposizioni varie dopo alluvione

21 Nov 2014, 11:48 Comune di Chiavari

Chiavari - Si informa la cittadinanza che, dato il deposito di automezzi nelle strade che potrebbero non essere ancora funzionanti, in via eccezionale è stato formulato un accordo con la società APCOA affinché anche nella giornata di domani, mercoledì 19 novembre, l'utilizzo dei parcheggi blu continui ad essere gratuito. Il pagamento per la sosta in tali aree riprenderà regolarmente da giovedì 20 novembre. Si comunica altresì che l'ACI di Chiavari sarà incaricata di effettuare le demolizioni gratuitamente per le autovetture alluvionate, previa dichiarazione da parte del Comando dei Vigili che attesti l'effettiva presenza dell'autovettura nelle zone interessate dall'evento alluvionale. I cittadini dovranno quindi recarsi preventivamente presso la sede della Polizia Municipale in via Delpino nr. 10 e in seguito all'ACI - ufficio di Chiavari sito in Corso de Michiel nr. 93 per compilare l'apposita modulistica.

Inoltre: lo spazzamento delle strade continua ad essere sospeso e riprenderà da lunedì 24 novembre. La raccolta dei rifiuti porta a porta riprenderà regolarmente da stasera, martedì 18 novembre; qualora bidoni condominiali o personali fossero andati smarriti in seguito all'alluvione è possibile farne nuova richiesta presso la sede comunale al punto informativo sito al primo piano, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 oppure via email all'indirizzo:

portaaporta@comune.chiavari.ge.it. In via eccezionale, per chi avesse tali difficoltà, è ancora possibile conferire negli scarrabili (container) sino alla giornata di domenica 23 novembre inclusa. Nella mattina di lunedì 24 verranno rimossi.

I container sono attualmente situati nelle seguenti zone:

Campo sportivo di Caperana

Piazza Sanfront

Via Piacenza (antistante cimitero urbano)

Piazza N.S. dell'Orto

P. le la Franca (uscita autostrada)

Via Col Franceschi

Sanpierdicanne (di fronte alla chiesa)

Documento del 18/11/2014 pubblicato dal 18/11/2014 al 18/12/2014 ultima modifica: admin - 21/11/2014 12:21

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Comune di Chiavari** ed è stato inizialmente pubblicato su www.comune.chiavari.ge.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-11-21 11:48:56 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Data:

12-12-2015

Genova online

Frana DELLA SQUAZZA, OGGI ALLE 17 la PROVINCIALE n. 586 RIAPRE STABILMENTE, PER ORA a SENSO UNICO alternato

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Frana DELLA SQUAZZA, OGGI ALLE 17 la PROVINCIALE n. 586 RIAPRE STABILMENTE, PER ORA a SENSO UNICO alternato"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Frana DELLA SQUAZZA, OGGI ALLE 17 la PROVINCIALE n. 586 RIAPRE STABILMENTE, PER ORA a SENSO UNICO alternato

12 Dic 2014, 13:08 Provincia di Genova

Genova -

FRANA DELLA SQUAZZA, OGGI ALLE 17 LA PROVINCIALE N. 586 RIAPRE STABILMENTE, PER ORA A SENSO UNICO ALTERNATO

Dopo la prima riapertura nello scorso weekend, riapre stabilmente, seppur con una limitazione alla viabilità, la strada provinciale della Val d'Aveto, che era stata chiusa in seguito a una frana verificatasi al km 49,2 durante l'alluvione del 9-10 ottobre.

Genova, 12 - Riapre stabilmente oggi alle 17, seppur ancora a senso unico alternato regolato da semafori, la strada provinciale n. 586 della Val d'Aveto, che era stata era stata chiusa in seguito a una frana verificatasi durante l'alluvione del 9-10 ottobre al km 49,2, in località Squazza in comune di Borzonasca, per essere poi riaperta alcuni giorni, sempre a senso unico alternato, soltanto in occasione del ponte dell'Immacolata (dalla sera di venerdì 5 alla mattina di martedì 9 dicembre).

12/12/2014 - 13:53 - Pro.No. 2014 599/240/3 - VIAB - FC/fc

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Provincia di Genova** ed è stato inizialmente pubblicato su www.provincia.genova.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-12 13:08:15 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Maltempo, Protezione civile cessato Allerta su tutto il territorio

, Portofino | by Genova OnLine

Genova online

"Maltempo, Protezione civile cessato Allerta su tutto il territorio"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Maltempo, Protezione civile cessato Allerta su tutto il territorio

01 Dic 2014, 17:19 Regione Liguria

Portofino -

Genova. La Protezione Civile della Regione Liguria ha dichiarato cessato lo stato di Allerta 2 nei Bacini Marittimi e Padani di Ponente (da Ventimiglia a Noli, Val Bormida e Valle Stura), quello di Allerta 1 nei Bacini Marittimi di Centro (da Noli al Monte di Portofino), terminati alle 14 e l'Allerta 1 nei Bacini Marittimi e Padani di Levante che si è concluso alle 16.

Sulla Liguria permane una situazione di instabilità con alta probabilità di temporali forti, anche domani martedì 2 dicembre mattina, con possibilità di rovesci o temporali anche di moderata intensità.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Regione Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.liguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-01 17:19:55 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Maltempo, domani mercoledì 3 dicembre a Chiavari vertice con Comuni e imprese, sindacati sul dopo-alluvione (h.17.30)

, Mezzanego | by Genova OnLine

Genova online

"*Maltempo, domani mercoledì 3 dicembre a Chiavari vertice con Comuni e imprese, sindacati sul dopo-alluvione (h.17.30)*"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Maltempo, domani mercoledì 3 dicembre a Chiavari vertice con Comuni e imprese, sindacati sul dopo-alluvione (h.17.30)

02 Dic 2014, 12:23 Regione Liguria

Mezzanego -

Chiavari. "Quali risorse per il Tigullio?" è il tema dell'incontro con i sindaci, gli operatori economici e sociali e organizzazioni sindacali del Tigullio colpito dalle recenti alluvioni, in programma domani, mercoledì 3 dicembre 2014, alle ore 17.30 nella sala convegni del Banco di Chiavari, in via Martiri della Liberazione, 123.

Con il sindaco di Chiavari Roberto Levaggi parteciperanno, fra gli altri, i sindaci Borzonasca, Carasco, Cogorno, Lavagna, Leivi, Mezzanego, Moconesi, Ne, San Colombano Certenoli.

All'incontro interverrà l'assessore al Bilancio della Regione Liguria, Pippo Rossetti che farà il punto sui sostegni e sulle risorse regionali ai comuni per far fronte ai danni del maltempo.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Regione Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.liguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-02 12:23:56 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Alluvione in Liguria: aiutiamo il C.I. Entella

, Chiavari | by Genova OnLine

Genova online

"Alluvione in Liguria: aiutiamo il C.I. Entella"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Alluvione in Liguria: aiutiamo il C.I. Entella

17 Nov 2014, 12:22 FISE Lazio

Chiavari - Pubblichiamo di seguito l'appello del Presidente del Comitato Regionale Fise Liguria Grazia Rebagliati Basano. A seguito della recente alluvione che ha colpito la zona di Chiavari, in particolare il Centro Ippico Entella, si chiede un gesto di solidarietà per questo centro duramente colpito dal disastro.

Un'altra alluvione devasta un maneggio: quando la sfortuna non è solo cattiva, ma cieca

Questa furiosa, incessante, stagione di nubifragi ed esondazioni ha appena inferto un colpo durissimo ad un altro centro equestre della Liguria. Ad un mese dalla devastante scorreria del torrente Scrivia, le cui acque hanno depredato l'omonimo Centro di Fabiano Lanzi di due cavalli e di gran parte delle strutture, un altro torrente ligure di trista fama, l'Entella, ha pressoché cancellato in poche ore il maneggio di Maria Ignazia Marras, nell'entroterra di Chiavari. Ed ora siamo di nuovo qui a fare la conta dei danni, mentre cerchiamo di dare una mano a persone duramente colpite, sostenendo la loro speranza di ricostruire progetti di vita finiti sott'acqua. Ma questa volta la cecità della sfortuna ha fatto una cosa di inusitata durezza, perché saranno molte le persone che dovranno rinunciare a qualcosa molto più grande dei freddi bilanci delle cifre. Ha colpito gli ospiti del Centro Benedetto Acquarone. Per loro il Circolo Entella aveva recentemente organizzato una esperienza stabile denominata "Età libera - invecchiamento attivo", un progetto che consentiva a questo gruppo di anziani di dedicarsi alla cura dei cavalli in un ambiente di grande serenità. E soprattutto ha colpito molti minori diversamente abili, e le loro famiglie. Il Centro Entella accoglieva i ragazzi che i Servizi Assistenziali del Comune gli avevano affidato per favorirne l'inserimento nella vita scolastica e sociale. I cavalli, notoriamente, non giudicano chi li avvicina e vuol loro bene, e probabilmente a ciò si deve la straordinarietà dei risultati ottenuti. Per tutte queste ragioni, il Comitato FISE Liguria ha ritenuto di attivare immediatamente un conto corrente di solidarietà al Centro Ippico Entella, nella speranza di veder tornare questi ospiti, i ragazzi e gli anziani, in quel mondo equestre che li aveva accolti con tanto calore.

Grazia Rebagliati Basano

IBAN IT94 I034 4031 9500 0000 0191 400 BIC BDBDIT22 ABI 03440 CAB 31950

NUMERO DI CONTO 000000191400 PRESSO IL BANCO DESIO FILIALE DI CHIAVARI (PIAZZA MATTEOTTI 11 - 16043 CHIAVARI) ED INTESTATO AD A.S.D. CIRCOLO IPPICO ENTELLA

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **FISE Lazio** ed è stato inizialmente pubblicato su www.fise-lazio.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-11-17 12:22:01 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Regione, torna il maltempo in Liguria. Da Protezione civile un messaggio di Pre-Allerta neve

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Regione, torna il maltempo in Liguria. Da Protezione civile un messaggio di Pre-Allerta neve"

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

Regione, torna il maltempo in Liguria. Da Protezione civile un messaggio di Pre-Allerta neve
09 Dic 2014, 10:21 Regione Liguria

Genova -

Genova. La Protezione Civile della Regione Liguria ha emesso uno stato di Pre-Allerta neve per l'entroterra Savonese e del Genovesato. Non, quindi, un allerta vera e proprio, ma uno stato di attenzione per le comunità dei territori interessati per essere pronti a affrontare l'emergenza in caso di nevicata.

A partire dalla notte tra domani, lunedì 8 e martedì 9 dicembre, in Val Bormida, Valle Stura, Val Trebbia e Val d'Aveto sono infatti previste le prime nevicate, sia pure moderate.

Anche nel resto della regione, dove è previsto maltempo, potranno verificarsi deboli nevicate, associate a temporali o rovesci forti, anche nevosi.

Temperature in calo, con particolare disagio per il freddo nell'entroterra.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Regione Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.liguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-09 10:21:05 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

4ê<

MALTEmpo: NEVE NELLE ZONE ALTE dell'entroterra, in AZIONE i MEZZI DELLA Provincia

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"MALTEmpo: NEVE NELLE ZONE ALTE dell'entroterra, in AZIONE i MEZZI DELLA Provincia"

Data: **08/01/2015**

Indietro

MALTEmpo: NEVE NELLE ZONE ALTE dell'entroterra, in AZIONE i MEZZI DELLA Provincia
09 Dic 2014, 12:13 Provincia di Genova

Genova - MALTEMPO: NEVE NELLE ZONE ALTE DELL'ENTROTERRA, IN AZIONE I MEZZI DELLA PROVINCIA

Con interventi di sgombero dal passo del Faiallo alla Val Trebbia e alla Val d'Aveto.

Genova, 9 - Dopo una drammatica stagione di piogge e alluvioni è arrivata anche la neve nelle zone più alte dell'entroterra genovese e del levante, dove sono entrati in azione gli spazzaneve della Provincia di Genova, dal Faiallo alla Val d'Aveto. Le nevicate hanno ricoperto in particolare, oltre alla strada del passo del Faiallo, tutte le zone in quota della Val Trebbia e la Val d'Aveto, dove i mezzi spazzaneve sono intervenuti sulle provinciali 586, 654 della Val di Nure, 72 di Alpepiana e 75 del Penna (con la consueta chiusura invernale da oggi degli ultimi sei chilometri di questa provinciale per motivi di pubblica incolumità e per le caratteristiche strutturali del tratto chiuso che rendono particolarmente difficoltosi gli interventi di sgombero della neve e di spargimento del materiale antigelo). Le temperature molto rigide nell'entroterra aumentano i rischi di formazione di ghiaccio e per questo continuano a battere le carreggiate anche i mezzi spargisale della Provincia.

09/12/2014 - 12:42 - Pro.No. 2014 585/237/1 - VIAB - SV/sv

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Provincia di Genova** ed è stato inizialmente pubblicato su www.provincia.genova.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-09 12:13:59 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

4ê<

Alluvione Liguria, assessore Paita: "No a reintroduzione dell'Imu sui terreni agricoli montani colpiti dai danni alluvionali"

Alluvione Liguria, assessore Paita: "No a reintroduzione dell'Imu sui terreni agricoli montani colpiti dai danni alluvionali", Genova | by Genova OnLine

Genova online

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

Alluvione Liguria, assessore Paita: "No a reintroduzione dell'Imu sui terreni agricoli montani colpiti dai danni alluvionali"

02 Dic 2014, 17:31 Regione Liguria

Genova -

Genova. No all'introduzione dell'IMU sui terreni agricoli montani nei comuni liguri colpiti dall'alluvione. Lo dice a chiare lettere l'assessore regionale alla Protezione civile Raffaella Paita a seguito della possibilità che il Ministero dell'Economia possa reintrodurre l'IMU nei terreni agricoli montani al di sotto dei 600 metri. "Allo stesso modo - dice Paita - non condivido l'obbligo di pagamento in un'unica soluzione, entro il 16 dicembre, introducendo così una nuova tassa a 15 giorni dalla scadenza e violando lo statuto del contribuente". Una scelta che coinvolgerebbe circa 2000 comuni italiani e diverse decine in Liguria e in particolare nel ponente ligure. "In un momento di grave crisi economica - conclude Paita - con difficoltà di accesso al credito e dopo le calamità che hanno colpito la regione, ci saremmo aspettati interventi di sostegno alle imprese agricole, non nuove tasse".

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Regione Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.liguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-02 17:31:15 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Maltempo: in PROVINCIA CENTRO OPERATIVO APERTO PER TUTTO l'allerta meteo

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"*Maltempo: in PROVINCIA CENTRO OPERATIVO APERTO PER TUTTO l'allerta meteo*"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Maltempo: in PROVINCIA CENTRO OPERATIVO APERTO PER TUTTO l'allerta meteo
27 Nov 2014, 17:18 Provincia di Genova

Genova - MALTEMPO: IN PROVINCIA CENTRO OPERATIVO APERTO PER TUTTO L'ALLERTA METEO

Dalle 21 di questa sera alle 18 di domani per coordinare e avviare gli interventi d'emergenza che fossero necessari sulla viabilità, i versanti e i corsi d'acqua di competenza provinciale.

Genova, 27 - Tempo in brusco peggioramento e centro operativo della Provincia di Genova sempre aperto dalle 21 di questa sera per tutta la durata del nuovo allerta 2 meteo diramato sino alle 18 di domani dalla protezione civile regionale. Il centro operativo coordina e attiva gli interventi delle squadre e dei mezzi meccanici sulle possibili emergenze che riguardano strade, versanti e corsi d'acqua di competenza provinciale.

27/11/2014 - 17:48 - Pro.No. 2014 566/230/4 - PC - SV/sv

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Provincia di Genova** ed è stato inizialmente pubblicato su www.provincia.genova.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-11-27 17:18:58 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Legge stabilità, Senatori PD: "In arrivo nuove risorse per alluvione in Liguria"

, Chiavari | by Genova OnLine

Genova online

"Legge stabilità, Senatori PD: "In arrivo nuove risorse per alluvione in Liguria"™

Data: **08/01/2015**

Indietro

Legge stabilità, Senatori PD: "In arrivo nuove risorse per alluvione in Liguria"

17 Dic 2014, 13:41 PD - Partito Democratico

Chiavari -

pubblicato il 17 dicembre 2014 , 20 letture

"Con un emendamento alla legge di stabilità, fatto proprio dal governo, siamo riusciti a far stanziare risorse aggiuntive per le famiglie e per le imprese della Liguria danneggiate dall'alluvione dell'autunno scorso. Nel clima attuale è un esito non scontato del quale siamo molto soddisfatti. Non è stato semplice ma siamo riusciti a trovare ulteriori risorse per un territorio, che a causa dei danni provocati dai cambiamenti climatici in atto, è costantemente martoriato". Lo dicono i senatori del Pd Massimo Caleo, Vito Vattuone e Paolo Guerrieri.

"Innanzitutto - proseguono i senatori del Pd - abbiamo recuperato 8 milioni di euro che erano stati stanziati e non spesi per vecchie ordinanze di Protezione civile. Queste risorse saranno messe a disposizione delle aziende e dei privati cittadini colpiti direttamente dagli eventi atmosferici estremi del 9-13 ottobre 2014, che hanno interessato Genova e la sua provincia e alcuni comuni della provincia della Spezia, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza dal Consiglio dei ministri lo scorso 30 ottobre 2014. Stiamo lavorando, inoltre, proprio in queste ore in Commissione bilancio affinché il governo comprenda la necessità di concedere anche una proroga, almeno fino al 28 febbraio 2015, per la sospensione delle imposte e delle tasse, dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi assicurativi. Per le altre zone colpite non è stato ancora dichiarato lo stato d'emergenza, vedi Ortonovo e Sarzana nella provincia della Spezia e di Chiavari e tutta la zona del Tigullio, da contatti avuti con la Regione Liguria si sta lavorando per assicurare un idoneo stanziamento - concludono i senatori dem - considerato che questi correttivi alla legge di stabilità libereranno risorse".

newsletter

Resta aggiornato, iscriviti alla newsletter

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **PD - Partito Democratico** ed è stato inizialmente pubblicato su www.partitodemocratico.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-17 13:41:45 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Selezione per la Protezione civile Valle Sacra

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 07/01/2015

Indietro

COLLERETTO CASTELNUOVO

Selezione per la Protezione civile Valle Sacra

C'è tempo sino al prossimo 15 gennaio per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione relativa al bando pubblico indetto dai Comuni della Valle Sacra. Il tutto allo scopo di integrare l'attuale gruppo Intercomunale dei Volontari di Protezione Civile. Un modo per rendere più ricca quella che è una realtà importante per tutto il territorio, un'attività senza fini di lucro che ha lo scopo di promuovere la solidarietà umana nei confronti di chi più ha bisogno. A poter partecipare al suddetto bando saranno i cittadini dei comuni di Colleretto Castelnuovo (che è capofila), di Castelnuovo Nigra, di Cintano, Borgiallo e Chiesanuova. La selezione dei candidati è subordinata all'accettazione della domanda da parte del Sindaco (o Assessore delegato) del Comune Capofila sentito il Comitato Intercomunale di Protezione Civile. L'iscrizione al Gruppo Comunale comporta la frequenza obbligatoria al corso di formazione teorico-pratico di base e ogni volontario potrà comunque rinunciare all'iscrizione al Gruppo Intercomunale, motivandolo con comunicazione scritta al Sindaco del Comune Capofila..

Autore:gdv

Pubblicato il: 07 Gennaio 2015

Consigliere scomparso ritrovato senza vita all'alba di Capodanno Maglione, Nicola Fiorenza aveva 36 anni ed era padre di due figli

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 07/01/2015

Indietro

MAGLIONE

Consigliere scomparso ritrovato senza vita all'alba di Capodanno Maglione, Nicola Fiorenza aveva 36 anni ed era padre di due figli

Il paese è in lutto per la drammatica fine di Nicola Fiorenza, 36 anni compiuti il 29 dicembre scorso, muratore e padre di due figli ancora in tenera età, separato e dopo aver vissuto per un po' a Cigliano, da qualche tempo tornato nella sua casa, dove abitano i genitori. All'ultima tornata elettorale era anche stato eletto consigliere comunale. Festeggiato insieme alla famiglia il compleanno, il 36enne non è più rientrato: ha parcheggiato l'auto in garage e poi si è allontanato a piedi. Ed è stato trovato la mattina di Capodanno dai volontari della Protezione civile comunale, ormai senza vita in un bosco, a Moncrivello, a qualche centinaio di metri dal confine con Maglione. Per tre lunghi giorni le squadre di ricerca hanno setacciato l'intera area e all'indomani della denuncia di scomparsa, martedì 30, prima dell'ultimo giorno dell'anno era anche arrivata una segnalazione da Vercelli, dove era stato visto. Ma le speranze dei parenti di poterlo riabbracciare si sono infrante quando nella mattinata presto di giovedì, 1 gennaio, è arrivata invece la comunicazione del ritrovamento. Nulla avrebbe potuto far presagire l'intenzione di commettere l'estremo gesto. «La sera della vigilia - racconta il sindaco di Maglione, Pier Franco Causone - aveva consegnato, come proponiamo da qualche anno a questa parte in Comune, i regali ai bambini, indossando il costume di Babbo Natale». E sottolinea: «Lui aveva anche voluto suonare la fisarmonica rendendo ancor più lieto il momento per i più piccoli». Nicola Fiorenza era molto stimato in paese. «Era legato alla comunità dove era cresciuto - prosegue Causone fino all'ultimo speranzoso di rivederlo ancora in vita - Era sempre pronto ad aiutare tutti e a prodigarsi per esempio nell'organizzazione delle manifestazioni». Fin da ragazzino Nicola Fiorenza ha profuso il suo impegno per la comunità, come volontario della Pro loco prima, nella Protezione civile poi. E la stessa attenzione l'ha dimostrata dopo essere stato eletto a palazzo civico. «Partecipava sempre alle riunioni convocate, ogni martedì, per un confronto all'interno del gruppo sulle decisioni adottate dalla giunta - prosegue ancora il primo cittadino - lui era sempre pronto a proporre nuove idee, ma soprattutto a rendersi disponibile per realizzarle». Il sindaco al pari dell'intera comunità non si capacita per quanto accaduto. «Ognuno ha le proprie difficoltà - osserva - ma lui era sempre sereno e sorridente, anche l'ultima volta che lo abbiamo visto...». Nel porgere le condoglianze alla famiglia Fiorenza, l'amministrazione comunale in segno di lutto per la prematura scomparsa del consigliere, abbasserà le bandiere a mezz'asta nel giorno dell'ultimo e straziante addio, fissato non appena verrà dato il nulla osta dalla Procura di Ivrea, una volta eseguita l'autopsia prevista oggi, mercoledì 7 gennaio.

Autore:ses

Data:

07-01-2015

Il Canavese

*Consigliere scomparso ritrovato senza vita all'alba di Capodanno Maglione,
Nicola Fiorenza aveva 36 anni ed era padre di due figli*

Pubblicato il: 07 Gennaio 2015

Il primo carnevale

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 07/01/2015

Indietro

MONASTERO DI LANZO

Il primo carnevale

Come da tradizione è toccato a Chiaves il compito di aprire la serie delle feste carnevalesche delle Valli di Lanzo. Domenica 4 gennaio si è rinnovato al mattino l'arrivo delle tradizionali maschere del luogo, le Barboire, che, come narra la leggenda, sono scese dai monti di Perascritta per venire a fare i loro scherzi ai malcapitati che uscivano dalla messa, facendosi gioco di loro con lazzi e lanci di coriandoli, nell'attesa della distribuzione della poulenca counsa. In particolare quest'anno sono state molto giocherellone e hanno intrattenuto grandi e piccini con giochi che riprendevano quelli che si facevano un tempo nelle stalle del Cresto. Nel pomeriggio c'è stato poi il raduno dei gruppi mascherati sul nuovo piazzale. Sono sfilati davanti al folto pubblico i "Coscritti 1997" di Coassolo, "Le abili massaggiatrici di Cà "Dlur" di Monastero di Sotto, le "Barboire" di Chiaves ed i bambini che hanno accolto l'invito a travestirsi per trascorrere un sano pomeriggio in allegria tra una curenata, sulle note della fanfara, e un buon bicchiere di corroborante vin brulè. Le pantomime dei vari gruppi intervenuti, i canti dei coscritti, le premiazioni e la distribuzione della merenda ai bambini hanno poi concluso una giornata trascorsa all'insegna del divertimento. La pro loco ringrazia tutti coloro che si sono prodigati per fare bella la festa: le Barboire, i gruppi mascherati, i Coscritti, la Fanfara, il team degli addetti al ristoro e la Protezione Civile di Monastero per il servizio d'ordine..

Autore:gtz

Pubblicato il: 07 Gennaio 2015

Servizi associati: giunta e minoranza a braccetto

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 07/01/2015

Indietro

MONTALTO DORA

Servizi associati: giunta e minoranza a «braccetto»

Tre mozioni inerenti la posizione del Comune in rapporto col territorio approvate all'unanimità nell'ultimo consiglio comunale. La prima riguarda la convenzione per l'istituzione della centrale unica di committenza tra Ivrea, Banchette, Cascinette, Fiorano, Montalto, Samone per l'acquisizione di lavori, beni e servizi mediante un'unione dei Comuni non capoluoghi di provincia, con un soggetto aggregatore. «Capogruppo sarà Ivrea, che mette a disposizione locali e personale - ha spiegato l'assessore

Roberto Serracchioli - I Comuni dovranno presentare i progetti per l'approvazione, valutando le tempistiche della programmazione». Dal 1 gennaio potranno partire le forniture di materiale mentre dal 1 luglio le gare di appalto per progetti di lavori pubblici. Dal 2011 è stato avviato anche un percorso di valutazione di fattibilità di un organismo in gestione associata dei Comuni, oggetto della seconda mozione, in previsione di un potenziamento dell'unione dell'eporediese formata dai sei paesi citati. «Si farà un percorso a tappe - ha dichiarato il sindaco

Rita Ippolito - basato su un'assemblea composta dagli amministratori comunali, per Montalto il sindaco più quattro componenti, anche della minoranza». Oggetto prioritario saranno organizzazioni di protezione civile, primi soccorsi, polizia municipale, catasto, trasporto pubblico locale, in modo da avere un gruppo di Comuni in costante confronto tra loro, con l'obiettivo di costituire un organismo di politiche condivise. La terza mozione riguardava l'approvazione di un accordo di programma garantire crescita, servizi e integrazione agli alunni portatori di handicap..

Autore:ttm

Pubblicato il: 07 Gennaio 2015

4ê<

Con Ciccio Fortino va in pensione un pezzo di storia di Castellamonte E' stato uno dei volti della lotta per la salvaguardia dei posti di lavoro in Asa

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 07/01/2015

Indietro

CASTELLAMONTE

Con «Ciccio» Fortino va in pensione un pezzo di storia di Castellamonte E' stato uno dei volti della lotta per la salvaguardia dei posti di lavoro in Asa

L'anno appena finito è stato l'ultimo di lavoro per il sessantenne, Francesco Fortino, operatore ecologico castellamontese ed uno dei «simboli» della protesta Asa degli anni scorsi. Con l'arrivo della sua meritata e «sofferta» pensione, la città della Ceramica perde una delle sue figure più caratteristiche e ben volute: quella del netturbino con il classico carretto e la scopa di saggina. Classe 1954, Ciccio, come lo conoscono e chiamano tutti in paese, è originario di Santo Stefano di Rogliano, in provincia di Cosenza, ma vive e lavora a Castellamonte dal 1974. A distanza di 40 anni, Fortino ha ancora gli stessi occhi vispi e il volto fiero di quel ragazzo ventenne, cresciuto in fretta alla scuola della vita e arrivato in Canavese in macchina con gli zii. «Ho iniziato a lavorare a 13 anni con mio padre e a 20 sono partito dalla Calabria con gli zii per venire a Castellamonte, dove ho trovato impiego, come addetto alla macchina mattoniera, alla Fornace Pagliero - racconta Ciccio - Anni e anni di lavori duri, svolti con la semplicità degli umili e la dedizione dei grandi. Nel 2006 l'assunzione in Asa, l'azienda incaricata della raccolta dei rifiuti. Le lotte sindacali, i sit-in anche coloriti di protesta, per difendere quasi 200 posti di lavoro a rischio con la crisi della ditta, le notti passate a dormire sui tetti dei capannoni o in una tenda sotto il Comune di Ivrea: pagine di storia del nostro territorio. «Ho sempre lavorato come un mulo - aggiunge Ciccio - Non mi sono mai tirato indietro. Anche negli ultimi anni, quando ero vicino alla pensione, ho continuato a lottare, come se fossero i miei primi mesi di impiego, per la salvaguardia dei posti di lavoro, per me, per i miei colleghi e per le loro famiglie». Infaticabile, come sul campo da calcio, quando da terzino destro correva sulla fascia con indosso la maglia del Castellamonte del presidente Roberto Cogliati, in serie D nelle stagioni '76-'77. «Castellamonte è cambiata tanto in questi anni - chiosa Fortino - Forse era meglio prima, ma io le sono grato per avermi subito accolto e fatto sentire a casa. Per questo mi sarebbe piaciuto, adesso che sono in pensione, continuare a ripagare questa grande generosità, impiegando il mio tempo libero nel gruppo della Protezione civile locale, che purtroppo è stato messo nel dimenticatoio».

Autore: aeo

Pubblicato il: 07 Gennaio 2015

Feletto: il Comune ed il gruppo La Fenice collaborano insieme

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

FELETTO

Feletto: il Comune ed il gruppo La Fenice collaborano insieme

E' stato approvato all'unanimità, nelle settimane passate, da tutti i consiglieri presenti all'assise, la convenzione che «legherà» il Comune di Feletto all'associazione onlus di protezione civile «La Fenice». L'accordo, che avrà durata triennale (con scadenza nel 2017), ha lo scopo di coinvolgere i membri del gruppo in occasione di una serie di interventi e di assistenza alla popolazione felettese, ma anche nel caso in cui si verificano particolari eventi straordinari..

Autore:gdv

Pubblicato il: 07 Gennaio 2015

L'ultimo saluto a Mariangela Cesana Santa Messa in ricordo di Veronica Brioschi

Lutto al "Cittadino" il 14 gennaio

È morta Mariangela Cesana, vedova Rossi, per oltre 40 anni segretaria amministrativa della Tipografica sociale, editrice fino al 2006 del giornale "il Cittadino". Aveva 85 anni. I funerali sono stati celebrati venerdì 31, nella chiesa di Sant'Ambrogio. La redazione e la direzione del giornale si unisce, nella preghiera, al dolore delle sorelle Giulia e Teresina, di parenti e amici. Santa Messa mercoledì 14 gennaio, alle 21, nella chiesa delle Suore Sacramentine di via Italia per ricordare Veronica Maria Brioschi. Marina e Gigi con Jacopo e Fabio invitano chi l'ha conosciuta e tutti quelli che lo desiderano alla Messa che sarà celebrata da don Eligio Ciapparella. 17 gennaio Open day alla scuola dell'infanzia Sabato 17 gennaio dalle 10.30 alle 12 la scuola paritaria dell'infanzia "Angelo custode" di Monza ha organizzato un open day della propria struttura per tutti i genitori interessati. Maggiori informazioni sul programma della giornata chiamando il numero di telefono 039.322833 alle "CINQUE CURVE" Si stimano i danni dell'incidente Un incarico d'urgenza per stimare i danni e progettare la messa in sicurezza della Cinque curve di Monza. Si tratta del sottopassaggio che collega il centro città, cioè la zona di via Borgazzi-corso Milano, con il quartiere di San Rocco. L'8 dicembre un camionista mai identificato ha urtato la parte superiore del ponte ferroviario mettendo a rischio la stabilità del ponte, rimasto poi chiuso nella giornata successiva per verifiche statiche, mettendo in crisi la viabilità monzese nella zona della stazione. Ora il Comune di Monza deve intervenire per ripristinare in modo definitivo la sicurezza delle Cinque curve ed è per questo che ha affidato all'ingegnere Ermanno Calcinati l'incarico di progettare «interventi di ripristino della struttura sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista statico», che costerà alla città di Monza 3.552 euro. spese/1L'emergenza Lambro costa altri 16mila euro Più di 16mila euro di interventi d'urgenza nelle ore dell'ultima esondazione del Lambro.

L'amministrazione comunale chiude l'anno tirando le somme degli ultimi danni provocati dall'uscita del Lambro e inizia a preoccuparsi del futuro. Con tre differenti delibere gli uffici di piazza Trento hanno affrontato i sempre più frequenti problemi legati al Lambro in città. A partire dalla liquidazione delle spese sostenute in emergenza tra il 12 e il 16 di novembre, quando il fiume ha allagato di nuovo il centro città. Per esempio i due interventi nell'arco di ventiquattro ore realizzati in Spalto Piodo, costati 1.537 e 1.272 euro, lavori sulle strade per 3.586 euro, oppure tutti i lavori di rimozione di tronchi e rami dalle strade, come via Boccaccio, via Gerardo dei Tintori, via Vittorio Emanuele, via Grazie Vecchie, pagati più di 7mila euro, e la pulizia successiva nelle zone allagate, al prezzo di 2.910 euro. spese/2Barriere e radiolinecontro le alluvioni Alle spese per l'alluvione vanno aggiunti anche i quasi 8mila euro pagati per acquistare nuove barriere mobili e il costo delle nuove radio per la protezione civile, dal momento che «le radio a disposizione del Servizio Protezione Civile sono risultate insufficienti per numero e che appare necessario provvedere alla manutenzione dell'intera infrastruttura radio ricetrasmittente a disposizione». Poi ci sono i soldi impegnati dal Comune per il controllo e la manutenzione delle centraline che registrano le ondate di pioggia: sono quattro, installate presso stabili di proprietà comunale e la cui gestione è stata attribuita all'Ufficio Protezione Civile», strumenti indispensabili - come hanno dimostrato due esondazioni in quattro mesi, per i quali servono 5mila euro all'anno. spese/3Rischio idrogeologico Si aggiornano i dati Il Comune mette mano ai dati che ha a disposizione sulla situazione idraulica della città di Monza, dal momento che i più recenti risalgono al 2008. Lo studio della componente "Geologica, Idrogeologica, Sismica" è stata allora realizzata «tenendo conto dei risultati dello Studio del Rischio Idraulico elaborato dall'ingegner Ramon Alberto Galindo Pacheco nello stesso anno» si legge nel documento pubblico, ma nel frattempo sono cambiate le leggi e, appunto, è cambiato altro, dal momento che due esondazioni in un anno non sono la normalità: per questo il Comune ha deciso di aggiornare lo studio del rischio idraulico di Monza con una spesa di 5mila euro. dal 2 gennaio Trasporto sui bus: partono le novità Dal 2 gennaio 2015 una parte della rete di trasporto pubblico passa di competenza al Comune di Monza, in particolare le linee di autobus interne e quelle che collegano il capoluogo con i Comuni limitrofi. La principale novità riguarda l'istituzione di 2 linee festive (z211 e z212), al posto delle linee feriali, che collegheranno Monza da nord ovest (Ospedale) a sud est (Sant'Albino) e da nord est (Libertà) a sud ovest (San Fruttuoso), ogni 35 minuti. Il percorso è quello delle vecchie linee notturne con in più il transito in San Fruttuoso. Altra novità l'aumento dell'offerta di bus verso la villa Reale, grazie alla modifica del percorso della linea autobus z204. progettazione Bilancio partecipato: i termini scadono il 21 Il progetto di Bilancio Partecipativo del Comune, denominato "Partecipa&Decidi!", è entrato nella fase che prevede il perfezionamento dei progetti. A partire da questo momento, fino al 21 di gennaio, le 74 idee idonee verranno progettate grazie al lavoro congiunto di cittadini e tecnici dell'amministrazione. fino a marzo Il "Piano freddo" in via Spallanzani

L'ultimo saluto a Mariangela Cesana Santa Messa in ricordo di Veronica Brioschi

Anche quest'anno l'amministrazione comunale, in collaborazione con il privato sociale, ha predisposto dal 29 novembre al 15 marzo il "piano freddo". A disposizione la struttura di via Spallanzani, dotata di posti letto, bagni e docce, l'asilo notturno di via Raiberti gestito dalla San Vincenzo (per un totale di una settantina di posti) e un'unità mobile che perlustrerà il territorio cittadino per convincere le persone senza fissa dimora, soprattutto in caso di temperature molto rigide, a recarsi presso le strutture di accoglienza disponibili a Monza e Brugherio. servizi online Qualche difficoltà per pagare le multe Fino all'8 gennaio potrebbero verificarsi difficoltà nella visualizzazione delle contravvenzioni rilevate negli ultimi giorni, con conseguente impossibilità ad eseguire il pagamento tramite la piattaforma online. Per poter usufruire dello sconto del 30% previsto se si paga entro 5 giorni, è consigliabile recarsi in posta o allo sportello Cassa della Polizia locale dalle 8.30 alle 12.00. Il pagamento allo sportello Cassa della Polizia locale può essere effettuato anche con bancomat o con carta di credito. lotteria italia Tagliando vincente venduto a Muggiò La dea bendata bacia la Brianza. Il sesto premio della Lotteria Italia da 250mila euro, estratto il giorno della Befana, va al tagliando E 097946 venduto a Muggiò, al bar "Tri basei" di Marco Colciago.

Ultimi arrivi dalla Blu Sky attraccata a Gallipoli

Erano a bordo della Blue Sky, la nave approdata a Gallipoli la scorsa settimana, i primi 14 profughi accolti nelle tende della Protezione civile. Hanno rischiato, come tutti i loro compagni di sventura, di morire in mare: la barca su cui viaggiavano, che batteva bandiera moldava ed è salpata dalla Turchia è, infatti, stata abbandonata dall'equipaggio con i motori bloccati nel canale di Otranto e ha rischiato di schiantarsi contro gli scogli. A bordo erano quasi in 700, per la maggior parte siriani, nonostante il mercantile potesse trasportare non più di 600 persone. Tra loro c'erano molte donne e bambini. Quello della Blue Sky costituisce una sorta di mistero: i profughi hanno dichiarato di essere diretti in Croazia e nelle stive sono state trovate anche nove tonnellate di petrolio. La fuga dell'equipaggio e l'abbandono delle barche alla deriva sembra essere l'ultima feroce strategia escogitata dai trafficanti di uomini: nelle ultime settimane sono state soccorse diversi convogli lasciati alla deriva in mare aperto. L'operazione europea Triton, che ha sostituito gli interventi organizzati nell'ambito del programma Mare Nostrum che hanno salvato migliaia di migranti, non pare peraltro destinata a raggiungere l'obiettivo dichiarato. Il restringimento delle aree pattugliate alla ricerca di disperati e naufraghi non ha ridotto le traversate. Nemmeno il freddo e l'acqua gelida, del resto, scoraggiano chi ogni giorno sfida la sorte per fuggire alla guerra e alla miseria. •

Toccata e fuga per i nuovi profughi Nessuno si ferma in via Spallanzani

Due gruppi di quattordici e otto persone ospitati hanno passato una notte in città L'assessore: «Meglio così, spazio inadeguato». Resta aperto il nodo accoglienza

Le tende allestite dalla Protezione civile all'esterno del centro Spallanzani hanno accolto i primi profughi arrivati in Brianza nel 2015. Sono state, anche se solo per una notte, il rifugio di due gruppi di siriani giunti in due differenti giornate tra Capodanno e l'Epifania e ripartiti dopo essersi, per quel che potevano, ritemprati. Il primo scaglione era formato da 14 uomini, il secondo da 2 uomini, 3 donne e altrettanti bambini. «Si sono rifocillati - spiega il vicesindaco Cherubina Bertola - hanno fatto una doccia, utilizzato i servizi igienici, ricaricato i loro telefonini con la corrente. Poi, il giorno dopo, hanno chiesto indicazioni per raggiungere la stazione e si sono rimessi in viaggio».

Come sempre Il copione ricalca quello seguito da oltre la metà dei migranti arrivata nella nostra Provincia nell'ultimo anno: considerano l'Italia una tappa di passaggio e puntano ai paesi del Nord Europa dove hanno parenti e amici. «Non è stato semplice - prosegue il vicesindaco - per i volontari comunicare con loro dato che solo uno parlava l'inglese in modo discreto. Sono, però, sembrati abbastanza sereni, con un progetto di vita preciso da inseguire. Hanno contattato familiari e amici fuori dall'Italia, dove sono diretti». Le notti scorse faceva molto freddo, eppure le tende sono l'unico riparo su cui chi approda in Brianza può contare per i primi tempi, in attesa di essere indirizzato in comunità e appartamenti sparsi in una ventina di comuni.

Dal Comune «Mi sento meno a disagio - commenta la Bertola - nel pensare che i migranti sono rimasti solo una notte. L'accampamento non è certo una soluzione adeguata per soggiorni più lunghi». Eppure è l'unica che il nostro territorio riesce a offrire come punto di smistamento in cui i richiedenti asilo sostino qualche giorno in attesa di essere identificati e visitati: lo Spallanzani, che a novembre è stato riconvertito a dormitorio invernale per i senza tetto, non è stato rimpiazzato da altre strutture. Nelle prossime settimane, intanto, dovrebbe essere adeguato lo stabile individuato dalla Provincia all'interno del complesso di Mombello, struttura che nel suo insieme è stata oggetto di un servizio di Striscia la notizia martedì sera. L'edificio, vicino a una comunità di famiglie, non è considerato idoneo per gestire le prime fasi degli arrivi dai consorzi e dalle cooperative che coordinano l'accoglienza e l'inserimento dei migranti nelle nostre comunità. Al momento, però, gli operatori non potranno fare affidamento su altre opzioni e possono solo sperare che, prima o poi, arrivi il consenso richiesto mesi fa agli ospedali di Monza e di Vimercate (le strutture non più usate) per attrezzare un centro in uno dei padiglioni degli ex nosocomi. •

Valanghe in Alto Adige e Austria muoiono due scialpinisti, tre i feriti**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

TRAGEDIE SULLA NEVE In Valle di Tures perde la vita un uomo di Brunico, nel Vorarlberg la vittima è un bergamasco. E lunedì a Sölden una slavina ha ucciso due giovani Usa

Valanghe in Alto Adige e Austria
muoiono due scialpinisti, tre i feriti

Mercoledì 7 Gennaio 2015,

BOLZANO - Tragedie in montagna. Qualche centimetro di neve fresca e forte vento in quota: questo micidiale mix, particolarmente insidioso perché facilmente sottovalutato anche dagli scialpinisti esperti, ha causato quattro vittime in due giorni lungo la cresta di confine italo-austriaco. A Riva di Tures, frazione di Campo Tures, nella valle omonima a nord di Brunico, un altoatesino è morto sotto una slavina sulla Cima della Neve (2.925 m), mentre a Gargellen, nell'Austria occidentale, è morto un bergamasco. E lunedì due giovani atleti dello Ski Team americano sono morti sotto una valanga a Sölden. Ronnie Berlack, 20 anni, e Bryce Astle, 19, erano due giovani promesse dello sci americano: stavano sciando fuori pista con altri quattro sportivi, quando sono stati travolti da una slavina di grandi proporzioni. Tutta la nazionale americana dello sci è in lutto per la loro morte. In questo inverno povero di neve si registra un vero e proprio "pellegrinaggio" di scialpinisti verso le montagne che segnano il confine tra l'Alto Adige e il Tirolo austriaco, dove nei giorni scorsi sono caduti una trentina di centimetri di neve.

Il pericolo valanghe è comunque marcato (grado 3 di 5) a causa degli accumuli eolici, cioè causati dal forte vento che soffia da giorni in quota. Le temperature miti e il sole hanno ulteriormente facilitato il distacco di slavine. Il bilancio della valanga sulla Cima della Neve è di un morto e tre feriti, di cui uno grave, ma la vera tragedia è stata solo sfiorata. Sul pendio al momento del distacco della slavina si trovavano infatti una trentina di scialpinisti. La prima valanga, partita dalla vetta, ha causato, con una sorta di reazione a catena, altre sette valanghe. Complessivamente otto persone sono state travolte dalle masse nevose. Sei sono state subito liberate dai compagni, mentre due sono state trascinate per oltre 300 metri. Per mettere in salvo gli altri scialpinisti è stato allestito un ponte aereo verso la valle con elicotteri del 118, dell'Aiut Alpin e della Guardia di finanza. Sul posto sono intervenuti 120 soccorritori. Il ferito grave è stato trasportato all'ospedale di Bolzano; solo verso l'imbrunire è stata recuperata, sotto un metro e mezzo di neve, la salma di Hartmann Stifter, 57 anni, di Brunico, un appassionato di scialpinismo e mountainbike. Ieri è stato anche ritrovato il corpo di un italiano morto sotto una valanga in Austria. L'uomo, di 48 anni, residente a Ponteranica (Bergamo), era stato travolto l'altro ieri da un'enorme slavina durante un'escursione in solitaria sul Madrisajoch (2.612 m), sopra Gargellen nel Vorarlberg. L'allarme era stato lanciato dalla moglie, che non l'aveva visto rientrare in albergo. Si è immediatamente alzato in volo un elicottero della polizia austriaca munito di termocamera, che consente la localizzazione di persone sotto la neve. Nella notte l'intervento è stato però interrotto. Ieri mattina la salma è stata infine trovata sotto mezzo metro di neve. L'uomo, che aveva l'Arva (apparecchio per la ricerca delle vittime di valanga), con ogni probabilità ha causato il distacco della slavina. Non hanno invece causato vittime due valanghe che nel primo pomeriggio di ieri sono cadute in val Senales. I soccorritori hanno sondato l'intera zona a oltre 3.100 metri di quota, senza trovare alcuna traccia di persone coinvolte. L'allarme era stato dato da alcuni scialpinisti.

A favorire la formazione delle valanghe che hanno colpito l'Alto Adige è stato un rialzo delle temperature della zona in questi giorni, dopo il gelo di Capodanno. Lo afferma Giampiero Maracchi, climatologo dell'università di Firenze. «Le valanghe sono dovute sostanzialmente a una variabilità nelle temperature, e si verificano quando queste si alzano - spiega l'esperto - Nella zona ha fatto molto freddo prima di Capodanno, poi le temperature si sono alzate anche a causa del vento Föhn».

*Alberto Rodighiero***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 07/01/2015

Indietro

Alberto Rodighiero

Mercoledì 7 Gennaio 2015,

Sfiora il 90% il tasso di presenza dei dipendenti comunali, ma al settore Sicurezza e Protezione civile un giorno su quattro si sta a casa. Ha fatto molto discutere nei giorni scorsi la notizia della diserzione in massa dal servizio la notte di Capodanno dei vigili romani. Da questo punto di vista, però, i padovani possono stare tranquilli: gli agenti della Polizia municipale in forza a palazzo Moroni hanno livelli di presenza altissimi: il 90,15% secondo gli ultimi dati disponibili, ovvero quelli di novembre 2014. Tenendo conto che a contribuire a questa percentuale sono ferie, malattia, festività, congedo obbligatorio, permessi e aspettativa, non c'è ombra di dubbio che il dato sia più che incoraggiante e che la piaga dell'assenteismo non riguardi la stragrande maggioranza dei dipendenti di Palazzo Moroni. Un dato che, d'altronde, è in linea con gli altri settori.

I più stacanovisti sono, senza ombra di dubbio, i lavoratori del settore Risorse finanziarie che, sempre a novembre, hanno registrato un più che incoraggiante 93,79% di presenze. A pochi decimi di distanza, a 93,73% troviamo il settore Servizi sportivi, a 93,15% l'Edilizia pubblica. Insomma, percentuali altissime a cui, se si sottraggono ferie e festività, in alcuni casi si arriva addirittura a sfiorare il 99% di presenza. L'unico settore a fare eccezione è però quello della Sicurezza e della Protezione civile. I numeri, d'altronde, parlano chiaro. A novembre infatti su 380 giornate lavorative teoriche, quelle di assenza sono state infatti 96. Il che si traduce in un tasso di presenza del 74,74% e quindi una percentuale di assenze pari al 25,26%. Questo vuol dire un giorno su quattro non lavorato. A giustificare in parte questa situazione c'è un 5% che si riferisce a ferie, o festività. In tutti i casi, il tasso di presenza della Protezione civile è di almeno 10 punti inferiore rispetto agli altri settori. Solo un caso? Non proprio. Se si va indietro nei mesi, si scopre, per esempio, che a febbraio dell'anno scorso le assenze sono arrivate al 28,23% (23,12% escluse ferie e festività). Al 27,69% si è arrivati anche a ottobre 2014. Un tasso del 26,79% si è poi registrato lo scorso settembre. A ottobre 2013, invece, la percentuale di assenze si è attestata al 23,5%. Insomma sembra di essere di fronte ad un trend abbastanza consolidato.

Con poco meno di una giornata di assenza ogni 10 giorno lavorativi, quindi, Padova è lontana anni luce da realtà in cui l'assenteismo più che l'eccezione è la regola. Sintomatico di questa tendenza è la presenza massiccia in servizio degli agenti della Polizia municipale durante tutte le festività natalizie. Nonostante i giorni di festa e i "malanni di stagione" tanto a Natale, quanto a Capodanno, gli assenti per malattia sono stati pochissimi. Una circostanza che è stata sottolineata con soddisfazione dall'assessore alla Sicurezza Maurizio Saia.

Un boato, le mura che tremano, il letto che sembra muoversi: poco dopo le tre della notte scorsa il ...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 07/01/2015

Indietro

Mercoledì 7 Gennaio 2015,

Un boato, le mura che tremano, il letto che sembra muoversi: poco dopo le tre della notte scorsa il Portello è stato svegliato e sconvolto da quanto successo in via Tiepolo.

«Sembrava una bomba», «sembrava il terremoto». Sono i due paragoni che vengono in mente a tutti gli abitanti della zona. Subito dopo l'esplosione tutta la via, che corre all'interno del quartiere tra via Ognissanti, via San Massimo e via Orus (poco vicino l'ingresso posteriore della casa dello studente Copernico, svuotata dalle festività), si è ritrovata sul terrazzo o alla finestra. In pochi però sono riusciti subito a capire che cosa era successo, visto che la palazzina crollata si trovava in una rientranza della via, nascosta alla vista.

Tra quelli che prima di tutti si sono accorti dell'accaduto c'è Michele Freo, che abita proprio accanto all'abitazione esplosa: «Abbiamo iniziato a raccogliere vetri in casa alle tre di notte - racconta - Quando abbiamo sentito il botto, ci siamo alzati per cercare di capire cosa stesse succedendo e abbiamo visto molti vetri a terra: erano le vetrate delle porte interne distrutte. Siamo arrivati in cucina e abbiamo visto che si trattava della casa degli studenti qui a fianco».

La casa di Freo, acquistata una dozzina di anni fa dalla famiglia proprietaria anche di quella crollata, non ha subito gravi danni, anche se il portone del garage è stato colpito dall'onda d'urto: «I vetri delle finestre esterni sono rinforzati - continua Freo - si sono crepati, ma hanno resistito, staccandosi via tutti interi. I vigili ci hanno aiutato a risistemarli».

Via Tiepolo è stretta e tra le case gli spazi sono limitati. Per questo probabilmente lo spostamento d'aria provocato dalla casa che collassava non ha trovato uno sfogo immediato e ha provocato l'alterazione strutturale di alcuni infissi, con vistosi rigonfiamenti su alcune tapparelle: «Mi si sono aperti i balconi - commenta una vicina - Ho pensato ad una bomba. Quando ho visto cos'era successo sono corsa a chiamare Piergiorgio, che abita nella casa danneggiata. Per fortuna i ragazzi erano tutti via da qualche giorno. Poco dopo sono arrivati i mezzi di soccorso, c'era tutto il quartiere in strada. Non siamo riusciti più a dormire per l'agitazione».

«Mi sono svegliata dopo lo scoppio - racconta Cristiana, studentessa friulana che abita nell'angolo opposto rispetto alla palazzina esplosa - Poco dopo ho sentito le sirene. In questo palazzo qualche abitazione si è ritrovata i vetri rotti. Guardando fuori ho capito cosa era successo: prima dalla mia finestra non vedevo la scuola (l'asilo "Solecheride", ndr), adesso invece si vede».

Per chi abita poco lontano dall'accaduto, è stato difficile capire bene la dinamica di quanto successo, anche se gli effetti sono stati potenti: «La scossa è stata come quella di un terremoto - racconta Paola De Martino, altra abitante della zona - Abbiamo anche sentito un boato, improvviso, che sembrava però arrivare dall'altra parte della strada rispetto alla casa crollata. Poi non abbiamo sentito altri rumori, nè avvertito altre "scosse", e allora abbiamo capito che non si trattava del terremoto. Ma anche alzando le persiane non siamo riusciti a capire molto di quanto successo. Solo questa mattina ci siamo resi conto».

*Falò da record sul lago e viabilità paralizzata***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

SESTO AL REGHENA

Falò da record sul lago

e viabilità paralizzata

Mercoledì 7 Gennaio 2015,

SESTO AL REGHENA - Non sarà un 2015 prospero: questa la sentenza del falò del lago Paker. Il fumo, infatti, si è diretto verso il mare. Malgrado il malumore per la profezia delle faville, l'organizzazione del tradizionale spettacolo "Luci e fuochi" può festeggiare, perchè lunedì sera sono stati battuti tutti i record. Complice il bel tempo e il cielo nitido, in località Casette, in riva all'invaso, sono accorse più di 6 mila persone. Il fatto ha messo a dura prova il personale della Protezione civile e della Polizia municipale dal momento che, in mancanza di parcheggi sufficienti, la viabilità è andata in tilt. Da quanto si è appreso non sarebbero però state elevate multe. Sono stati i subacquei di San Vito a dare inizio alla 34. edizione di "Luci e fuochi". Lo spettacolo è cominciato al centro dell'invaso, dove sono state accese alcune simbologie beneauguranti; poi dai fondali è emersa una Befana che, risalendo le rive, ha portato dolci a tutti i bambini presenti. Quindi l'accensione della catasta di legna sulle rive è immediata, quindi, la lettura della direzione del fumo (Sud-Ovest) che è stata accolta con poco entusiasmo. La manifestazione, chiusa dal tradizionale spettacolo pirotecnico, ha visto la presenza di alcuni vichinghi, che hanno preparato una pozione misteriosa di origine nordica. E la serata è stata accompagnata da suggestive musiche celtiche. Forniti stand hanno offerto bevande calde (sono stati serviti 5 ettolitri tra cioccolata calda, vin brulè e gran pampel) e un quintale e mezzo di pinza.

Il ricavato sarà devoluto alla Via di Natale.**Alberto Comisso**

© riproduzione riservata

Ci vediamo come tutti gli anni al falò? . No, quest'anno no, resto a casa, ho ...

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 07/01/2015

Indietro

Mercoledì 7 Gennaio 2015,

«Ci vediamo come tutti gli anni al falò?». «No, quest'anno no, resto a casa, ho paura che vengano i ladri». Più volte in questi giorni, si sono sentiti rispondere così gli alpini di San Biagio che invitavano le famiglie al tradizionale panevin. Sempre più trevigiani, a cominciare dagli anziani, evitano di lasciare la casa sguarnita, soprattutto alle feste comandate, e i fuochi dell'Epifania non hanno fatto eccezione. A San Biagio, lunedì sera, le penne nere hanno allestito il panevin, offrendo panini, pinza e vin brulè e facendo arrivare l'immancabile befana per i più piccoli. Nei piccoli centri in cui la dimensione di comunità è ancora molto forte, ci si aspetterebbe di incontrare un po' tutti ad appuntamenti così. «E invece, per non lasciare la casa vuota, tanti rinunciano durante l'anno a partecipare a questa o quella manifestazione» spiega il capogruppo della sezione comunale delle penne nere Daniele Cenedese. Di partecipazione, gli alpini ne sanno qualcosa: come gruppo e come volontari della Protezione civile, mettono a disposizione del Comune, ogni anno, tremila ore di lavoro. «E quindi abbiamo il polso della situazione -prosegue Cenedese, che è anche ex assessore- Da un paio d'anni a questa parte si esce di casa meno volentieri: capita, magari alle sagre, di incontrare qualcuno da solo e di chiedergli dove ha lasciato la moglie o il marito. E la risposta è sempre la stessa: "A badare alla casa". Si esce a turno per paura che qualcuno approfitti della propria abitazione lasciata incustodita». Coppie, famiglie che si dividono lasciando almeno uno di guardia, nella speranza che questo basti a dissuadere i malintenzionati. «C'è chi rinuncia anche ad andare a messa. E non è più solamente una preoccupazione degli anziani, anche tanti giovani ora fanno lo stesso ragionamento». Ovunque, da San Biagio a Sperscenigo. «A Borgo Verde hanno visitato parecchie case -aggiunge il capogruppo dell'Ana- Lì hanno il terrore di muoversi». San Biagio non è che un comune tra i tanti in cui i cittadini vivono questo stato d'animo: furti a ripetizione a qualsiasi ora del giorno, ladri che si trasformano in violenti rapinatori, ci si sente sotto assedio e si cerca con ogni mezzo di difendere le proprie cose, anche a costo di sacrificare una serata in compagnia.

*L'incubo smorza la festa Troppi ladri, sto a casa***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

SAN BIAGIO Molta gente rinuncia al falò per evitare sorprese

L'incubo smorza la festa

«Troppi ladri, sto a casa»

Mercoledì 7 Gennaio 2015,

«Ci vediamo come tutti gli anni al falò?». «No, quest'anno no, resto a casa, ho paura che vengano i ladri». Più volte in questi giorni, si sono sentiti rispondere così gli alpini di San Biagio che invitavano le famiglie al tradizionale panevin. Sempre più trevigiani, a cominciare dagli anziani, evitano di lasciare la casa sguarnita, soprattutto alle feste comandate, e i fuochi dell'Epifania non hanno fatto eccezione. A San Biagio, lunedì sera, le penne nere hanno allestito il panevin, offrendo panini, pinza e vin brulè e facendo arrivare l'immancabile befana per i più piccoli. Nei piccoli centri in cui la dimensione di comunità è ancora molto forte, ci si aspetterebbe di incontrare un po' tutti ad appuntamenti così. «E invece, per non lasciare la casa vuota, tanti rinunciano durante l'anno a partecipare a questa o quella manifestazione» spiega il capogruppo della sezione comunale delle penne nere Daniele Cenedese. Di partecipazione, gli alpini ne sanno qualcosa: come gruppo e come volontari della Protezione civile, mettono a disposizione del Comune, ogni anno, tremila ore di lavoro. «E quindi abbiamo il polso della situazione -prosegue Cenedese, che è anche ex assessore- Da un paio d'anni a questa parte si esce di casa meno volentieri: capita, magari alle sagre, di incontrare qualcuno da solo e di chiedergli dove ha lasciato la moglie o il marito. E la risposta è sempre la stessa: "A badare alla casa". Si esce a turno per paura che qualcuno approfitti della propria abitazione lasciata incustodita». Coppie, famiglie che si dividono lasciando almeno uno di guardia, nella speranza che questo basti a dissuadere i malintenzionati. «C'è chi rinuncia anche ad andare a messa. E non è più solamente una preoccupazione degli anziani, anche tanti giovani ora fanno lo stesso ragionamento». Ovunque, da San Biagio a Sperscenigo. «A Borgo Verde hanno visitato parecchie case -aggiunge il capogruppo dell'Ana- Lì hanno il terrore di muoversi». San Biagio non è che un comune tra i tanti in cui i cittadini vivono questo stato d'animo: furti a ripetizione a qualsiasi ora del giorno, ladri che si trasformano in violenti rapinatori, ci si sente sotto assedio e si cerca con ogni mezzo di difendere le proprie cose, anche a costo di sacrificare una serata in compagnia.

VITTORIO VENETO - Un boato, le mura che tremano, il letto che sobbalza: poco dopo le 3 di ieri il Po...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 07/01/2015

Indietro

Mercoledì 7 Gennaio 2015,**VITTORIO VENETO - Un boato, le mura che tremano, il letto che sobbalza: poco dopo le 3 di ieri il Portello è stato svegliato si soprassanto. In via Tiepolo era appena saltata in aria una casa.**

«Sembrava una bomba», «sembrava il terremoto». È l'impressione avuta dagli abitanti della zona, angosciati. Subito dopo l'esplosione tutti si sono riversati sui terrazzi o alle finestre. In pochi però sono riusciti subito a capire che cosa era successo. Tra quelli che prima di tutti si sono accorti dell'accaduto c'è Michele Freo, che abita accanto all'abitazione esplosa: «Abbiamo iniziato a raccogliere vetri in casa - racconta - subito dopo il botto. Erano le 3. Dalla cucina abbiamo visto che si trattava della casa degli studenti». La casa di Michele Freo, acquistata una dozzina di anni fa dalla famiglia proprietaria anche di quella crollata, non ha subito danni gravi, anche se il portone del garage è stato colpito dall'onda d'urto.

Via Tiepolo è stretta e tra le case gli spazi sono limitati. Per questo lo spostamento d'aria ha danneggiato le case vicine a quella crollata: «Mi si sono aperti i balconi - spiega una donna -. Ho pensato a una bomba. Quando ho visto cos'era successo sono corsa a chiamare Piergiorgio, che abita nella casa danneggiata. Per fortuna i ragazzi erano tutti via da giorni. Poco dopo sono arrivati i soccorsi, c'era tutto il quartiere in strada». Angoscia e paura anche nella voce di Cristiana, studentessa friulana che abita vicino alla palazzina andata a pezzi. Anche lei ha seguito con trepidazione le operazioni di soccorso, fino a quanto c'è stata la certezza che non c'erano vittime e tutti hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. «Mi sono svegliata dopo lo scoppio - chiarisce -. Guardando fuori ho capito cosa era successo: prima dalla mia finestra non vedevo l'asilo "Solecheride", adesso lo vedo».

*Arrivate 60mila auto in quattro giorni***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

NOVENTA Pienone anche ieri, ma senza caos, per i saldi al Designer Outlet

Arrivate 60mila auto in quattro giorni

Mercoledì 7 Gennaio 2015,

Notevole affluenza di visitatori anche ieri, nella quarta giornata di saldi, al Noventa Designer Outlet, ma senza grossi problemi di traffico. Fino al primo pomeriggio i visitatori riuscivano a trovare ancora qualche parcheggio libero nei quasi 2500 posti auto interni, anche se in tanti hanno scelto fin da subito di dirigersi verso la grande area di sosta della zona industriale e poi utilizzare i bus navetta gratuiti diretti all'outlet.

Nella fascia oraria più critica, dalle 16 alle 18, anche ieri, come nelle altre giornate di saldi, vi è stato un addensamento del traffico, con qualche rallentamento a singhiozzo in rotatoria causato soprattutto dalla concomitanza di arrivi e partenze che si innestavano contemporaneamente nella rotonda. Per evitare la congestione del traffico, per circa un'ora gli agenti della polizia locale e i volontari della Protezione civile hanno obbligato le auto in uscita a deviare verso la zona industriale e le strade alternative per San Donà e il Trevigiano, ma già in serata la viabilità era molto più scorrevole. Dopo le prime tre giornate di saldi, in cui la polizia locale ha staccato circa 200 contravvenzioni per divieto di sosta, ieri non è stata elevata neanche una multa. Nessuna vettura è stata infatti abbandonata in rotatoria o in zona vietata. «Abbiamo calcolato che in questi quattro giorni di saldi siano arrivate nella zona commerciale di Noventa quasi 60mila auto» dice Remigio De Lorenzi, comandante della Protezione civile. «Ogni giorno che passa i visitatori si fanno più disciplinati - aggiunge Enrico Biancato, direttore del Noventa Designer Outlet -. Dopo il primo giorno di saldi, sabato scorso, in cui abbiamo avuto il 20% in più di visitatori, nei tre giorni successivi sono state riconfermate le presenze dell'anno scorso, ma nel totale sono stati molti di più, perché quest'anno abbiamo avuto quattro giornate festive di pienone, rispetto alle tre dello scorso anno. Oltre agli stranieri, abbiamo visto il ritorno di tanti italiani, che evidentemente aspettavano i saldi per fare acquisti».

© riproduzione riservata

Oltre duecento partecipanti e finale nel segno dell'amicizia**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CORSA DEA BEFANA

Oltre duecento partecipanti
e finale nel segno dell'amicizia**Mercoledì 7 Gennaio 2015,**

LIDO - L'atleta in testa alla gara subisce un infortunio muscolare, all'ultimo sprint, a circa cento metri dal traguardo. I due diretti inseguitori, anziché sorpassarlo, si fermano e lo accompagnano a braccia all'arrivo. Così Ferdinando Capobianco vince ugualmente la 40. ma Corsa dea Befana. È stato un finale bello ed inedito, all'insegna del grande «fair play», degno di quarant'anni sempre caratterizzati da sport, sorriso e amicizia. Un arrivo a tre: Ferdinando Capobianco, Stefano Zennaro e Claudio Cavalli, degno di significati. Capobianco ha percorso i circa 11 chilometri in 42 minuti.

Tra le donne, invece, grande vittoria di Paloma Morano, che ha terminato la gara in circa 44 minuti, davanti a Raffaella Rizzetto e Valentina Descovich. La manifestazione, organizzata dall'Associazione Civica Malamocco, quest'anno ha battuto tutti i record: 258 partecipanti, in corsa, almeno altre seicento spettatori. Per gli adulti 127 uomini e 41 donne. Nella gara dei ragazzini, su un percorso più breve, e diverso, di circa 4 chilometri, 80 ragazzi al via e 10 bimbi «fuori quota». Oltre trenta i volontari impegnati lungo il tracciato: associazione Radiantistica Malamocco, Protezione civile del Lido, Croce Bianca, forze dell'ordine. Premiati anche l'atleta più anziano (80 anni) e quello che arrivava da più lontano (Londra).

Lorenzo Mayer

© riproduzione riservata

Nessuna traccia. Ieri le ricerche di Giancarlo, detto Carlo, Zacchetti, 74 anni compiuti ieri, scomp...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 07/01/2015

Indietro

Mercoledì 7 Gennaio 2015,

Nessuna traccia. Ieri le ricerche di Giancarlo, detto Carlo, Zacchetti, 74 anni compiuti ieri, scomparso da casa lo scorso 2 gennaio si sono concentrate in particolare nella zona di Asseggiano. Pompieri, carabinieri e volontari della protezione civile hanno perlustrato fino a sera il quartiere senza purtroppo trovare alcun riscontro del passaggio del 74enne residente in via Perlan alla Gazzera. Nemmeno il fiuto dei cani specializzati, messi in campo dai vigili del fuoco di Mestre, è riuscito a individuare una pista possibile. E ora si teme il peggio. Il pensionato infatti da quanto ricostruito dai familiari sarebbe uscito dall'abitazione, in cui vive solo, indossando un giubbino leggero e un basco, tanto che si spera possa aver trovato un riparo da qualche parte viste le temperature rigide che si registrano di notte. Oggi alle prime luci del giorno le ricerche riprenderanno con un raggio d'azione più ampio. Zacchetti, capelli brizzolati, occhi castani, alto un metro e 67, corporatura normale, è svanito nel nulla dallo scorso venerdì. Segni particolari, la mancanza di due falangi dall'indice della mano destra. A dare l'allarme alle forze dell'ordine è stata la figlia: non riusciva a mettersi in contatto con il padre e quando è andata a casa si è allarmata: se n'era andato lasciando il telefonino, le chiavi d'ingresso, e soprattutto la fede e una collanina dalle quali non si separava mai. E poi quel saluto scritto sulla lavagna in cucina alle adorate nipotine: ciao nonno Carlo. Il piano ricerche persone scomparse coordinato dalla Prefettura è scattato lunedì, con l'impiego anche dei sommozzatori che hanno scandagliato il fossato che circonda il Forte Gazzera, luogo dove l'anziano si recava abitualmente. Del caso è stata interessata anche la trasmissione di Rai 3 "Chi l'ha visto?" che sul sito ha pubblicato al scheda e la foto di Zucchetti.

© riproduzione riservata

Precipita parapendio: salvato il pilota**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

BORSO DEL GRAPPA

Precipita parapendio: salvato il pilota

Mercoledì 7 Gennaio 2015,

BORSO DEL GRAPPA - Poco prima delle 13 di ieri il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa è stato allertato dal 118 per un parapendio precipitato tra gli alberi nella zona dei Prati di Semonzo, a circa 700 metri di quota. Quattro soccorritori hanno quindi raggiunto il luogo dove il pilota, C.C., 43 anni, di Treviso, fortunatamente incolume, era rimasto con la vela impigliata tra i rami, sospeso a 10 metri di altezza. Dopo essersi arrampicati, lo hanno assicurato, liberato dai vincoli e calato al suolo. Mentre si recava sul posto, la squadra si era inoltre imbattuta in una seconda vela caduta, ma il pilota tedesco, anche lui senza alcuna conseguenza, era riuscito autonomamente a scendere.

Rubati i sacchi del sale in strada Il "bottino" ha un valore di 8 euro**Il Gazzettino.it (ed. Belluno)**

"Rubati i sacchi del sale in strada Il "bottino" ha un valore di 8 euro"

Data: **08/01/2015**

Indietro

×

Rubati i sacchi del sale in strada**Il "bottino" ha un valore di 8 euro**

Insolito furto alle prime avvisaglie di maltempo

Il gestore del vicino bar: «È stato il solito furbacchione»

PER APPROFONDIRE: BELLUNO, RUBATI, SACCHI, SALE

ARSIE (BELLUNO) - Un furto singolare quello avvenuto ad Arsiè in via Primo Maggio. Alle prime avvisaglie del maltempo che ha investito il Nord Italia qualcuno ha pensato bene di rubare addirittura due sacchi di sale posizionati per strada in vista delle ghiacciate.

È successo nella notte fra il 23 e il 24 dicembre. I sacchi erano a terra all'angolo di una vecchia fontana all'altezza di via San Sebastiano per entrare al parcheggio dell'Ufficio Postale e del bar-ricevitoria Mondo di Ciorci.

A riferirlo è proprio il gestore del bar-ricevitoria. Con l'arrivo della neve ghiacciata il furto insolito è saltato ancora di più agli occhi.

«Il Comune d'Arsié aveva scaricato tre sacchi di sale da strada per spargerlo in caso di necessità sull'area del parcheggio e sul marciapiede - ha detto il gestore del Mondo di Ciorci -. Sicuramente una buona cosa. L'area è privata ma di uso pubblico, vi parcheggiano tutti. Solo un sacco dei tre era stato aperto e guarda caso i due chiusi sono stati rubati. È successo nella notte tra il 23 e 24 dicembre».

Non ci sono sospetti su chi possa aver prelevato i due sacchi del valore complessivo di 8 euro.

«Sicuramente qualcuno che ha guardato le previsioni del tempo e si è procurato il sale del comune portandolo via - commenta ancora il gestore -. I due sacchi hanno un valore totale di 8 euro. Il problema non riguarda tanto il valore: ma è il gesto del classico furbacchione che fa quasi arrabbiare. Da un'altra parte c'è anche da ridere. Un mio cliente è solito dire, e io lo parafraso, "ogni popolo ha il governo che si merita". Quando il cittadino per primo ruba, e in questo caso due sacchi di sale socialmente utile, merita di essere derubato».

martedì 30 dicembre 2014, 15:55

La Protezione civile di Cervo (IM) compie 20 anni

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"*La Protezione civile di Cervo (IM) compie 20 anni*"

Data: **07/01/2015**

Indietro

LA PROTEZIONE CIVILE DI CERVO (IM) COMPIE 20 ANNI

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia del "20° compleanno" dell'Associazione Volontari della Protezione Civile di Cervo (IM), nata nel 1994 per volere di un gruppo di cittadini con lo scopo di difendere la popolazione, tutelare il territorio e salvaguardare l'ambiente

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 20 Novembre 2014

CERVO (IM), FESTA DEGLI ALBERI: DOMANI LA PROCIV PIANTERA' UN ALBERO

Venerdì 6 Giugno 2014

CERVO (IM): ALUNNI A LEZIONI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 7 Gennaio 2015 - **PRESA DIRETTA**

Si è svolta nell'aula consiliare del Comune di Cervo (IM) l'Assemblea annuale ordinaria dei soci dell' Associazione Volontari della Protezione Civile di Cervo per l'approvazione del bilancio associativo e per il resoconto dell'attività svolta, con l'occasione si è inoltre celebrato il ventesimo anniversario di fondazione dell'Associazione. All'incontro oltre ai volontari, il presidente, i membri del consiglio direttivo hanno partecipato il Sindaco di Cervo Gian Paolo Giordano e il funzionario alla Protezione Civile Ugo Di Bernardino.

Il Presidente Carlo Farnè ha illustrato l'attività svolta dall'Associazione nata per volere di un gruppo di cittadini nel 1994 con lo scopo di difendere la popolazione, tutelare il territorio e salvaguardare l'ambiente. In questi anni di attività l'associazione è cresciuta ed ha svolto con impegno e costanza i compiti istituzionali sia nel proprio territorio, sia a livello regionale e nazionale, rappresentando motivo di orgoglio per la piccola comunità.

Dopo il saluto del Sindaco e del Funzionario che si sono complimentati per l'attività svolta e per la sempre e costante presenza dell'Associazione nelle attività del Comune di Cervo, si è passati ad approvare il bilancio associativo. Federico Chiappori, volontario e membro del direttivo, ha illustrato l'attività svolta nel biennio 2013-2014.

In particolare nell'anno 2013 sono stati effettuati 31 interventi di protezione civile per un totale di 500 ore uomo e impiego di 117 volontari, per l'antincendio boschivo 13 pattugliamenti AIB e 2 interventi con l'impiego di 47 volontari per un totale di 203 ore uomo e 436 km. Per l'anno 2014 sono stati effettuati 86 interventi di protezione civile totale ore uomo 1069 e un totale di 1146 km percorsi. Infine si è ricordato la recente partecipazione dell'Associazione negli eventi alluvionali che hanno colpito Genova, Albenga e Diano Marina nel mese di novembre 2014.

Per la specifica attività di antincendio nel 2014 sono stati effettuati 2 interventi e 12 pattugliamenti AIB 117 ore uomo e 226 km percorsi. Fiore all'occhiello il progetto di educazione ambientale "EDUGIOVANI" nelle scuole di Cervo. In occasione del ventesimo anniversario dell'Associazione Volontari della Protezione Civile di Cervo, il Consiglio Direttivo e i Volontari hanno voluto donare al Presidente Farnè una targa per ringraziarlo dell'impegno, della passione e la dedizione dimostrata per l' Associazione. A sua volta il Presidente ha premiato i volontari con un attestato di riconoscimento per l'attività svolta a tutela della comunità.

testo ricevuto da: Alessio Farnè - Associazione Volontari della Protezione Civile CERVO (IM)

Ilgiornaledella protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione

La Protezione civile di Cervo (IM) compie 20 anni

pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Valanghe in Alto Adige e Austria: morte 4 persone

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Valanghe in Alto Adige e Austria: morte 4 persone"

Data: 07/01/2015

Indietro

VALANGHE IN ALTO ADIGE E AUSTRIA: MORTE 4 PERSONE

Solo negli ultimi giorni si contano 4 vittime sulle Alpi alto atesine e austriache a causa di diverse valanghe staccatesi soprattutto a causa del rialzo termico

Mercoledì 7 Gennaio 2015 - ATTUALITA'

Diverse valanghe si sono staccate sulle Alpi tra l'Alto Adige e l'Austria, complice il rialzo termico di questi giorni dopo il freddo e il gelo di Capodanno, causando la morte di 4 persone.

Due atleti dello sci alpino statunitense inseriti nella Squadra B, sono morti travolti da una imponente slavina mentre stavano sciando fuori pista insieme ad altri quattro sportivi a Soelden, in Austria. I due ragazzi, Ronnie Berlack di 20 anni e Bryce Astle di 19 anni, non hanno avuto scampo. Secondo le prime ricostruzioni, potrebbe essere stato il gruppo di sciatori stesso a causare il distacco della valanga. I soccorsi sono arrivati sul posto in breve tempo, permettendo di salvare gli altri componenti del gruppo.

Sempre in Austria ha perso la vita anche uno scialpinista italiano di 48 anni, di Ponteranica (Bergamo), travolto da un'enorme valanga durante un'escursione in solitaria sul Madrisajoch (2.612 m), sopra Gargellen nel Vorarlberg. L'incidente si è verificato lunedì 5 gennaio, ma solo ieri la salma è stata recuperata dal soccorso alpino. L'uomo, che aveva l'Arva, con ogni probabilità ha causato lui stesso il distacco della valanga di enormi dimensioni. Il pericolo valanghe era marcato (grado 3 di 5).

In Alto Adige invece diverse valanghe di enormi dimensioni hanno investito un gruppo di scialpinisti che stava salendo verso Cima della Neve (2.925 m), sopra Riva di Tures. Il bilancio è di tre feriti, di cui uno grave, e un morto. La vittima è un uomo, Hartmann Stifter, di 57 anni di Brunico, un appassionato di scialpinismo e mountainbike. Sul posto si trovavano una trentina di scialpinisti. La prima valanga, partita dalla vetta, ha causato con una sorta di reazione a catena altre sette slavine. Complessivamente otto persone sono state travolte dalle masse nevose. Sei sono state subito liberate e soccorse dai compagni, mentre due sono state trascinate per oltre 300 metri. Per mettere in salvo gli altri scialpinisti è stato instaurato un ponte aereo verso la valle con elicotteri del 118, dell'Aiut Alpin e della Guardia di finanza. Il ferito grave è stato trasportato all'ospedale di Bolzano, mentre invece solo verso l'imbrunire è stato recuperato sotto un metro e mezzo di neve la salma del disperso.

"Le valanghe sono dovute sostanzialmente ad una variabilità nelle temperature, e si verificano quando queste si alzano - ha spiegato all'ANSA Giampiero Maracchi, climatologo dell'università di Firenze -. Nella zona ha fatto molto freddo prima di Capodanno, ma poi le temperature si sono alzate anche a causa del vento Fohn, che è il nome che prende lo scirocco nelle Alpi. Alla temperatura si sommano poi fattori locali, dalla quantità e lo stato della neve al pendio della zona colpita, ma sostanzialmente è la temperatura quello determinante". "Diventa quindi sempre più importante affidarsi agli esperti locali e ai bollettini delle valanghe - ha proseguito Maracchi -, anche se questi, come succede per le alluvioni, hanno sempre una componente probabilistica, non indicano mai se un evento è sicuro ma qual è la probabilità che si

Valanghe in Alto Adige e Austria: morte 4 persone

verificati".

Redazione/sm

Friuli: Luciano Sulli È il nuovo direttore della protezione civile regionale

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"*Friuli: Luciano Sulli È il nuovo direttore della protezione civile regionale*"

Data: **07/01/2015**

Indietro

FRIULI: LUCIANO SULLI È IL NUOVO DIRETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

La protezione civile friulana ha un nuovo direttore: Luciano Sulli ha assunto l'incarico su nomina della giunta regionale che ha anche designato Guglielmo Galasso quale nuovo dirigente prociv e Pietro Giust come direttore del servizio Disciplina Servizio idrico integrato

Mercoledì 7 Gennaio 2015 - DAL TERRITORIO

Nuovi incarichi nel settore della protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia: Luciano Sulli, classe 1957, laurea in Scienze forestali, è stato nominato direttore centrale della Protezione civile. Sulli ha ricoperto, fino a fine 2014, il ruolo di direttore del servizio Programmazione e Pianificazione forestale e del servizio Gestione Territorio montano, Bonifica e Irrigazione presso la direzione centrale Attività produttive, Commercio, Cooperazione, Risorse agricole e forestali della Regione. Succede a Guglielmo Berlasso, direttore dal 2001, che ora passa all'Area Programmazione e Controllo dei Sistemi informativi e della Sicurezza, presso la direzione generale FVG.

Sempre alla Protezione civile, in veste di dirigente, è stato indicato Guglielmo Galasso, finora incaricato della gestione dei rapporti tra la Regione FVG e la Società Insiel, mentre l'incarico di direttore del servizio Disciplina Servizio idrico integrato, Gestione Risorse idriche, Tutela Acque da Inquinamento della direzione centrale Ambiente ed Energia è stato affidato al dirigente Pietro Giust, finora direttore del servizio Tecnico scientifico della Protezione civile.

red/pc

Incidenti in montagna: diversi interventi del CNSAS

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Incidenti in montagna: diversi interventi del CNSAS"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

INCIDENTI IN MONTAGNA: DIVERSI INTERVENTI DEL CNSAS

Intervenuti ieri i volontari del CNSAS sia in Lombardia sia in Veneto per due incidenti in montagna, uno purtroppo fatale

Mercoledì 7 Gennaio 2015 - ATTUALITA'

E' stato ritrovato ieri il corpo di un uomo di 68 anni residente ad Albino (nel bergamasco), S.S. le iniziali, andato in montagna per una escursione. Non vedendolo rientrare i familiari hanno chiesto aiuto e sul posto si sono portati una quindicina di tecnici volontari della VI Delegazione Orobia del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), appartenenti al Centro operativo di Clusone e alla Stazione di Media Valle. L'uomo si trovava in località Madonna della Neve, sopra Albino. Il medico giunto in loco ha constatato il decesso.

Anche in Veneto ieri è intervenuto il Soccorso alpino, i volontari della Pedemontana del Grappa sono infatti stati allertati dal 118 per un parapendio precipitato tra gli alberi nella zona dei Prati di Semonzo (TV), a circa 700 metri di quota. Quattro soccorritori hanno quindi raggiunto il luogo dove il pilota, C.C. di 43 anni, di Treviso, fortunatamente incolume, era rimasto con la vela impigliata tra i rami, sospeso a 10 metri di altezza. Dopo essersi arrampicati, lo hanno assicurato, liberato dai vincoli e calato al suolo. Mentre si recava sul posto, la squadra si era inoltre imbattuta in una seconda vela caduta, ma il pilota tedesco, anche lui senza alcuna conseguenza, era riuscito autonomamente a scendere.

Redazione/sm

Slittano ancora i lavori al ponte delle Barche C'è il rebus passerella

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

DOPO L'ALLUVIONE. Dovevano partire a settembre ma si va ad aprile

Slittano ancora i lavori

al ponte delle Barche

C'è il rebus passerella

Nicola Negrin

Deve essere posizionata come passaggio pedonale ma il Comune attende il via libera della Provincia

e-mail print

giovedì 08 gennaio 2015 **CRONACA**,

Il ponte delle Barche finirà sotto i ferri in primavera: l'intervento doveva iniziare a ... Prima luglio, poi ottobre e adesso aprile. Doveva essere uno dei lavori più urgenti del 2014 ma in realtà il restauro di ponte delle Barche, per ora, può attendere. E dire che da tempo l'amministrazione comunale ha messo in cassaforte i 600 mila euro (erogati dal Commissario delegato per il superamento dell'emergenza alluvione) tuttavia l'intervento sembra essersi incagliato su una passerella. «Prima di primavera - fa sapere l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi - il cantiere non partirà».

LA SITUAZIONE. Inizialmente si era ipotizzato di avviare i lavori contemporaneamente con il restauro di ponte Furo. Si era deciso poi di rinviare a ottobre (terminato l'intervento al manufatto che collega viale Eretenio con il centro storico). E adesso è tempo di rimandare ai prossimi mesi. «Siamo pronti con il progetto esecutivo - commenta Balbi - e quindi serve la gara. Intanto, oltre a fare i conti con il tempo, dobbiamo capire come si concluderà la questione passerella, che dovrebbe essere pronta entro fine marzo. Solo dopo si potrà dare avvio ai lavori».

LA PASSERELLA. Ma è proprio qui che sorgono i problemi. Tutto nasce da una convenzione firmata tra gli anni '80 e '90. «Con quel documento - racconta Balbi - che prevede la riqualificazione delle Barche, si decide di realizzare una passerella ciclopedonale tra il quartiere e il park della Provincia». In realtà l'infrastruttura resta solo sulla carta, finché, dopo l'alluvione del 2010, il Comune riceve dal commissario straordinario i 600 mila euro per la sistemazione del ponte delle Barche. «L'intervento - continua l'assessore alla cura urbana - prevede la chiusura del passaggio ad auto e pedoni». E l'amministrazione decide di costruire così una passerella tra il quartiere delle Barche e il park della Provincia. Ma sorgono gli intoppi.

IN ATTESA DELLA PROVINCIA. «Nei primi mesi del 2014 - precisa Balbi - abbiamo inviato la richiesta a palazzo Nievo. Il commissario straordinario Attilio Schneck, però, non ha mai risposto. Per questo non abbiamo avviato l'intervento e abbiamo atteso diversi mesi; fino a che non sono arrivate le elezioni». Nel frattempo palazzo Trissino, rispolverando il vecchio progetto della convenzione, decide di intraprendere una strada diversa: rendere la passerella di cantiere definitiva con tanto di illuminazione, pavimentazione in marmo e pareti in vetro. Anche in questo caso, però, per passare dalla carta alla realtà serve il via libera della Provincia «che - continua l'assessore alla cura urbana - dovrebbe mettere sul piatto una parte delle risorse necessarie». Sembra una procedura semplice, visto che a guidare l'ente è lo stesso Achille Variati, ma in realtà la situazione economica della Provincia complica i piani. «Ecco dunque - conclude Balbi - che la passerella per ora sarà provvisoria ma con fondamenta stabili. Se poi ci saranno le condizioni, allora il passaggio verrà reso definitivo, migliorando le finiture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà Bomba day Tutti via nel raggio di duecento metri

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

IL RITROVAMENTO. Gli ordigni in punti diversi. Ieri summit in prefettura

Sarà Bomba day

Tutti via nel raggio

di duecento metri

Chiara Roverotto

All'opera i militari del Genio Guastatori di Trento Verrà evacuata una parte della base americana e circa quindici edifici lungo viale Sant'Antonino

e-mail print

giovedì 08 gennaio 2015 **CRONACA**,

La piramide-bunker innalzata per rendere inoffensiva la "Old Lady" a inizio 2014. ... Sarà un mini-sgombero che riguarderà un raggio di duecento metri. Necessario per rendere innocue due bombe inglesi rinvenute nei giorni scorsi nell'ex aeroporto "Dal Molin". Si tratta di due ordigni di 250 libbre, circa 120 chilogrammi ciascuno. Per il disinnescamento saranno evacuati una parte della Caserma "Del Din" e una quindicina di edifici lungo viale Sant'Antonino. Ad occuparsi delle operazioni il secondo reggimento Genio Gustatori di Trento che lo scorso 25 aprile rese inoffensiva "Old Lady", la Vecchia Signora; un altro ordigno di ben altre dimensioni: quattromila libbre, 180 chili di tritolo sganciato nel 1944 da un aereo del Regno Unito sulla città. Le operazioni di disinnescamento verranno effettuate di domenica, non è stato precisato quando, e dureranno massimo quattro ore. Il prefetto Eugenio Soldà attende dall'esercito una relazione tecnica e un'altra di carattere economico per poter rimettere in moto tutti gli ingranaggi di una macchina che sarà necessario "riaccendere" dopo lo scorso 25 aprile anche con la Protezione civile.

Nel frattempo ieri mattina in contrà Gazzolle si è tenuta la prima riunione tecnica con il Comitato per l'ordine pubblico la sicurezza: c'erano il vice comandante del carabinieri, ten. col. Martino Salvo, il questore Gaetano Giampietro, il comandante della Guardia di Finanza, col. Livio De Luca, l'ing. Leonardo Rubello dei vigili del fuoco, il col. Edoardo Maggian, comandante italiano della Caserma Ederle, il sergente Alessandro Furnò in rappresentanza del Genio Guastatori, il vice comandante della polizia municipale Maurizio Guerra e l'assessore alla Sicurezza, Dario Rotondi. I due ordigni sono stati rinvenuti nei giorni scorsi, l'area infatti è al centro di una bonifica che dura da oltre un anno. Secondo quanto riferito dai militari del Genio Guastatori le bombe si trovano in due punti diversi, all'interno di quello che dovrebbe diventare il "Parco della Pace". La prima verso la base americana "Del Din" mentre la seconda sul lato che guarda viale Sant'Antonino. E per questo sarà necessario costruire due bunker alti circa tre metri dentro i quali si svolgeranno le operazioni di disinnescamento.

«Il summit di ieri - ha precisato il prefetto - ci ha permesso di capire di che cosa stiamo parlando e di circoscrivere la zona che dovrà essere evacuata. Ma soltanto tra una settimana potremo essere più precisi, quando i militari ci forniranno una relazione tecnica più dettagliata sui due ordigni e sulle operazioni che dovranno essere effettuate per il disinnescamento. Finora - prosegue Soldà - sappiamo che dovranno essere attrezzati due fortini, ma le dimensioni saranno limitate rispetto a quello attrezzato per disinnescare la Old Lady. E poi mancano tutti i conteggi economici. Dovremo sapere quanto verrà a costare l'operazione, anche se riteniamo non si tratti di cifre importanti. Cercheremo di creare meno disagi possibili, soprattutto, ai cittadini che abitano lungo viale Sant'Antonino e che dovranno lasciare, almeno per tre-quattro ore le loro abitazioni».

«Non sappiamo quanto costerà organizzare quest'evacuazione - afferma l'assessore Rotondi - ma i soldi li troveremo probabilmente risparmiando un po' sulla bonifica del Parco della pace». Finora sono stati 232 gli ordigni ritrovati in oltre 300 giorni di lavoro su un'area di circa 650 mila metri quadrati con tanto di mine anti-uomo e bombe a mano. L'area

Sarà Bomba day Tutti via nel raggio di duecento metri

venne consegnata dal Demanio al Comune di Vicenza il 29 dicembre del 2011. Da allora sono trascorsi tre anni e probabilmente anche il 2015 se ne andrà per "cacciare" il resto delle bombe. A rallentare la bonifica ci ha pensato la pioggia e una rete di drenaggio che non funziona, anche gli ultimi due ordigni sono stati rinvenuti in mezzo al fango e all'acqua che affiora in numerosi punti e che forma piccoli laghetti dove i mezzi sprofondano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esondazione Seveso, pronti i moduli per i risarcimenti

- Milano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Milano)

"Esondazione Seveso, pronti i moduli per i risarcimenti"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Esondazione Seveso, pronti i moduli per i risarcimenti Commenti

I documenti sono a disposizione sul sito del Comune di Milano. Ad oggi le segnalazioni sono circa 200

Il fiume Lambro ai livelli di guardia, Milano

Notizie Correlate

Contenuti correlati Maltempo a Milano, aperta una voragine di 12 metri in zona Porta Romana FOTO - La voragine aperta in pieno centro a Milano FOTO - Nuova esondazione del Seveso, la seconda in un mese Esondazione Seveso: 2,7 milioni a chi ha subito danni Emergenza Seveso, parte la pulizia del tratto interrato del fiume Emergenza Seveso, vasche di laminazione a Senago: presentato il progetto Emergenza Seveso, ok ai lavori per pulire il canale interrato. Pronto il progetto di Senago Emergenza Seveso: "Mancano i soldi per realizzare le cinque vasche" Seveso, 200 milioni per le vasche contro le esondazioni Esondazione Seveso, nessuna esenzione Tasi agli allagati Seveso, 200 milioni per le vasche contro le esondazioni Seveso, per le vasche di laminazione pioggia di milioni dal decreto Sblocca Italia Emergenza Seveso, alle vasche non si scappa più Il Seveso esonda ancora a Niguarda. E' la settima volta in due mesi - FOTO Allarme maltempo, in Ca Granda un posto di comando avanzato contro le esondazioni Esondazione Seveso, il Governo: "Vasche di Senago opera strategica nazionale" Milano, il Seveso esonda di nuovo, sulla Giunta piovono critiche. Pisapia: "presto soluzioni" Seveso, a Niguarda e Isola parte la conta dei danni: 7 milioni. "Strutture vecchie 50 anni" Esondazione Seveso, contro le vasche di laminazione a Senago un ricorso al tribunale delle acque Milano come Venezia, la città è allagata. Il Comune: "Non eravamo preparati" Bresso, 7 gennaio 2015 - Si torna a parlare del Seveso, ma stavolta dei risarcimenti per chi ha subito danni a causa delle esondazioni. Sono a disposizione sul sito del Comune di Milano i moduli per segnalare i disagi subiti durante l'esondazione del Seveso dello scorso novembre.

Le segnalazioni, da parte di privati o imprese, debbono pervenire al Comune di Milano via fax al numero 02.88462543, via email all'indirizzo esonazione.seveso@comune.milano.it o direttamente allo sportello di via G.B. Passerini 5, aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13 entro il prossimo 15 febbraio. Ad oggi le segnalazioni pervenute sono circa 200. Ulteriori informazioni possono essere richieste al numero telefonico dedicato - 02.884.44448 - operativo dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 16. Per quanto riguarda invece l'esondazione di luglio, il Comune di Milano ha stanziato 2 milioni di euro come contributo di solidarietà. Sempre presso gli uffici di via Passerini 5, sono in corso, su appuntamento, gli incontri con i cittadini e le imprese per definire la documentazione a supporto e completamento delle richieste. I fondi del Comune saranno distribuiti secondo criteri di equità, trasparenza e ripartizione tra le 689 istanze presentate.

Articolo precedente: Milano, il Seveso esonda di nuovo, sulla Giunta piovono critiche. Pisapia: "presto soluzioni"

Articolo successivo: Seveso, terza esondazione in un mese. Ma controllata dai tecnici 4ê<

In azione la squadra soccorso dell'Aquila

In azione la squadra soccorso dell'Aquila

In 40 tra pompieri, Usar, Gruppi cinofili hanno combattuto contro 200 metri cubi di macerie

PADOVA Quaranta uomini hanno lavorato senza sosta nella notte e nella giornata di ieri contro 200 metri cubi di macerie. A sirene spiegate sono arrivati pochi minuti dopo l'esplosione, per poi andarsene a pomeriggio inoltrato. Sono intervenuti venuti uomini dei Vigili del fuoco di Padova, i gruppi cinofili di Bologna, Reggio-Emilia e Modena, le unità Usar (Urban Search and Rescue) di Mestre e il Gos, il gruppo speciale per il movimento terra da Belluno e Treviso. «Ci siamo da subito accertati che gli otto studenti non fossero in casa al momento del crollo. Poi abbiamo eseguito ricerche per escludere l'ipotesi che qualche altra persona si trovasse nell'edificio, un abusivo o un senzatetto», spiega Mauro Luongo, comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Padova. Le unità cinofile di Bologna, Reggio-Emilia e Modena sono state impiegate per la ricerca di vittime sotto le macerie ma fortunatamente i cani addestrati per il compito, non hanno fiutato la presenza di corpi. Un'ulteriore conferma è arrivata in seguito alle indagini strumentali effettuate dall'unità Usar, specializzata nella ricerca, nel recupero e primo soccorso in caso di crolli e cedimenti strutturali di costruzioni abitative. Sono stati utilizzati geofoni (localizzatori che si basano sull'ascolto del rumore e delle vibrazioni) e telecamere speciali per riuscire a scandagliare anche il più piccolo anfratto. La stessa squadra che è intervenuta in via Tiepolo ha prestato soccorso agli sfollati dell'Aquila durante il terremoto del 2009. Poi il gruppo speciale per il movimento terra, il Gos, utilizzando diversi modelli di escavatori ha iniziato la rimozione delle macerie. Prima sono stati impiegati mezzi più leggeri ovvero i miniescavatori e solo successivamente i mezzi più pesanti per rimuovere velocemente i muri completamente frantumati. L'esplosione sarebbe stata causata da una perdita di gas da una tubatura dell'impianto di metano. «Lo stabile è collassato su se stesso. Ora è importante capire lo stato di manutenzione dell'impianto interno, non abbiamo trovato nessuna bombola», specifica Gaetano Pasquato, ingegnere in forza ai Vigili del fuoco di Padova. Rimangono dubbi sull'innescò dell'esplosione, tra le ipotesi, una scintilla causata da un corto circuito di un elettrodomestico. All'interno dell'edificio bifamiliare erano presenti due cucine con due piani cottura. «È rarissimo che si verifichi uno scenario simile senza vittime», aggiunge Pasquato. (e.f.)

I codici bianchi? Possono aspettare

<>

la difesa del sindaco Lunghi

Difende il pronto soccorso, il suo funzionamento pratico e la scelta di collocarlo così come è avvenuto nel nuovo ospedale unico di Schiavonia. Il sindaco di Monselice Francesco Lunghi non ha critiche da muovere al nuovo pronto soccorso e ribatte alle osservazioni del Pd. «L attuale pronto soccorso, come spazi, è due volte più grande del vecchio» sottolinea «È l unico d Italia che ha la Tac e l ecografia all interno, così il paziente non si deve spostare per andare in Radiologia». Uno dei problemi contestati è l accesso: i parenti infatti possono arrivare solo con un lungo percorso all esterno della struttura, lo stesso che devono fare per spostarsi dal pronto soccorso ai reparti. «Solo il paziente può accedere dal pronto soccorso ai reparti, era così anche prima» afferma Lunghi «Il familiare lo può accompagnare se il paziente viene ricoverato, ma da solo il familiare non può passare per il pronto soccorso per andare al reparto, non è un altro accesso dell ospedale. Anche il parcheggio è come nel vecchio ospedale: il familiare può arrivare con l auto, scarica il paziente, va a parcheggiare e dall esterno va al pronto soccorso». Anche sul tema delle attese Lunghi non ha dubbi: «Il problema si pone solo per i codici bianchi, che però per definizione non sono da pronto soccorso, possono aspettare». (f.se.)

Un bonus Renzi riduca le accise

<>

La proposta dei consumatori: paghiamo un balzello sulla guerra in Etiopia

PADOVA Una proposta concreta arriva da Nicola Ramundo, presidente dell Osservatorio cittadino contribuente (osservatoriocit.con@libero.it), che si occupa di monitoraggio, valutazione, cartelle esattoriali dalla parte del contribuente. «Il premier Matteo Renzi è giovane e dinamico, ha mostrato grande attenzione alle categorie più deboli: ebbene, introduca un bonus sulle accise, che porti anche il suo nome, per abbassare il costo alla pompa». Praticamente un bonus Renzi sulla scorta degli ottanta euro: solo che l'accisa Renzi dovrebbe ridurre le accise che già paghiamo alla pompa? «Giusto, il premier darebbe un segnale forte ai cittadini. Perché l'elenco delle accise che paghiamo sul prezzo della benzina e dei carburanti è francamente ridicolo». Ad esempio? «Paghiamo 0,00103 euro al litro per il finanziamento della guerra di Etiopia del 1935-1936 e poi lo 0,00723 per il finanziamento della crisi di Suez del 1956. Renzi aveva promesso di eliminarli: lo faccia. Una quota è legata ai disastri naturali: dagli 0,00516 euro al litro per il disastro del Vajont del 1963 agli 0,00516 per l'alluvione di Firenze del 1966, dagli 0,00516 per il terremoto del Belice del 1968 agli 0,0511 per il terremoto del Friuli del 1976. Poi entrano anche in scena le vecchie guerre: 0,106 euro al litro per la guerra in Libano del 1983 e 0,0114 per la missione in Bosnia del 1996. E ancora: 0,02 per il rinnovo del contratto degli autoferrottranvieri del 2004, 0,005 per l'acquisto di autobus ecologici nel 2005. E così via. Fino agli 0,04 euro al litro per far fronte alle ondate migratorie dovute alla crisi in Libia del 2011». Alla fine, rispetto al prezzo finale quanto incidono le accise allo Stato? «Pesano per almeno il sessanta per cento. È davvero assurdo. La componente fiscale appesantisce il prezzo alla pompa in maniera consistente: sono balzelli ancestrali totalmente paradossali» Com'è la situazione all'estero? «In Germania un litro di diesel costa un euro e 17 centesimi, in Francia la verde costa 1,20 e il diesel circa un euro, in Russia benzina 40 centesimi e il diesel 48». Se lo Stato diminuisse le pretese, insomma, pagheremo già ora molto meno. «Pensate alle conseguenze indirette di uno svantaggio simile. Paghiamo di più i trasporti, l'energia, il prezzo finale dei prodotti. Così inchiodiamo l'economia del paese. Ci vuole un segnale». Quanto incassa lo Stato dalle accise sui carburanti? «Circa novanta miliardi, una bella fetta del bilancio dello Stato». Chi ne sta approfittando? «Certamente i petrolieri, che speculano sul prezzo dell'approvvigionamento». E la rete dei distributori? «No, il loro aggio è davvero minimo, circa tre centesimi al litro. Molte pompe stanno chiudendo, non ce la fanno più. Anche loro sono vittime di uno Stato vampiro, di un sistema di fiscalità che non è più sostenibile». (d.f.)

Buoni auspici da Montesanto**PIGNARUL 2015**

Pignarul da record a Montesanto. Dalla zona delle Casermette, dove a è stato acceso il grande fuoco epifanico organizzato dall'associazione di quartiere Comunità Montesanto-Piazzutta, sono arrivate solo buone notizie. La prima dal pignarul stesso, con il fumo che ha fatto rotta con presagi positivi per il 2015 verso sud-est (a voler essere proprio pignoli, in quella zona il vento spira praticamente sempre così, ma in fondo un segno fortunato non fa male alla città), la seconda dalla riuscita della manifestazione, che ha visto radunarsi circa 2500 persone. Un evento nato grazie anche alla collaborazione di Biolab, Protezione civile, La Salute, pizzeria Al Lampione e ristoranti e aziende della vicina Slovenia. Dopo la benedizione di don Bonetti, gli arcieri del Falcone Arcoclub hanno scagliato le loro frecce infuocate contro la catasta di legno e ramaglie alta sette metri. Attorno, grande festa, con i chioschi che hanno dispensato per ore musica, allegria e golosità assortite: sono letteralmente andati esauriti 200 litri di jota, 50 kg di fagioli in tecia, 250 litri di vin brulé e trenta pizze giganti, oltre a panettoni a volontà. (m.b.)

Convegno sui cambiamenti climatici nella nostra regione

iniziativa della protezione civile comunale

La Protezione civile di Monfalcone non si limita a interventi concreti in caso di emergenze o per la tutela costante del territorio. Il nucleo comunale di Protezione civile di Monfalcone apre il 2015 martedì prossimo, alle 17, nella sala conferenze della biblioteca comunale di via Giacich, con un incontro informativo su "Acqua, aria, terra". Si tratta di un incontro che vuole fare il punto sui cambiamenti climatici intervenuti anche su scala regionale. Dopo i saluti dell'amministrazione comunale, il previsore dell'Osmer Arpa del Friuli Venezia Giulia, Sergio Nordio, tratterà proprio un quadro su cosa sta cambiando nel clima del Friuli Venezia Giulia. Il chimico ambientale Paolo Plossi parlerà poi di "Atmosfere da scoprire", mentre Antonio Capovilla del Corpo forestale regionale del Friuli Venezia Giulia interverrà su "Incendi boschivi: cause e conseguenze". A chiudere l'incontro sul tema del rapporto tra Protezione civile e territorio sarà un responsabile della Protezione civile regionale. Proprio dall'attività di anticendio boschivo, che ha ormai 35 anni di vita, è nato il gruppo monfalconese di Protezione civile. Il gruppo cittadino di Pc mette però ora a disposizione del sistema regionale anche una squadra nautica che collabora con la locale Capitaneria di porto per il monitoraggio della costa previsto dal progetto Mare sicuro, con l'ausilio dell'imbarcazione in dotazione. Stretta anche la collaborazione con il soccorso alpino del Corpo nazionale della stazione di Trieste che ha portato a una specializzazione nella ricerca di persone disperse. Senza contare il supporto, spesso indispensabile, alla realizzazione di manifestazioni di diverso tipo in città. Dotata di mezzi sempre più adeguati, forte di 81 volontari tecnicamente preparati, la Protezione civile di Monfalcone punta ora a dotarsi di una sede adeguata nell'arco di due anni in via Chico Mendes, nella zona industriale Schiavetti Brancolo. Il Comune ha già a disposizione 700mila euro e ne ha chiesti all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia altri 500mila per completare il quadro economico dell'opera.(la. bl.)

Sparks lascia la moglie Cathy la favola dei suoi libri è finita

Sparks lascia la moglie Cathy
la favola dei suoi libri è finita

personaggi

NEW YORK Naufraga al giro di boa delle nozze d'argento il matrimonio di Nicholas Sparks: il re dei bestseller sull'amore eterno ha annunciato il divorzio dalla moglie Cathy dopo 25 anni di matrimonio. «Non è stata una decisione presa alla leggera», ha dichiarato alla rivista «People». Lo scrittore, che ha pubblicato 17 romanticissimi romanzi imperniati sul concetto che la passione non finisce mai, ha detto che lui e Cathy «resteranno amici», ma che l'amore non dura per sempre, a dispetto di quel che si legge nei suoi libri. Sparks in passato ha detto che molti dei suoi personaggi femminili erano ispirati alla sua compagna di vita. Cosa succederà adesso? Nel breve annuncio della separazione, il 49enne scrittore ha chiesto il rispetto della privacy per il bene dei figli. Questo non ha impedito la valanga di commenti sconcertati dei fan sulla Twittosfera: come può l'uomo che ha creato la travolgente love story di Noah e Allie e tante altre saghe tradotte sul grande schermo da coppie cinematografiche famose - Kevin Costner e Robin Wright Penn, Richard Gere e Diane Lane, Channing Tatum e Amanda Seyfried, Miley Cyrus e Liam Hemsworth tra le altre - cadere preda di qualcosa così «non-sparksesco» come un divorzio? Nicholas e Cathy si sono sposati nel 1989, sette anni prima che «Le pagine della nostra vita» rendessero il giovane laureato della Business School di Notre dame una stella della letteratura romantica: la coppia ha tre maschi e due gemelle di età compresa tra i 23 e i 12 anni. E intanto emergono le prime indiscrezioni sulle implicazioni finanziarie del terremoto matrimoniale: il sito di gossip Tmz ha appreso che Nicholas e Cathy hanno depositato in tribunale un «accordo post-nuziale» alla fine del 2014 in cui si afferma che nè l'uno nè l'altro cercherà di strappare gli «alimenti» in caso di separazione.

Con la bassa marea a Grado barche ostaggio del fango

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Con la bassa marea a Grado barche ostaggio del fango"

Data: 07/01/2015

Indietro

Con la bassa marea a Grado barche ostaggio del fango

Fenomeno sempre più frequente in porto: gli scafi sono letteralmente adagiati sul fondale e la puzza si leva dal mandracchio senza più acqua di Antonio Boemo

Tags [gragaggi](#) [barche](#) [bassa marea](#) [mare](#)

07 gennaio 2015

La questione dei fanghi in porto è emersa (è proprio il caso di dirlo) in maniera clamorosa proprio in questi giorni di forti basse maree. Una "batela" adagiata sul fango dei fondali in pieno mandracchio è il simbolo di quanto sia necessario scavare immediatamente. Non bastasse il fango, c'è l'aria maleodorante che ha tenuto il più lontano possibile anche gli spettatori delle varvuole da quella zona, anche se per assistere allo sbarco si sono dovuti per forza di cose posizionare in quell'angolo fra piazza marinai d'Italia e riva San Vito.

Quindi migliaia di persone hanno notato il fenomeno (la vigilia dell'Epifania in particolar modo), anche quelle che erano posizionate da un altro lato del mandracchio, all'angolo fra riva Camperio e via Manzoni dove ci saranno stati sì e no un paio di centimetri d'acqua.

«Per spostare le barche dal molo di piazza 26 Maggio – dice il coordinatore dei volontari della Protezione civile, Giuliano Felluga - abbiamo avuto parecchia difficoltà proprio per via dei fanghi». «È vero – dice un altro gradese – che se si cade oggi in porto si sta in piedi; si può camminare tranquillamente sul fondole». In quel punto, infatti, che è il più profondo di tutto il mandracchio, c'era circa un metro e mezzo d'acqua. Ciò significa che la "Stella del mare" e gli altri pescherecci che sono stati spostati sul lato opposto del porto sono stati letteralmente fatti scivolare sul fango.

Bassa marea eccezionale davanti alla spiaggia della Costa Azzurra (foto Boemo)

«Con queste condizioni di marea – ha aggiunto un pescatore – non sarebbe nemmeno stato possibile fare la processione del "Perdòn de Barbana". Ciò per dire che anche lungo i canali della laguna gradese, sia quella verso Barbana e sia quello in direzione Anfora, tranne qualche tratto della Litoranea Veneta (non certamente quello verso Barbana) in questi giorni di basse maree è pressoché impossibile navigare. Unico scafo che non ha pescaggio è la "batela" ma in certi punti nemmeno questa riesce a transitare, se non scivolando sul fango. La situazione è grave. C'è la questione della navigabilità in porto per la quale si lamentano tutti, pescatori e diportisti, ma c'è anche quella di carattere igienico sanitario. Quegli odori che emana il fango che emerge in porto sono incredibilmente sgradevoli. L'allarme lanciato nei giorni scorsi è oggi ancor più forte.

Di questo passo il porto piano piano si bonificherà. Grado spera che la Regione, che è già stata interpellata dal Comune, si dia davvero una mossa. Indubbiamente si tratterà, se verrà fatto - e si spera davvero urgentemente – di un provvedimento tampone per scavare i punti più bassi. Tutto il porto avrebbe, però, bisogno di essere dragato e pulito. Per farlo sarebbe necessario, dopo aver fatto uscire tutti gli scafi, creare una paratia all'ingresso del porto canale, svuotare l'acqua rimasta, scavare e sanare tutto e quindi far riaffluire l'acqua. Un lavoro impegnativo e costoso che, però, prima o poi dovrà per forza di cose essere fatto per l'aspetto igienico-sanitario prima di tutto, per i servizi ai pescatori e ai diportisti e per il turismo in generale. Anche se in questi giorni fotografare la laguna con le sue secche pare essere di grande richiamo per tutti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la bassa marea a Grado barche ostaggio del fango

Tags [gragaggi](#) [barche](#) [bassa marea](#) [mare](#)

San Vito al Tagliamento

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

Il Popolo on line

""

Data: 08/01/2015

Indietro

San Vito al Tagliamento

Messa in sicurezza dell'aghetto. Serve un contributo

Il Comune di San Vito ha inoltrato alla Regione una domanda di contributo per la "messa in sicurezza spondale" del Lago la Terribile, situato a Savorgnano.

Circa due terzi del perimetro del bacino idrico infatti risultano sprovvisti delle palizzate di contenimento che eviterebbero il cedimento degli argini. L'importo richiesto alla Regione è di 50.000 euro.

"Il Comune non sarebbe in grado di sostenere la spesa - spiega il vicesindaco Tiziano Centis che è anche assessore ai Lavori Pubblici - se il contributo non venisse concesso o se fossero erogati minori fondi si provvederà a realizzare i lavori un po' alla volta o a ricercare fondi altrove, questo è comunque tutto da vedere".

Il problema del cedimento delle sponde del lago era stato messo in evidenza dal Gruppo Pescatori Sportivi la Terribile che hanno in gestione il bacino pubblico, che dispone tra l'altro anche di un'area pic-nic attrezzata. Il lago è inoltre frequentato non solo da chi pratica la pesca, che è consentita anche senza licenza, ma anche da passeggiatori domenicali, famiglie, bambini, ospiti della Casa di Riposo e scuole. Il lago presenta dei rinforzi per circa un centinaio di metri, mentre in alcuni tratti dei restanti 200 metri che ne costituiscono il perimetro, sprovvisti di palizzate di sostegno, sono state riscontrate infiltrazioni d'acqua che rischiano di intaccare gli argini. L'Amministrazione sanvitese ha registrato la necessità di un intervento di consolidamento urgente, ed ha coinvolto il Consorzio Cellina-Meduna per l'elaborazione di un progetto di ripristino da presentare alla Protezione Civile della Regione affinché sia finanziato.

E' invece di 400.000 euro la richiesta alla Regione per la realizzazione di un piano anti-allagamento nella località di Santa Sabina a San Vito. La zona adiacente la chiesa, che comprende anche alcune abitazioni ed esercizi commerciali è infatti a rischio allagamento ogni qualvolta si verificano precipitazioni abbondanti. Anche in questo caso, su sollecito dei Comuni di San Vito e Sesto al Reghena è stato chiesto al Consorzio Cellina-Meduna di preparare un progetto per la messa in sicurezza idrica dell'area. Una prima bozza è stata presentata nei primi giorni di dicembre 2013 ed in questi giorni sono stati contattati anche i rappresentanti del Comune di Morsano per verificare la disponibilità ad un incontro tra le tre amministrazioni coinvolte, il consorzio e l'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin. Il progetto prevede la riapertura di alcune rogge e la sistemazione di altri condotti per ampliare la rete idrica e far fluire in modo più agevole l'acqua. La speranza è quella di riuscire a risolvere definitivamente il problema dell'allagamento, un progetto che necessita tempi rapidi di realizzo, come auspicano i residenti ed una notevole quantità di risorse economiche di cui i Comuni non dispongono.

Silvia Giacomini

Dopo l'alluvione, altro choc per i marmisti di Staglieno: raffica di furti

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Dopo l'alluvione, altro choc per i marmisti di Staglieno: raffica di furti"

Data: **07/01/2015**

Indietro

genova 07 gennaio 2015

valbisagno

Dopo l'alluvione, altro choc per i marmisti di Staglieno: raffica di furti

Valentina Carosini

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La zona dei marmisti durante l'alluvione

Genova - Furti in serie nella notte a Staglieno, bersagliate le attività dei marmisti con sede nella zona di via del Veilino e via Bobbio, accanto al cimitero monumentale.

Cinque in tutto le ditte che hanno ricevuto la visita dei ladri. A scoprire le diverse effrazioni questa mattina i gestori, al loro arrivo in ufficio. «Siamo stati visitati dai ladri in parecchi - spiega Maria Teresa Pedrini Granello, titolare dell'omonima ditta - Ci hanno derubati delle porte, hanno messo a soqqadro le sedi alla ricerca di denaro, forzato l'ingresso e portato via gli impianti di video sorveglianza, i computer e perfino le porte blindate. Hanno forzato le serrande di un magazzino, uno di noi era già stato vittima di furto un mese fa circa».

«Dopo l'alluvione - continua Granello - sono arrivati anche i ladri a pesare sulle spalle di chi ha lavorato senza entrate per due mesi, con il cimitero chiuso e le tasse da pagare». Ancora da stimare il bottino complessivo dei furti.

© Riproduzione riservata

Ferrovia adriatica, allarme bomba / Fiamme sul treno, Intercity bloccato in Toscana. Passeggeri su un altro convoglio

Abruzzo, allarme bomba lungo la ferrovia adriatica | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

italia 07 gennaio 2015

Abruzzo, allarme bomba lungo la ferrovia adriatica

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Abruzzo, allarme bomba lungo la ferrovia adriatica. L'allarme è scattato all'altezza di Vasto

Articoli correlati [Fiamme sul treno, Intercity fermo in Toscana](#)

Vasto - È stata **ripristinata la circolazione tra Pescara e Termoli** (Campobasso) sulla linea ferroviaria adriatica dopo le verifiche effettuate per un falso allarme bomba in una galleria tra Vasto San Salvo e Porto di Vasto.

La circolazione era stata sospesa alle 14:25 su indicazione dell'autorità giudiziaria in seguito ad una telefonata anonima che preannunciava la presenza di un ordigno nella galleria. Per assicurare la mobilità regionale, era stato istituito un servizio sostitutivo con autobus tra le stazioni di Fossacesia (Chieti) e Termoli.

A causa della sospensione della circolazione dei treni per il falso allarme bomba si sono registrati **rallentamenti sulla linea Adriatica** fino a 230 minuti per otto Freccie, cinque Intercity e dieci regionali. A renderlo noto sono le Ferrovie dello Stato. Cinque treni regionali hanno usufruito del servizio sostitutivo con autobus tra le stazioni di Fossacesia (Chieti) e Termoli, mentre altri sette sono stati cancellati.

© Riproduzione riservata

El brujel arriva su una zattera e la vecia brucia sull'acqua

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

TORRI. Suggestiva cerimonia davanti al porto con l'aiuto della Protezione civile

El brujel arriva su una zattera

e la «vecia» brucia sull'acqua

A realizzare la figura in cartapesta lo scultore Renzo Girardi

e-mail print

giovedì 08 gennaio 2015 **PROVINCIA**,

Il falò della vecia in mezzo a lago all'altezza del porto. La vecia brucia su una zattera nelle acque del lago e invece di cacciare via i cattivi eventi dell'anno passato, li annega. L'hanno pensata così a Torri dove, al posto del tradizionale bruijtel in piazza del Porto, hanno optato per una innovativa anziana signora di cartapesta, portata al largo dalla Protezione civile e data poi alle fiamme davanti alla parte più a nord ovest del porto, zeppo di curiosi e spettatori.

Del resto a Torri hanno esperienza di come dare fuoco a qualcosa in mezzo al lago. A maggio, infatti, ogni anno le acque lacustri ospitano il rogo della barca di San Filippo, patrono del paese.

E, come la manifestazione in notturna di primavera, anche il rogo in acqua della befana ha riscosso successo. Il pupazzo di cartapesta e giornali, alto quasi tre metri, con un bel vestito rosa e tanto di pon pon sul posteriore, bastone d'ordinanza in mano, oltre che palline di Natale come orecchini e collana colorata di cartone, è stato costruito nelle settimane scorse da Renzo Girardi, noto scultore del legno di Torri.

«Credo abbia impiegato quasi un mese di lavoro per confezionarla», ha rivelato divertito il fratello Mario, appassionato di fotografie e gestore di uno storico sito internet su Torri.

Così, di buon mattino, con quattro maxibidoni vuoti, sei bancali di legno, fil di ferro, chiodi, tante frasche di olivi e molta buona volontà, è stata allestita una vera zattera in legno di due metri quadri dove, verso le 16, è stata alloggiata la befana. Il tutto è stato varato dalla rampa del Circolo velico e trainato davanti al porto dalla imbarcazione della Protezione civile. Alle 17 spaccate, con il sole appena tramontato, vento zero e l'acqua del Garda calmissima, vicino al porto dove c'è un piccolo golfo che ha fatto da arena ideale, è stato dato il via alle fiamme.

In poco più di un quarto d'ora, in tutta sicurezza e recuperando tutti i materiali messi in acqua, anche l'edizione 2015 del bruijtel è andata letteralmente in fumo.

L'idea è stata molto apprezzata dal pubblico, venuto anche dai paesi vicini e attratto dai mercatini natalizi.

«Per l'anno prossimo», hanno fatto sapere gli organizzatori, «faremo una vecia ancora più alta e cercheremo di migliorare ulteriormente la scenografia. L'ideale, ma potrebbe essere pericoloso se non si fanno spostare le barche, sarebbe di bruciare la befana nel mezzo del porto: sarebbe uno scenario unico».

Intanto il premio della originalità per il bruijtel se lo aggiudica comunque il primo paese dell'alto Garda. Non solo a Torri ma in nessun altro paese della riviera pare che la vecia sia arrivata su una zattera e abbia preso fuoco in acqua. G.M.

I piromani colpiscono ancora Il buriel incendiato nella notte

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

MOZZECANE. Per il secondo anno consecutivo rovinato lo spettacolo degli alpini in via dell'Aviatore. Amarezza in paese

I piromani colpiscono ancora

Il buriel incendiato nella notte

Vetusto Caliani

La catasta era sotto sorveglianza dei volontari di Protezione civile Ma sono stati a controllare l'altra a Grezzana e sono stati beffati

e-mail print

giovedì 08 gennaio 2015 **PROVINCIA**,

Lo spaventapasseri con il cartello che riporta lo sconcerto per il rogo Il buriel della Befana, il rogo da quale per tradizione si traggono auspici per il nuovo anno, a Mozzecane più che previsioni ha portato certezze: la presenza di ignoti piromani che continuano ad accanirsi nel fare mascalzonate.

Anche quest'anno, infatti, il buriel del capoluogo preparato con tanta cura passione dal locale gruppo alpini è stato acceso la notte tra il 5 e 6 gennaio. La serata del sei gennaio, appuntamento tradizionale quindi è rimasta buia, senza lo spettacolo e l'appuntamento per tanti mozzecanesi che con le famiglie trovavano per l'occasione, offerta da anni dagli alpini, momento per ritrovarsi, socializzare intorno al fuoco, trascorrere qualche ora insieme rivivendo antichi riti.

L'accensione anzitempo della catasta di legna faticosamente messa insieme nei giorni precedenti dagli alpini è un gesto che si è ripetuto per il secondo anno consecutivo e che ha stupito e amareggiato tutta la comunità. «Ciò che dispiace», è il commento colto tra la gente, «è la mancanza di rispetto delle tradizioni, delle nostre radici che dimostra come le nuove generazioni stiano vivendo senza valori». Lo sforzo degli alpini di tenere vive le radici che informa il nostro vivere civile viene così disprezzato da alcuni, per fortuna pochi, che stanno crescendo e vivendo in modo pericoloso per sé per gli altri. Il nuovo episodio è stato inteso come uno sfregio al gruppo alpini impegnato da sempre non solo nel recupero delle tradizioni e della cultura locale ma anche nel volontariato dando una consistente mano in tutte le manifestazioni del paese. Un disprezzo per il paese e per il vivere civile che fonda le sue radici anche proprio in quel passato che viene così disprezzato.

Il gesto è stato sicuramente predeterminato in quanto i volontari della Protezione civile di Mozzecane tenevano sotto controllo la zona ma a loro volta, si è visto dopo, erano controllati dai piromani. Infatti, è bastato che poco dopo l'una del 6 gennaio, si spostassero per andare a controllare il buriel in frazione Grezzano, un'assenza di una decina di minuti, per trovare al loro ritorno la catasta accesa. Sono intervenuti i carabinieri di Villafranca e i vigili del fuoco i quali hanno tentato lo spegnimento ma senza risultati perché ormai le fiamme erano troppo alte.

Il capo gruppo Fortunato Gastaldelli e Giuliano Mirandola del direttivo commentano: «Stiamo provando con tutti i nostri alpini in grande dispiacere. Non è possibile che si ripetano questi episodi che privano la cittadinanza e i bambini di una tradizione molto sentita».

La mattina dell'Epifania è stato un continuo via vai del gente in via dell'Aviatore, dove la catasta era stata preparata, per rendersi conto se la voce di quanto era successo sparsa intanto in paese, rispondeva a verità. Davanti a buriel ormai fumante una scritta molto significativa.

4&

Dall'uso dei defibrillatori fino al sostegno ai poveri

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

Dall'uso dei defibrillatori
fino al sostegno ai poveri
e-mail print

giovedì 08 gennaio 2015 **PROVINCIA,**

Ecco tutte le aree di attività del Comitato dell'Est veronese.

SANITARIA. Comprende gli affidamenti dell'Ulss20. Dal 1 gennaio 2014, l'ambulanza infermierizzata a San Bonifacio in ospedale, per servizio di emergenza e urgenza. Dal 1 gennaio 2007, c'è poi l'ambulanza a San Bonifacio dalle 8 alle 16 per il servizio trasporto infermi ed emergenza. Dal 1 gennaio 2003, a San Giovanni Ilarione (notti e fine settimana) c'è un altro mezzo di soccorso per emergenze e urgenze. La Cri garantisce anche assistenza sanitaria a manifestazioni e gare sportive e trasporto infermi su richiesta dei privati. Ci sono corsi per l'uso del defibrillatore e lezioni interattive sulle manovre di disostruzione delle vie aeree nel bambino e nel lattante. Non mancano i corsi di reclutamento volontari e la formazione obbligatoria per il personale operativo.

INCLUSIONE SOCIALE. Si passa poi all' area dell'inclusione sociale che comprende raccolta e distribuzione alimenti, raccolte fondi per sostegno famiglie disagiate, attività in palestra con ragazzi disabili, ippoterapia a Zevio, campagna prevenzione ipertensione; a breve partirà il servizio di «assistente di sala d'attesa» a Pronto Soccorso.

EMERGENZE E PROT. CIVILE: c'è prima di tutto l' attività di prevenzione come simulazioni evacuazioni scuole e simulazione maxi eventi) ; poi ci sono gli interventi in caso di calamità sia in ambito locale come le alluvioni a Soave e Monteforte tra il 2010 e il 2013) sia fuori come il terremoto in Abruzzo e sbarchi a Lampedusa.

DIFFUSIONE DEL DIU. La Croce rossa poi fa conoscere il diritto internazionale umanitario e i principi fondamentali della Croce Rossa.

GIOVANI. I giovani della Croce Rossa incontrano coetanei per mitigare le devianze giovanili, educare alla sicurezza stradale e diffondere nozioni di primo soccorso tra studenti e scout.

LUDOTECA. La Croce rossa organizza doposcuola per bambini dagli 8 ai 12 anni e norme di comportamento in caso di calamità o incidente.

COMUNICAZIONE. In questa area si rafforza la cultura del volontariato, adattando l'azione alle esigenze del territorio dell'est veronese. G.B.

Croce rossa, crescita boom Soccorsi quasi raddoppiati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

SAN BONIFACIO. Il bilancio dell'attività 2014 con 45mila ore di servizio

Croce rossa, crescita boom

Soccorsi quasi raddoppiati

Gianni Bertagnin

In un solo anno sono aumentati da 2.500 a 4.700

e-mail print

giovedì 08 gennaio 2015 **PROVINCIA**,

Il gruppo dei volontari della sezione sambonifacese della Croce rossa italiana Quarantacinquemila ore di servizio, 103.000 chilometri percorsi e più di 4.700 persone assistite, quasi il doppio delle 2500 curate nel 2013.

È questo il più che soddisfacente bilancio della Croce rossa italiana dello scorso anno. Nato nel 1990 sulla spinta di alcuni volontari locali fino ad allora operanti a Verona e grazie ad un'intensa azione di reclutamento e all'aumento esponenziale delle attività, la Cri di San Bonifacio è cresciuto fino a diventare Comitato con 379 soci iscritti, la maggior parte dei quali sono specializzati. In 222 sono soccorritori sanitari, di cui 133 abilitati all'uso del defibrillatore e 45 alla guida dei mezzi di soccorso; c'è poi un istruttore nazionale e 27 operatori attività d'emergenza (protezione civile), 2 istruttori e 13 operatori in attività sociali, 2 istruttori nazionali di diritto umanitario internazionale.

Inoltre la sezione di San Bonifacio dispone di 5 ambulanze, un pulmino a 9 posti, una roulotte uso "pca" (posto comando avanzato), 7 defibrillatori, 1 gazebo. Ma soprattutto un patrimonio di risorse umane e dotazioni tecniche a disposizione della popolazione dell'Est veronese e sempre pronto ad intervenire. E ancora: in ambito sociale, nel 2014 sono state raccolte circa tonnellate di generi di prima necessità e ridistribuiti tutti i mesi a 45 famiglie indigenti, segnalate dai servizi sociali comunali.

Il territorio di competenza del nuovo comitato locale comprende, oltre San Bonifacio: Albaredo, Arcole, Badia Calavena, Belfiore, Caldiero, Cazzano di Tramigna, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Illasi, Mezzane, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Pressana, Roncà, Roveredo di Guà, San Giovanni Ilarione, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Soave, Tregnago, Velo Veronese, Veronella, Vestenanova e Zimella.

Oltre al numeroso bacino di utenza e l'elevato rischio idrogeologico comune a questo ambito territoriale, fa notare Regazzin, questa area è caratterizzata anche dalla presenza di un ospedale con Pronto soccorso, attraversato dall'autostrada (con un casello) e dalla ferrovia (con una stazione). «Questi elementi», conclude, «rendono ancora più strategica la presenza operativa di un comitato locale di Croce Rossa nell'Est della provincia».

Stasera alle 20. 30 in sala Barbarani, avrà luogo la presentazione del nuovo corso di accesso alla Croce Rossa di San Bonifacio che prevede 8 lezioni serali, più due sessioni di esame e avrà inizio il 19 gennaio. Le iscrizioni saranno aperte nei giorni 12, 13, 14 gennaio alle ore 20 alle 21. 30 nella la sede in via Tombole o lunedì 19 dalle 20 alle 20. 30 in sala Barbarani; info: formazione@cri-sanbonifacio.it 349 3994114. Con questa serata riprende l'intensa attività della Cri sanbonifacese, che dallo scorso anno, come è noto, ha ottenuto il riconoscimento di comitato locale, assumendo il nome di: Croce Rossa Italiana - Comitato locale Est veronese.

Tragedia in pista in val di Fassa

: muore un uomo di 46 anni | l'Adige.it

L'Adige.it

"*Tragedia in pista in val di Fassa*"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

Tragedia in pista in val di Fassa

Muore un uomo di 46 anni

Mer, 07/01/2015 - 15:18

[Chiudi Soccorso dell'Aiut Alpin](#)

[Apri](#)

Fiemme - Fassa

Tragico incidente sulle piste da sci di Canazei, nel comprensorio Belvedere. Nel primo pomeriggio un uomo di 46 anni rumeno (non un ragazzo, come inizialmente si pensava), che stava sciando insieme a una comitiva di turisti connazionali, ha perso la vita. L'uomo sarebbe uscito dal tracciato schiantandosi contro una roccia e battendo violentemente il capo.

Tempestivi i soccorsi, con il Soccorso Apino Alta Fassa e Aiut Alpin Dolomites con l'elicottero. Ma ogni intervento è stato inutile, l'uomo è morto sul posto.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

[View the discussion thread.](#)

«Sempre pronto ad aiutare gli altri Operatore radio alla protezione civile»

Un uomo di buon cuore, onesto, dedito al lavoro e sempre pronto ad aiutare gli altri. Questo il ritratto di Rosario Corsini, l'uomo che ha perso la vita in un incidente stradale martedì scorso, mentre stava tornando a casa, all'incrocio tra via Per Lallio e via Grumello. «Aveva detto che usciva e che sarebbe tornato entro mezz'ora», ricorda tra le lacrime il fratello Mario. Ancora non si conoscono con certezza le cause che possono aver fatto perdere il controllo dell'automobile a Rosario, forse un malore improvviso lo ha fatto sbandare, causando l'incidente. Sarà l'autopsia, da effettuare nei prossimi giorni, a fare maggior chiarezza su quanto avvenuto. Rosario era andato in pensione da soli due anni e aveva lavorato per più di 20 alla Cama, la cartiera di Lallio, insieme al fratello Mario che tuttora vi lavora. Amava mantenere vivi i propri contatti con amici e colleghi tramite il social network Facebook. Con affetto e commozione lo ricordano anche i colleghi di lavoro, come Damiano Agovino, amico oltre che collega di Rosario. «Insieme abbiamo lavorato come addetti alla manutenzione delle caldaie della cartiera per tanti anni, fino a che lui non è andato in pensione. Ricordo che era una persona molto attenta, precisa e meticolosa sul lavoro. Era sempre puntualissimo e sempre pronto a dare una mano ai colleghi in caso di bisogno. La sua più grande passione era il volontariato alla protezione civile, per la quale prestava servizio come radio operatore». Anche Guido Padoa della protezione civile Uor (Unità operativa radioemergenze) di Bergamo, ricorda l'amico e l'aiuto che più di una volta aveva prestato all'associazione partecipando come radio operatore alle emergenze per i terremoti dell'Aquila nel 2009 e dell'Emilia nel 2012. «Si chiamava Rosario ma noi tutti lo conoscevamo come Massimo Panda, il nome identificativo che utilizzava all'interno della protezione civile», ricorda Guido. Viene inoltre ricordato come un amico insostituibile, una persona responsabile, sia sul lavoro che nell'attività di volontariato alla protezione civile. Rosario, infatti, oltre a effettuare collegamenti radio nelle zone rimaste colpite da alluvioni e terremoti, si occupava anche di controllare che i mezzi di soccorso fossero funzionanti ed efficienti. Giordano Mezza, presidente della Uor, era amico di Rosario dal 1988. «Era una persona con un grande spirito di adattamento - racconta - e insieme a me è stato uno dei 5 soci fondatori dell'Unità operativa radioemergenze nel novembre del 1999. Rosario era da sempre un grande appassionato di radio e telecomunicazioni e entrando a far parte della protezione civile ha deciso di servirsi di questa sua passione a beneficio degli altri. Era infatti intervenuto in numerosi casi di emergenza in cui era stata coinvolta la protezione civile, come la ricerca di Yara Gambirasio o i soccorsi per frane e alluvioni avvenuti nella provincia di Bergamo. Dal punto di vista umano era una grandissima persona, sempre pronto a battersi per i propri ideali, autorevole e disponibile ad aiutare il prossimo». • Daniela Picciolo

Chiuduno, 70 studenti volontari con «Fiumi puliti»

Una mattina indimenticabile, le scorse settimane, per gli studenti di prima media di Chiuduno, coinvolti nell'iniziativa «Fiumi Sicuri», ovvero la giornata dedicata alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

«Sin dalle prime ore del mattino, ben 110 volontari della Protezione civile, in rappresentanza di 15 paesi della provincia, si sono dati da fare per ripulire il torrente Gambone nella Valle del Fico - spiega l'assessore alla Cultura Mauro Nembrini, affiancato dal tecnico Sergio Signoroni -. Si tratta di un'esperienza importante che abbiamo voluto far vivere anche ai nostri giovani, coinvolgendo le tre classi di prima media per un totale di 70 studenti. Ad ogni classe è stata consegnata una cartina topografica del territorio chiudunese con evidenziati i corsi d'acqua. Grazie alla disponibilità dei coordinatori Alberto Marzetti di Gorlago e Battista Bellini di Credaro, i ragazzi hanno potuto capire quanto sia importante la manutenzione, cosa bisogna fare per rendere più sicura una camminata nei nostri boschi, o cosa è meglio evitare nel caso di una frana o di un'alluvione».

Il grazie ai volontari Gli studenti hanno inoltre osservato attentamente i volontari in azione e posto molte domande ai coordinatori. «Colgo infine l'occasione per ringraziare tutti i volontari per il loro preziosissimo operato» aggiunge l'assessore. Il sindaco Stefano Locatelli pone l'attenzione sul fatto che, in questi tempi moderni, «manca la cultura di una volta, la cultura contadina intrisa di valori legati alla condivisione, dalla fatica quotidiana del lavoro nei campi alla gioia della festa del raccolto, all'essere custodi della natura stessa. Dobbiamo insegnare ai nostri giovani ad amare e rispettare l'ambiente, a vivere la natura. È doveroso rivalutare ed apprezzare il grande patrimonio di conoscenze e la saggezza dei contadini che sapevano preservare e tutelare l'ambiente naturale, utilizzando le risorse nella giusta maniera. L'unico modo per evitare esondazioni è avere cura dell'ambiente, rispettarlo e mantenerlo pulito». • Eleonora Capelli

Stop alle esondazioni, in arrivo il nuovo piano per la pulizia di rogge e canali

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CIGLIANO

Stop alle esondazioni, in arrivo il nuovo piano per la pulizia di rogge e canali

Per evitare nuovi possibili allagamenti in caso di pioggia abbondante, il Comune ha stilato un piano per la pulizia dei canali e delle rogge assieme alla Protezione Civile, coordinata dal consigliere comunale Livio Germano, e alla Vapc. In paese è ancora vivo il ricordo dell'allagamento di parte del centro di Cigliano, lo scorso luglio, dopo una giornata di precipitazioni intense e abbondanti: in quel caso tracimarono il Naviglio e alcune rogge, anche a causa della massa d'acqua che era calata dalle colline di Moncrivello e Villareggia, causando l'allagamento di alcune vie del centro del paese. Secondo il consigliere Germano, il fitto reticolato di canali e rogge della campagna ciglianese va tenuto sotto controllo con un piano di pulizie e sistemazioni periodiche, per evitare che si intasino e non riescano a smaltire le piogge più copiose. Per questo il Comune ha intenzione di coinvolgere anche gli agricoltori del territorio ciglianese, così da avere sempre sotto controllo la situazione: un altro tallone d'Achille sono poi i tombini, spesso ostruiti dai piccoli rifiuti che finiscono per intasare le condutture e non consentono il corretto smaltimento delle acque piovane. Per questo si procederà con la rimozione dei rifiuti e con la pulizia degli alvei dei canali e delle rogge, affinché sia assicurato lo scorrimento dell'acqua ed evitate tracimazioni.

Autore:cnf

Pubblicato il: 07 Gennaio 2015

Presepe vivente, un successo frutto del lavoro dei volontari Il giorno di Santo Stefano 4 mila si sono messi in coda per vederlo: soddisfatto il presidente Orsarese Cericola

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 07/01/2015

Indietro

SAN MAURO TORINESE

Presepe vivente, un successo frutto del lavoro dei volontari» Il giorno di Santo Stefano 4 mila si sono messi in coda per vederlo: soddisfatto il presidente Orsarese Cericola

Grande è stato il successo ed il clamore che ha avuto la quinta edizione del presepe vivente, che è andato in scena il giorno di Santo Stefano, nel centro storico. Grande la soddisfazione di Claudio Cericola, il presidente dell'associazione Orsarese, che è stata la principale promotrice della manifestazione. «Abbiamo fatto il record delle presenze - commenta Cericola -. Quattromila persone hanno visitato il presepio. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato anche il giorno di Natale per riuscire ad allestire nel migliore dei modi lo scenario del presepe, il Comune, la Protezione Civile, l'associazione nazionale carabinieri, la Croce Verde, il Corpo di Polizia municipale, le parrocchie, i commercianti e tutte le sponsorizzazioni».

A rendere magico il presepe vivente sono stati i tanti figuranti, che hanno dato la loro disponibilità. «Gesù Bambino - aggiunge ancora Claudio Cericola - era impersonato da Thomas Stefani, mentre Maria era Eliana Santoro e Giuseppe Luca Femia. Tutto si è svolto nel migliore dei modi». In effetti, sin dalle prime ore del pomeriggio del 26 la gente si è messa in coda tranquillamente, in attesa del proprio turno per poter entrare all'interno della rappresentazione.

Autore:bos

Pubblicato il: 07 Gennaio 2015

In cinquemila sulle rive del Sile

Quarto. Il panevin acceso dai sommozzatori: positivo il responso delle faville

QUARTO D ALTINO Oltre cinquemila persone hanno assistito, lunedì sera a Quarto d Altino, al rogo del panevin sul Sile, acceso con le fiaccole dai sommozzatori. Dopo le difficoltà burocratiche dello scorso anno, che avevano costretto ad allestire il falò sulla terraferma, è stata dunque ripristinata la tradizione della pira allestita sulla zattera in mezzo al Sile. Un ritorno particolarmente apprezzato dal pubblico, che si è assiepato sulle due rive del fiume per assistere allo spettacolo: in circa 3.500 si sono appostati sulla sponda altinate, altre duemila persone hanno affollato il versante di Musestre. La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Loco di Quarto, insieme al Gruppo sportivo culturale di Musestre. Una settantina le persone al lavoro per la riuscita dell evento: circa quaranta volontari della Pro Loco altinate a cui vanno aggiunti quelli di Musestre, il personale della Protezione civile, i vigili e tutti coloro che hanno svolto le varie mansioni necessarie. Dopo la benedizione della pira, 25 sommozzatori volontari si sono calati in acqua e hanno acceso il panevin con le fiaccole, mentre dal ponte partivano i fuochi d artificio a cascata . Dal panevin un responso positivo: il fumo si è rivolto a mezzogiorno, circostanza che autorizza a ben sperare per il 2015. Qualche numero: ai bambini sono state date 500 calze, distribuiti 120 chili di pinza, 150 litri di vin brûlé, un centinaio di litri di thè e altrettanti di cioccolata. All evento hanno assistito il sindaco Silvia Conte, amministratori di Roncade e il presidente dell Ente Parco del Sile, Nicola Torresan.«Ci è stato confermato che il regolamento è stato adottato anche dalla Regione, per cui anche in futuro il panevin sull acqua si potrà ripetere, ovviamente sempre rispettando le prescrizioni necessarie», commenta Giulia Buso, presidente della Pro Loco. Giovanni Monforte

Vicenza, frana di via Campiglia oggi ha preso il via l'ultima fase dei lavori

Vicenza, frana di via Campiglia oggi ha preso il via l'ultima fase dei lavori | La Prima Pagina

La Prima Pagina

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

Veneto

Vicenza, frana di via Campiglia oggi ha preso il via l'ultima fase dei lavori

Di Redazione &bull;

7 gennaio 2015

Sono ripresi oggi i lavori in via Campiglia a seguito dell'innalzamento delle temperature. E ora possibile la creazione di una cunetta per la raccolta delle acque a lato della strada che sarà conclusa entro una settimana circa. L'intervento va a completare il lavoro complessivo che ha già visto la conclusione della messa in sicurezza della zona compromessa dalla frana con il consolidamento del versante e la realizzazione delle trincee drenanti che hanno la funzione di raccogliere, convogliare ed allontanare le acque in appositi canali di scolo.

In via Campiglia già dal 31 dicembre è possibile il transito ciclopedonale nel tratto di strada interessata dai lavori; le auto potranno transitare solo una volta concluso l'intervento in corso.

Incendi dolosi devastano pascoli e boschi nell'alta Valle Cervo

Incendi dolosi devastano pascoli e boschi nell'alta Valle Cervo | La Prima Pagina

La Prima Pagina

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

Piemonte

Incendi dolosi devastano pascoli e boschi nell'alta Valle Cervo

Di Redazione &bull;

7 gennaio 2015

Una superficie di una decina di ettari tra pascolo e bosco. E stata divorata dagli incendi dolosi che per due giorni hanno interessato l'alta Valle Cervo, nel Biellese. Per domare le fiamme sono intervenuti i volontari dell'Antincendi Boschivi, della Protezione Civile e gli uomini della Forestale. Utilizzato anche un canadair giunto da Roma. Interessati dagli incendi gli alpeggi in quota di Piaro, di Campiglia, di Piedicavallo e della Val Sessera, sopra Coggiola.

4ê<

Il fuoco si poteva "domare" prima

traghetto

Il fuoco si poteva domare prima

Lo sostiene il magistrato di Bari: «La nave non doveva partire»

BARI L incendio che ha provocato il naufragio della Norman Atlantic «poteva essere domato prima». È proprio sulla gestione del fuoco che gli investigatori baresi concentreranno gli accertamenti. Tre i punti fondamentali dell'inchiesta: l'imbarco, il rogo e l'evacuazione. Ma la fase ritenuta «più critica» è la seconda. Secondo la procura di Bari, infatti, saranno fondamentali le verifiche sull'impianto antincendio e sulle procedure di gestione delle fiamme. L'incendio a bordo, ritengono gli inquirenti, è uno dei rischi di navigazione la cui gestione è stata sicuramente ostacolata dalle pessime condizioni meteo, con il vento e il mare in burrasca. È per questo che, il 27 dicembre scorso, «la nave non doveva partire», dicono. Ed è anche per questo che saranno oggetto di indagine i contatti tra il comandante e la società noleggiatrice, la greca Anek, l'unica che aveva un interesse economico a far salpare il traghetto. Nel lungo interrogatorio il comandante non ha tuttavia mai detto di aver ricevuto pressioni per partire. «Credevo di riuscire ad arrivare in porto» avrebbe riferito al pm Ettore Cardinali e agli uomini della Capitaneria di porto di Bari che lo hanno interrogato la notte del 31 dicembre. Tutti gli accertamenti tecnici sono rinviati, comunque, a quando il relitto sarà ormeggiato definitivamente ad un'altra banchina del porto di Brindisi, in corso di individuazione. Solo allora saranno infatti completate le operazioni di messa in sicurezza e sarà possibile aprire il portellone di poppa per l'estrazione dei mezzi.

Torrente Limbione si apre il cantiere

Torrente Limbione
si apre il cantiere

rivanazzano

RIVANAZZANO La Regione ha messo a punto i lavori di ripristino, pulizia e consolidamento delle sponde del torrente Limbione, esondato in seguito all'alluvione che ha colpito l'Oltrepo nella giornata del 13 ottobre scorso. Il corso d'acqua ha la sorgente sul Poggio Brienzona, nel Comune di Pozzolgrosso, e attraversa Piemonte e Lombardia, percorrendo i comuni di Casei Gerola e Cornale, gettandosi nel fiume Po presso Ghiaie di Corana. Dopo l'esondazione del Limbione nel mese di ottobre, il Comune di Rivanazzano Terme ha segnalato il pronto intervento alla Regione che ha iniziato prontamente i lavori grazie al coordinamento di Roberto Daffonchio. Il Comune di Rivanazzano Terme aveva segnalato a più riprese il problema anche in passato e questo intervento è divenuto prioritario nel corso dei mesi, a seguito delle situazioni di maltempo registrate nel finire dello scorso anno. In occasione dell'alluvione dello scorso 15 novembre si è segnalata un'ulteriore fuoriuscita dell'acqua dal letto del torrente Limbione, ma in questo frangente è stato determinante l'intervento delle ruspe dei privati e della ditta interessata per chiudere le sponde, contenere la perdita e permettere il regolare svolgimento dei lavori in corso. (g.g.)

Protezione civile, un 2014 intenso E ora si pensa ai prossimi impegni

Intensa nel 2014 l'attività del Gruppo di Protezione civile di Bellano con il quale è in vigore una convenzione con il Comune.

Proprio in virtù di questo documento sono stati svolti alcuni cantieri di lavoro durante il corso dell'anno. Il cantiere per la pulizia dell'alveo del torrente Pioverna, dal ponte della ferrovia fino alla foce, per la rimozione del materiale trascinato a valle durante i temporali che si è depositato anche attorno ai piloni dei ponti ferroviario e della Sp 72 sono state lavorate trentacinque ore in totale, sommando la presenza di sette volontari oltre a quattro vigili del fuoco che hanno provveduto inoltre al taglio di una pianta secca nel parcheggio di via Loreti. Un secondo cantiere ha impegnato sette persone per quarantadue ore di lavoro che si sono rese necessarie per la pulizia e messa in sicurezza dell'area al di sopra della Sp 73, nella zona della galleria "Tre Madonne". In questo caso è stato eseguito il taglio di arbusti e rovi con il conseguente trasporto del materiale in discarica nell'area a salire fino al sentiero. La Protezione civile bellanese fa capo al gruppo Alpini di Bellano ed il capogruppo Cristian Mornico ha steso la dettagliata relazione che è stata consegnata al Comune, per riferire sul lavoro svolto secondo gli accordi stipulati. I volontari hanno utilizzato il materiale in dotazione ed hanno svolto l'attività concordata oltre alle normali esercitazioni a cui il gruppo partecipa. Per il 2015 verranno concordati con il Comune ulteriori interventi di messa in sicurezza di zone del territorio bellanese che verranno individuate in sintonia con l'assessore alla Protezione civile Valentina Carì. Tra il resto del lavoro svolto lo scorso anno anche la gestione del Campo scuola della Protezione civile che ha visto impegnati per una settimana quarantadue ragazzi della classe prima media dell'Ics "Mons. Luigi Vitali" di Bellano in attività di vario genere per conoscere come funziona la Protezione civile, come è organizzata e come opera. • M. Vas.

Grande successo per la cioccolattata

È più dolce il paese di Grosotto grazie allo spirito di collaborazione delle varie associazioni che operano in zona. Dimenticate le recenti critiche dell'ormai ex presidente della Pro loco Franco Cadringer che non aveva compreso perché il Comune facesse le pulci sulle spese del sodalizio da lui condotto - il cui bilancio è in passivo - e invece elargisse pecunia senza battere ciglio ad altre realtà, tutte le associazioni hanno contribuito al successo dell'ottava edizione della cioccolattata. Alla base dell'iniziativa, un giro del paese diviso in cinque tappe: in ognuna delle quali i volontari appartenenti ai vari gruppi hanno preparato la dolce leccornia. Come se fosse rimasto un po' di amaro in bocca dopo le esternazioni recenti, gli Amici di Campiano hanno preparato la cioccolata la gusto amaretto... in zona chiesa Bor. Protezione civile e vigili del fuoco in via Rovaschiera sono stati gli autori del fondente al caffè. L'oratorio da dove è partita l'allegra camminata ha offerto la cioccolata bianca alla nocciola. Versione classica quella proposta dagli alpini, mentre al Torchio la Pro loco ha "spremuta" il cocco. Tanti i bambini accompagnati dai nonni. I coscritti del 1996 dopo giorni di festa per la coscrizione col pieno di cioccolata ne hanno approfittato per recuperare le energie. • P.Ghi.

Calabroni pure d'inverno Protezione civile all'opera

L'estate è ormai passata da un pezzo eppure nel Varesotto proseguono senza sosta anche gli interventi di rimozione dei nidi di calabroni.

Negli ultimi giorni, infatti, al Protezione Civile di Malnate è intervenuta a Vedano Olona per bonificare un solaio nel quale aveva trovato spazio un nido di imenotteri. Molto probabilmente gli insetti si erano insediati in estate, sfruttando la posizione tranquilla e al caldo, ma solo qualche giorno fa gli inquilini dell'abitazione si sono accorti della singolare presenza. Sono intervenuti i volontari del gruppo di Prociv di Malnate che hanno rimosso la "casa" dei calabroni ripristinando le precedenti condizioni di sicurezza. Per fortuna gli inquilini hanno fatto intervenire personale specializzato, evitando azzardate manovre fai da te. «Una persona - spiega il coordinatore della Prociv, Fabio Rossi - potrebbe immaginare che all'interno non ci sia nulla visto il periodo dell'anno, ma purtroppo non è così scontato. Poteva esserci ancora qualche ospite e quindi il consiglio è di non fare mai da soli attuando tecniche improvvisate. E' un pericolo non da poco che è meglio evitare». • P. Vac.

Venegono piange Scaringi Una vita per il prossimo

Si è spento nelle ultime ore all'età di 72 a Venegono Superiore, Giuseppe Scaringi, figura molto nota in paese e padre del nostro fotografo Enrico.

Giuseppe era un punto di riferimento a Venegono, dove era stato il "papà" dei nonni vigili. Una figura, quella del nonno vigile, che allora non esisteva o comunque non era definita secondo gli attuali canoni, ma Giuseppe Scaringi fu uno dei primi volontari a occuparsi dell'attraversamento dei bambini sulle strisce all'uscita da scuola. Il "custode" dei più piccoli si è messo per anni al servizio della comunità quando ai primi anni 2000 faceva parte del gruppo di protezione civile di Venegono Superiore. Con il passare degli anni si era sempre più radicato nella comunità di Venegono. La sua è stata una vita fatta di grandi sacrifici, come per molte persone che abbandonano la loro terra di origine a caccia di un lavoro e di un'esistenza migliore, per sé e per la propria famiglia. Era partito da lontano, Giuseppe Scaringi: prima di mettere radici a Venegono Superiore aveva vissuto la propria infanzia e adolescenza in Lucania, nella provincia di Potenza. In cerca di fortuna, appena adolescente si era trasferito in Germania: vita tosta, fatta di mille difficoltà e sacrifici. Poi negli anni Settanta era tornato in Italia, prendendo casa a Venegono. Uomo perbene, tutto d'un pezzo, dedito alla famiglia e al prossimo. Il senso di disponibilità verso gli altri lo ha spinto a dare una mano anche in paese dove il suo volto è molto noto tra le generazioni di bambini, ora adulti, che uscivano da scuola per far rientro a casa. Scaringi ha lasciato il segno per lo spirito che ci ha messo per tanto tempo e tanti visi di bambini non potranno dimenticare quella faccia amica che li accompagnava da una parte all'altra della strada. «Era molto disponibile con le persone, a partire dai vicini di casa - ricorda il figlio Enrico Scaringi - aveva creato una rete di relazioni e quando qualcuno aveva bisogno lui c'era sempre. Era un uomo molto pratico, molto concreto, semplice e umile». La sua passione era l'orto, il verde, le sue piante e la natura. In tanti lo vedevano passeggiare per il paese con il suo pastore tedesco Kira. E poi la famiglia, i quattro nipoti, la moglie e i figli con i quali aveva un rapporto speciale: «La sua parola d'ordine - ricorda il figlio - era sacrificio. Il lavoro non lo spaventava. Ha fatto tantissimi sacrifici per la sua famiglia». I funerali di Giuseppe Scaringi saranno celebrati domani alle 15 nella chiesetta di Santa Maria a Venegono Superiore. Alla famiglia di Giuseppe Scaringi e al figlio Enrico, fotografo del nostro giornale, le più sentite condoglianze della redazione de La Provincia di Varese. • P. Vac.

Saldi, la deriva dell'alluvione

STEFANO ORIGONE

IL CARTELLO

della discordia, è una questione di rispetto delle regole, di concorrenza poco chiara verso chi ha perso tutto e sta cercando di rimettersi in piedi. Diciamo, anche un comportamento equivoco nei confronti dei consumatori perché quelle insegne a caratteri cubitali sono uno specchio per le allodole in tempo di crisi e di saldi. Parte da via XX Settembre, ma si estende a Marassi, San Fruttuoso, a tutti i quartieri finiti sotto il fango il 10 ottobre e il 15 novembre, la crociata dei commercianti iscritti ad Ascom contro i colleghi che continuano ad esporre fuori dai negozi: "vendita straordinaria causa alluvione". Come se l'emergenza non fosse mai finita. L'ordinanza dell'ex assessore Francesco Oddone che consentiva, appunto, la vendita di merce alluvionata con lo sconto del 30%, era stata prorogata fino al 30 novembre e 5 dicembre, ma un mese dopo sono ancora diversi i commercianti che espongono sui marciapiedi prodotti a prezzi stracciati come se i magazzini fossero ancora pieni. Pantofole a 3 euro, guanti a 4, perfino valigie. Tutta roba nuovissima, camicie e borse impacchettate nelle buste di cellophane, senza neppure una traccia di fango. «Dopo che il 5 dicembre tutti i nostri iscritti hanno tolto le insegne -- spiega Gianni Prazzoli, presidente di Federmoda Genova, l'associazione rappresentativa in Ascom Confcommercio del settore tessile, abbigliamento e pelletteria --, abbiamo scoperto diverse situazioni irregolari. Le abbiamo segnalate alla polizia municipale, ma non so come sia finita: penso nel nulla visto che c'è più di un negozio con gli striscioni "causa alluvione"». Una beffa? «Non spettano a noi i controlli e più che dirlo non possiamo fare. Ora mi pare un po' tardi per intervenire». Il settore Commercio della polizia municipale a dicembre ha controllato 59 negozi per il rispetto delle condizioni di vendita, ma non risultano sanzioni. Tutto a posto, quindi, mentre per il periodo natalizio i dati non sono aggiornati. «L'ordinanza prevedeva una proroga per esporre all'esterno la merce, un quid pluris per aiutare i commercianti che avevano i magazzini invasi dal fango. Continuare a vendere all'interno si può», interviene l'assessore alla Legalità e polizia municipale Elena Fiorini. I commercianti lo sanno. «Se entra un cliente gli propongo anche qualche pezzo alluvionato che mi è rimasto a prezzo scontato, ma avere ancora il magazzino pieno mi sembra una cosa strana». In via Venti bassa, c'è un negozio White, che ha ancora lo striscione "causa alluvione". I prodotti, però, sono intonsi, sembrano appena consegnati da un camion. «Abbiamo pagato l'occupazione del suolo pubblico -- spiega una dipendente mostrando un foglio che spiega che la tassa è stata pagata fino al 31 dicembre -- e siamo in regola. Meno male che ci permettono di andare avanti con queste promozioni, perché se non fosse così saremmo già tutti a casa senza un lavoro». E lo striscione? «Non so che dire, all'interno ed esterno possiamo andare avanti con le promozioni speciali per l'alluvione». Ma la merce pare nuova. «No, è danneggiata dal fango, ma è in ottime condizioni perché non abbiamo mai venduto, come certi negozi, la merce lavata per strada». Il malcontento è generale anche perché nel periodo di saldi questi prezzi ancora più bassi stanno mettendo in difficoltà diversi commercianti del settore abbigliamento. «È chiaro che se ci sono delle regole vanno rispettate -- interviene il neo assessore al Commercio, Emanuele Piazza --, invieremo nei negozi i vigili per condurre degli accertamenti e se troveremo irregolarità, scatteranno le sanzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Piazza "Invieremo i vigili e tutte le irregolarità saranno sanzionate"

SOTTO ACCUSA

Uno dei negozi che espone ancora cartelli che fanno riferimento all'alluvione

Due scomparsi, ricerche ancora infruttuose A St-Pierre elicottero e un cane molecolare

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 07/01/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 07/01/2015 - pag: 41

IMPEGNATI CINQUANTA SOCCORRITORI

Due scomparsi, ricerche ancora infruttuose A St-Pierre elicottero e un cane molecolare

Ancora nessuna notizia di Umberto Bertini, il pensionato di St-Pierre scomparso domenica pomeriggio. La «macchina» dei soccorsi è in attività, ma il tempo che passa diminuisce le probabilità di ritrovarlo vivo. «Il nostro lavoro - spiega l'ufficiale dei vigili del fuoco di Aosta Luigi Girola - è concentrato su una persona che si presume ancora in vita».

Cinquanta al lavoro Nella ricerca di Umberto Bertini sono impegnati una cinquantina di soccorritori, tra carabinieri, Soccorso alpino, vigili del fuoco, Protezione civile, volontari e Soccorso alpino della guardia di finanza di Entrèves con le unità cinofile. Ieri è stato impiegato anche un elicottero, che ha sorvolato la Dora, vigneti e boschi a monte e valle del paese.

Seguite due tracce Il Soccorso alpino nazionale ha inviato «Wolli», il cane molecolare di razza Bloodhound, dal fiuto straordinario in grado di captare le tracce dopo aver annusato un indumento. Il suo conduttore Luca Summa sostiene che «Wolli» ha seguito due piste in luoghi frequentati, in passato, dal pensionato scomparso. Ieri alcune squadre sono scese lungo il pendio che porta all'autostrada di Villeneuve dove scorre un canale. Altre hanno setacciato cisterne e casolari isolati. Le ricerche sono state estese anche alle due gallerie della ferrovia Aosta-Pré-St-Didier, dove è stato sospeso per qualche ora il passaggio dei treni. Umberto Bertini ha 78 anni e deve assumere alcuni farmaci. Quando è uscito di casa aveva il portafogli con la carta d'identità e 5 euro, ma non il telefono cellulare. L'ultima volta è stato visto nella zona del Priorato di Saint-Pierre.

Nessuna traccia di Tognan Non ci sono notizie nemmeno di Antimo Tognan, 56 anni, di Aosta, scomparso il 31 dicembre. L'uomo si è allontanato con la sua auto, una Chevrolet Matiz di colore bianco, e tra le tante ipotesi la polizia non esclude l'incidente. Per questo mercoledì sono stati effettuati invano sorvoli in elicottero. I familiari hanno preparato e distribuito alcuni volantini. Tognan andava spesso a St-Vincent e nel Canavese, le ricerche sono estese al Piemonte.

Due giornate sulla sicurezza in montagna

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 07/01/2015 - pag: 40

soccorso alpino

Due giornate sulla sicurezza in montagna

Sarà presentata domani, nella sede della Pietro Micca, la giornata «Sicuri con la neve», dedicata alla prevenzione degli incidenti da valanga. Due gli appuntamenti pubblici: martedì 13 alle 21, nella sala conferenze di Biverbanca di via Carso, e domenica 18 alle 9, al lago del Mucrone. L'obiettivo delle due giornate è quello di «informare gli appassionati sui rischi della montagna innevata, sui metodi per prevenirli e sulle tecniche di autosoccorso in caso di incidente». Domenica 18 sarà possibile sperimentare sul campo le tecniche con l'aiuto degli esperti del Soccorso alpino. La partecipazione è gratuita. Informazioni sul sito www.sicurinmontagna.it. L'evento è organizzato dal Corpo di soccorso alpino in collaborazione con Cai, Pietro Micca, Montagna Amica, Mucrone Local e La Bufarola.

Valle Cervo ancora in fiamme La Forestale: "Roghi dolosi"

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 07/01/2015 - pag: 39

decine di volontari al lavoro con l'aiuto di elicotteri e canadair

Valle Cervo ancora in fiamme La Forestale: "Roghi dolosi"

Da tre giorni bruciano pascoli e boschi, avviate le indagini

La montagna biellese da lunedì è in fiamme. In due giorni sono già una decina gli ettari di pascolo e bosco divorati dagli incendi, che hanno tutti una matrice dolosa. Lunedì intorno a mezzogiorno l'allarme è partito da Forgnengo, in alta Valle Cervo. Una colonna nera di denso fumo, visibile anche da Biella, ha fatto scattare il piano antincendi.

L'allarme Sulle pendici del monte Bonom sono accorsi i volontari dell'Antincendi boschivi, della Protezione civile e gli uomini della Forestale. I luoghi impervi in cui sono divampati gli incendi, irraggiungibili se non a piedi e dopo ore di marcia, hanno costretto le squadre a far intervenire l'elicottero, che pesca acqua da una vasca in località Ponte Pinchiolo a Piedicavallo. Le operazioni di spegnimento sono proseguite per tutto il pomeriggio e la sera di lunedì, ma inutilmente per via del forte vento che continua ad alimentare il fuoco. Devastati dai roghi i pascoli degli alpeggi alti di Piaro e Valmosca, nel territorio del Comune di Campiglia.

Ieri un altro giorno di fuoco: gli incendi si sono propagati alla parete alta della Val Descola, nel comune di Piedicavallo. Nel frattempo in Valsessera, in località Alpe Laquara, si è aperto un altro fronte. Sono immediatamente intervenute le squadre dell'Aib, che però si sono trovate di fronte una situazione particolarmente difficile, a causa del sottobosco secco e sporco di felci e betulle. Nel primo pomeriggio un ulteriore terzo fronte si è aperto sopra a Coggiola, rendendo la situazione ancora più critica. Per dare manforte all'elicottero, a quel punto, si sono mobilitati due Canadair, uno fatto arrivare addirittura da Roma.

L'incognita del vento Era dal febbraio 2013 che non si registravano incendi così vasti in Valle Cervo. Incendi che occorrerà giorni per spegnere: «Al momento è impossibile fare previsioni - spiega il comandante della Forestale Valerio Cappello -. Non siamo aiutati dalle condizioni meteo: l'alta pressione con vento e temperature al di sopra della media dovrebbe durare ancora per tutta la settimana». Cappello nutre pochi dubbi sull'origine dolosa dei roghi: «Stiamo conducendo indagini che non sono semplici e che richiedono tempi lunghi per poter raccogliere le prove. Posso però dire che dietro a questo fenomeno ci sono, se non una sola, poche mani. Purtroppo nel Biellese rimane radicata l'idea che bruciando i pascoli l'erba possa ricrescere più vigorosa la primavera successiva. Ma non è così, anzi è il contrario».

A Cuneo un corso per abilitare cinquanta guardie zoofile

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 07/01/2015 - pag: 40

lezioni teoriche e pratiche prima dell'esame

A Cuneo un corso per abilitare cinquanta guardie zoofile

Controllano il rispetto degli animali (secondo le leggi nazionali e regionali), ma anche che i proprietari di bestie d'allevamento, da reddito o di affezione seguano le norme e soprattutto il buonsenso per il benessere dei loro «assistiti». Pronti a multare e segnalare alle autorità eventuali comportamenti fuorilegge.

Organizza la Lida A Cuneo inizia tra una settimana un corso per 50 guardie zoofile a cura della Lida, la lega italiana per i diritti degli animali. Sono 5 le sedi locali dell'associazione, presente nella Granda da oltre venti anni: Cuneo (insieme al gattile di Madonna delle Grazie), Bra, Fossano, Mondovì (con Ceva e Carrù) e Garessio. Edgardo Filippi, referente della sezione di Cuneo: «Da anni collaboriamo con il Comune che ci ha dato il suo patrocinio per questo corso. Ma le lezioni sono aperte a tutti, da tutta la provincia, e riguardano non solo le aspiranti guardie, per cui hanno un valore formativo, ma rappresentano anche un momento informativo, adatto a tutti, per chi vuole diventare un "operatore zoofilo", cioè occuparsi del benessere animale, salvandoli dai maltrattamenti, controllando nel contempo la tutela dell'ambiente. Ad esempio alcune serate saranno dedicate ai padroni di cani, con attenzione particolare ai bisogni dell'animale e puntando al rispetto di cittadini, ambiente, decoro. Il corso è gratuito, eccetto un rimborso spese per il materiale fornito e il tesseramento annuale, l'unica forma di sostentamento dell'associazione insieme al 5 per mille e alle donazioni».

Attualmente sono dieci. Oggi le guardie zoofile in provincia sono 10: la Lida ha diviso la Granda in 4 macro aree da controllare e il loro numero è insufficiente per coprirle con continuità.

Veterinari e avvocati Le lezioni prevedono 20 incontri, gestiti da veterinari e avvocati, referenti Lida e personale della polizia municipale e corpo forestale dello Stato. I temi sono i più diversi: dalla conoscenza delle leggi a nozioni di diritto penale e civile, caccia, allevamenti (anche ittici), primo soccorso, protezione civile. Le aspiranti guardie zoofile sosterranno un esame finale, a giugno. Dopo un tirocinio sul campo, e se passeranno anche questo ultimo test, saranno nominati con un decreto della Prefettura. Il corso sarà nella sala Vinaj a Cuneo in via Roma 4. Prima lezione: mercoledì prossimo, dalle 20,30. Per info e iscrizioni ci sono tre email da contattare: lidacuneo@virgilio.it ; guardie@lidavigilanzacuneo.it e segreteria@lidavigilanzacuneo.it. [l. b.]

A Fossano le ricerche del volontario

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 07/01/2015 - pag: 45

scomparso il 2 gennaio

A Fossano le ricerche del volontario

Sono proseguite anche ieri, ma senza esito, le ricerche di Lino Borghi, 75 anni, ex detenuto del carcere di Fossano e volontario alla casa di riposo «Craveri Oggero» (dove aveva anche trovato alloggio). L'allarme per la sua scomparsa era stato dato ai carabinieri lo scorso 2 gennaio dai responsabili della residenza per anziani.

Da allora le ricerche non si sono mai fermate. Ieri erano impegnati nella zona di frazione Tagliata di Fossano vigili del fuoco (permanenti di Cuneo, con il supporto anche delle unità cinofile di Torino, volontari di Fossano, Racconigi, Sommariva Bosco e Bra), carabinieri, guardia di finanza, Protezione civile.

Le ricerche si sono concentrate lungo un canale irriguo della zona, giungendo fino al confine con la provincia di Torino. E' stato anche trovato un cappello, ma non c'è ancora la certezza che sia quello appartenuto a Lino Borghi. [l. b.]

Sos Prino: "Non abbandonateci al degrado"

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 07/01/2015 - pag: 44

anche le attività ne risentono: alcuni bar e ristoranti hanno chiuso i battenti

Sos Prino: "Non abbandonateci al degrado"

Detriti sulle spiagge, lungomare che necessita di restauri: i residenti chiedono interventi urgenti

Un lento declino nonostante la buona volontà di residenti e operatori commerciali che ancora credono fortemente alla rinascita: per loro è un atto di fede. È il declino che sta vivendo il quartiere del Prino, un tempo perla del capoluogo, scrigno di bellezze naturali e paesaggistiche, oggi invece un rione decadente. Il viaggio nel degrado passa per la sua spina dorsale, ovvero il Lungomare Colombo, che, per le cicatrici lasciate dal tempo e dall'immobilismo delle varie amministrazioni, sembra un'avenida cubana più che un boulevard di Miami. La prima cosa che balza agli occhi sono l'agonia della balastrata (rotta in più punti) e della pavimentazione, cornici consunte della passeggiata: avrebbero bisogno di un restauro. Magari se il Comune puntasse a migliorare l'estetica del rione si potrebbero attirare nuovi investitori. Fa specie vedere una zona un tempo brulicante di attività, ora alternare locali funzionanti ad altri ambienti vuoti dove neppure è messo il cartello affittarsi, come se si fosse nel cuore di una «ghost town». Chiusi un paio di ristoranti, il vecchio bar Prino, l'ex Zanzi Bar. Resistono, oasi nel deserto di offerte di qualità, «La locanda del mar» con l'annesso ristorante Lucio a Casetta ma è perchè la famiglia Remaggi mantiene il Prino nel proprio cuore e crede nell'affermazione del turismo a Imperia a patto che si cambi registro.

Non è edificante vedere la sporcizia invadere gli angoli più suggestivi, i bidoni dell'immondizia putolenti e debordanti di rifiuti. Le spiagge sono piene di canne e detriti, ricordo del maltempo (il parcheggio al fondo del Prino è ingombro di residui dell'alluvione di novembre). Ma anche d'estate la spiaggia libera viene a malapena spianata. Quest'anno erano sparpagliati per l'arenile grossi sassi che rendevano scomodo prendere la tintarella. L'unico spicchio tenuto bene è il campo da bocce che si sono costruiti e curano i turisti appassionati del gioco. Tutto il resto è una terra desolata come quella descritta da Eliot, dove « gli alberi morti non danno ombra/il grillo non dà sollievo/e la pietra secca non riporta suono d'acqua». Amaro il commento di Baldassarre Orlando, voce critica del quartiere che parla anche a nome degli abitanti: «Spiagge fatiscenti, immondizia e odori nauseabondi: il Prino è lasciato a sè stesso nonostante sia una delle zone più belle. Servono interventi urgenti o si rischia di farlo morire. Il messaggio che si vuole lanciare è chiaro: non abbandonateci al degrado».

Eppure qualcosa sembra stia cominciando a muoversi. Il gestore di uno stabilimento balneare avrebbe intenzione di rinnovare la struttura per renderla più moderna. È il desiderio di un rilancio che si affaccia?

Trent'anni di soccorso alpino raccontati con un libro

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 07/01/2015 - pag: 45

Trent'anni di soccorso alpino raccontati con un libro

Walter Astori ha scritto "Una vita appesa a un filo"

La radio sempre accesa significa essere disponibili 24 ore su 24 per rispondere alle chiamate di soccorso a qualsiasi ora e con qualsiasi tempo. Impagabile, alla fine, la soddisfazione a fine operazioni per un grazie sussurrato da chi hai appena salvato». Con queste parole Walter Astori racconta la passione e l'impegno nel Soccorso alpino della valle Divedro, a cui ha dedicato trent'anni «rinunciando solo due volte a partecipare agli interventi, frenato da motivi di salute». Si congeda dall'incarico passando il timone di capostazione a Mauro Del Pedro con un libro «Una vita appesa ad un filo» resoconto della sua esperienza in montagna, nel soccorso. Ci sono testi suoi, brani di chi lo conosce bene e 113 fotografie scattate durante le operazioni di salvataggio.

Le prime esperienze

Walter Astori, classe 1954, originario di Varzo, da dieci anni era capo della stazione del Cnsas del suo paese, fondata nel 1955, un anno dopo l'istituzione del Corpo di soccorso alpino con cui il Cai aveva riunito le varie strutture.

Astori si è formato seguendo le orme del primo responsabile della stazione di Varzo Ottavio Claisen, un punto di riferimento per tanti. «Ho iniziato ad andare in montagna a 16 anni e la mia prima ascensione è stata in compagnia dell'amico Ezio Zanalda al pizzo del Rovale dell'alpe Selvanera in valle Divedro - racconta Astori - . Durante il servizio di leva con gli alpini ho ottenuto il diploma di alpiere e guida militare. Dopo il ritrovamento di una donna viva sotto una valanga e il salvataggio di un capitano, ho capito la mia vera vocazione».

Per trent'anni Astori ha conciliato il soccorso alpino con l'attività di artigiano. Nel libro l'ex caposquadra racconta il salvataggio di un uomo intrappolato nella sua baita durante la grande valanga del 1986 in valle Divedro, l'intervento in Abruzzo dopo il terremoto del 2009 e i recuperi drammatici dei corpi di due donne al ponte del diavolo di Bugliaga, a Trasquera.

Il ricordo dell'Abruzzo

«Alcune scene rimangono impresse tutta la vita, terribile è soccorrere gli amici, ma è necessario saper reagire subito - conclude Astori -. Una volta c'era solo l'intuito, oggi radio, gps e telefonini aiutano. Sono centinaia gli interventi a cui ho partecipato, ma non dimenticherò mai quell'anziana signora in Abruzzo, incredula che avessimo percorso una simile distanza per salvarla. E ci offrì delle caramelle».

"Con i lavori anti-alluvione ora lo Strona è più sicuro"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Biella)

"Con i lavori anti-alluvione ora lo Strona è più sicuro"

Data: **07/01/2015**

Indietro

“Con i lavori anti-alluvione ora lo Strona è più sicuro”

Lo Strona

Guarda anche

Leggi anche

07/01/2015

renato moreschi

cossato

Promossa a pieni voti la pulizia dell'alveo del torrente Strona. È la «pagella» dei funzionari della Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, montagne e foreste della Regione, che hanno risposto punto per punto all'interrogazione inoltrata agli uffici torinesi dal consigliere comunale Stefano Revello. Un mini-dossier di 10 pagine, corredato di foto dei lavori, nel quale si chiedeva conto di varie cose: dai tempi dell'intervento al valore del materiale raccolto, passando per la possibilità o meno di eliminare i ceppi.

L'ordinanza

«Si è cercato erroneamente di equiparare la mia ordinanza d'urgenza al regolamento per la tutela della vegetazione del comune di Cossato - spiega il sindaco Claudio Corradino -, che interessa i giardini pubblici e le abitazioni. Il mio provvedimento, come si legge nella risposta della Regione, era riferito a lavori urgenti e indifferibili che rivestono carattere di pubblica utilità ed incolumità, che per la loro specifica natura non necessitavano di nessuna autorizzazione idraulica».

L'articolo completo su La Stampa in edicola.

La Val Lapisina si sta sgretolando

<>

Il sindaco Tonon invoca monitoraggi, il geologo Salti la pulizia dei ghiaioni

VITTORIO VENETO «La Val Lapisina? È tutta una frana. È un ambiente delicatissimo, dove è necessaria la massima prudenza in qualsiasi cosa che si fa. Si pensi, inoltre, alla fragilità del sottosuolo carsico, attraversato da importanti sorgenti». L'incidente ieri mattina che ha bloccato un treno induce il sindaco di Vittorio Veneto, Roberto Tonon, a rinnovare la sollecitazione per non abusare in nessun modo del territorio della valle. E, anzi, a tenerlo costantemente sotto monitoraggio. «Il problema più grave è quello delle possibili frane avverte il geologo Luca Salti, che ha coordinato gli interventi sull'evento del Fadalto presenti in valle da quando si sono ritirati i ghiacci. È evidente, ad esempio, che se a valle vogliamo essere sicuri di non prenderci un sasso in testa che vanno costantemente puliti i ghiaioni in discesa dai contrafforti del Pizzoc e del Millifret». Ghiaioni con tanto di dighe, piccole e grandi, pronte a franare in caso di precipitazioni abbondanti. Queste situazioni di rischio sono almeno 6. Salti fa notare, tra l'altro, che siamo in presenza di rocce strutturalmente rilassate, quindi predisposte a collassare. «Dopo la grande frana del Fadalto, la Protezione civile regionale ha provveduto a monitorare il territorio fa sapere il direttore, Roberto Tonellato riscontrando che non c'erano ulteriori situazioni di pericolo. Ma quelle montagne, così attraversate da faglie, possono riservare sorprese in continuazione». L'amministrazione comunale ha ricevuto 348 mila euro per intervenire con la messa in sicurezza di frane recenti, ma l'ex assessore ai lavori pubblici, Bruno Fasan, di Fadalto, insiste perché sia predisposto un programma di pulizia dei colatoi più pericolosi che insistono sulla statale di Alemagna e sulla ferrovia. L'autostrada, invece, viaggia su piloni che hanno le radici profonde. E la società Autostrade, per la verità, provvede ripetutamente alle opere di prevenzione proprio dalle frane. «In queste condizioni, pensare all'elettrificazione della linea ferroviaria commentano i pendolari del comitato Il treno dei desideri è un atto d'azzardo; prima si provveda alla sicurezza». Francesco Dal Mas

Frana travolge un treno sulla Belluno-Vittorio

- Cronaca - Tribuna di Treviso

La Tribuna di Treviso.it

"Frana travolge un treno sulla Belluno-Vittorio"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Frana travolge un treno sulla Belluno-Vittorio

Paura in mattina sulla linea ferroviaria Belluno Conegliano. Circolazione bloccata. A lavoro i vigili del fuoco per liberare i binari

Tags ferrovia treni incidenti

07 gennaio 2015

Frana sulla ferrovia Paura in mattina sulla linea ferroviaria Belluno Conegliano dove una frana è caduta sulla ferrovia investendo in parte anche un convoglio che in quel momento transitava sui binari. La circolazione è paralizzata dalle prime ore del giorno per le operazioni di rimozione della terra, dei massi e la verifica delle condizioni della linea ferroviaria.

Attivato servizio di autobus sostitutivi fra Vittorio Veneto e Ponte nelle Alpi-Polpet/Belluno. Sul posto i vigili del fuoco di Treviso e quelli di Belluno con vari mezzi. Non si registrano fortunatamente feriti ma solo molti disagi sia per le persone a bordo del convoglio, sia per quelle che erano in attesa nelle stazioni lungo la linea.

Alle 12.45 la circolazione ferroviaria sulla linea Conegliano-Belluno, è ripresa

Tags ferrovia treni incidenti

Valanghe in Alto Adige: muore alpinista di Brunico, incidente mortale anche in Austria

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"*Valanghe in Alto Adige: muore alpinista di Brunico, incidente mortale anche in Austria*"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

Valanghe in Alto Adige: muore alpinista di Brunico, incidente mortale anche in Austria

Due valanghe di enormi dimensioni hanno investito un folto gruppo di scialpinisti che stava salendo verso Cima della Neve (2.925 m), sopra Riva di Tures. Il bilancio è di tre feriti, di cui uno grave e un morto. La vittima è Hartmann Stifter di 57 anni di Brunico. In Austria invece, uno scialpinista di 48 anni, di Ponteranica (Bergamo), è stato travolto tragicamente da una slavina durante un'escursione in solitaria sul Madrisajoch (2.612 m), sopra Gargellen nel Vorarlberg

>Il servizio TGR RAI BOLZANO

Bolzano - E' di un morto e tre feriti, di cui uno grave, il bilancio di una serie di slavine cadute nel primo pomeriggio di martedì in Alto Adige. Due valanghe di enormi dimensioni hanno investito un folto gruppo di scialpinisti che stava salendo verso Cima della Neve (2.925 m), sopra Riva di Tures. Una ventina di escursionisti sono rimasti illesi, soccorsi i feriti, mentre una persona data inizialmente per dispersa è stata trovata morta. Altre due valanghe in val Senales, ma nessuno vi è rimasto coinvolto.

Il ferito grave è stato trasferito all'ospedale di Bolzano in serata, mentre è stata recuperata sotto un metro di neve la salma dell'alpinista deceduto. Si tratta di Hartmann Stifter di 57 anni di Brunico.

L'incidente mortale in Austria

Uno scialpinista italiano è morto invece sotto una valanga in Austria. L'uomo di 48 anni, di Ponteranica (Bergamo), è stato travolto da un'enorme slavina durante un'escursione in solitaria sul Madrisajoch (2.612 m), sopra Gargellen nel Vorarlberg. L'incidente si è verificato lunedì, ma solo martedì la salma è stata recuperata dal soccorso alpino.

Valanghe in Alto Adige: 3 feriti e un disperso

- Voceditalia.it

La Voce.it

"*Valanghe in Alto Adige: 3 feriti e un disperso*"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

Slavine nella riva di Tures

Valanghe in Alto Adige: 3 feriti e un disperso i mezzi del 118 stanno ancora cercando il corpo

Alto Adige - Con l'inizio della stagione invernale (iniziata tardi per l'eccezionale ondata di caldo che ha investito il nostro paese) si ripresenta l'emergenza valanghe: Sono due le enormi slavine che hanno interessato l'area sopra la riva di Tures, colpendo un gruppo di escursionisti che stavano tentando di raggiungere la Cima della Neve, in Alto Adige. Il bilancio è di tre feriti, di cui uno grave e di un disperso. Subito pronti i mezzi del 118 e del soccorso alpino che hanno riportato in salvo un altro gruppo di una ventina di escursionisti, tutti illesi. Movimenti pericolosi anche nella Val Senale, dove altre due valnghe hanno colpito rispettivamente la zona Bellavista e la Punta di Saldura; questi episodi però non hanno riportato persone coinvolte. Queste zone sono molto amate dai turisti, anche per la massiccia presenza di neve, che invece latita nelle altre zone dell'Adige.

Il soccorso alpino ha classificato il pericolo valanghe a "marcato grado 3".

7/1/2015

[Segui @Voce_Italia](#)

Monza, si costruisce vicino (troppo) al Lambro? Ecco la replica dell'assessore

Monza, si costruisce vicino (troppo) al Lambro? Ecco la replica dell'assessore

MBNews.it

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

Monza, si costruisce vicino (troppo) al Lambro? Ecco la replica dell'assessore

7 gennaio 2015 Di Redazione Archiviato in: L'opinione, Lettere, Ultime Notizie [Lascia un Commento](#)

Dopo la lettera di Lega Ambiente pubblicata su MB News a firma del suo presidente Atos Scandellari, arriva la replica dell'assessore al Territorio Colombo sul fatto che si costruisca troppo vicino al Lambro.

L'intervento di Scandellari di Legambiente richiede alcune precisazioni. (Leggi qui la lettera di Lega Ambiente). Anzitutto, relativamente all'intervento edilizio in via Zanzi, è sempre bene tener presente che riguarda un'area già edificata e che è stato autorizzato in base alla legislazione regionale sul Piano Casa, che consente di eludere i piani urbanistici (il PGT di Monza chiedeva un piano attuativo).

In occasione della recente esondazione sono state dette e scritte parecchie imprecisioni: l'area di intervento non è stata interessata dall'inondazione del Lambro. Si trovava allagata, con pozzanghere, a causa delle piogge: fenomeno del tutto naturale.

Scandellari propone di destinare la porzione attigua al Lambro ad ampliarne l'alveo.

Questa porzione è prevista in cessione al Comune ed il PGT vi ipotizza la realizzazione di un collegamento ciclabile, che dovrebbe arrivare fino a via Boccaccio.

Rammento che ogni opera di modificazione dell'alveo del fiume e delle sue pertinenze deve essere autorizzata da AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po): se Scandellari ritiene, non so alla luce di quali basi tecnico-scientifiche, opportuno l'ampliamento dell'alveo del fiume, non deve far altro che rivolgersi a tale organismo.

Peraltro tutta la tematica della sicurezza del corso d'acqua è presa in carico, a livello comunale, dalla Protezione Civile e dal suo Assessore Paolo Confalonieri.

Il Progetto dell'intervento edilizio è invece accessibile presso l'ufficio edilizia privata, e non mi risulta (o comunque non mi è stata mai comunicata) alcuna richiesta di accesso.

Cordiali saluti

Claudio Colombo

Assessore all'Urbanistica ed Edilizia

Incidente ad un elicottero in Lombardia

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Incidente ad un elicottero in Lombardia"

Data: **07/01/2015**

Indietro

07/Jan/2015

Incidente ad un elicottero in Lombardia FONTE : ANSV - Italian Agency for Flight Safety

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,ECONOMIA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 07/Jan/2015 AL 07/Jan/2015

LUOGO Italia

Un'inchiesta di sicurezza è stata avviata dall'ANSV sull'incidente occorso ieri 6 gennaio, all'elicottero AS350B3 marche I-LASW, a Pertica Bassa (Brescia). Durante attività antincendio boschivo, nella fase di rientro dall'intervento sul fuoco, si verificava l'interferenza del cavo di sospensione baricentrico della benna con il rotore di coda dell'elicottero; il pilota manteneva il controllo dell'aeromobile e atterrava su un prato.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com 4ê<

Olgiate: macchina in fiamme per un guasto ai tergilicristalli

- MerateOnline

Merate Online

"Olgiate: macchina in fiamme per un guasto ai tergilicristalli"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Merateonline > Cronaca > Nera

Scritto Mercoledì 07 gennaio 2015 alle 09:05

Olgiate: macchina in fiamme per un guasto ai tergilicristalli

Olgiate Molgora

Grande spavento, fortunatamente senza conseguenze martedì sera, attorno alle 21.30, per i proprietari di un'autovettura che ha improvvisamente preso fuoco in Via alla Chiesa a Olgiate Molgora.

L'incendio, di carattere accidentale, sembra essere scaturito da un corto circuito elettrico, partito dal motorino dei tergilicristalli della macchina e che in poco tempo ha coinvolto l'intero impianto elettronico della vettura per raggiungere quindi il motore. A quel punto, per la coppia di proprietari non è restato altro da fare che salvare i documenti a bordo e chiamare il numero unico per le emergenze.

In meno di un quarto d'ora, infatti, le fiamme hanno completamente divorato la vettura, temporaneamente parcheggiata di fronte al cancello d'ingresso di alcuni condomini.

Sul posto si è portata un'autopompa dei Vigili del Fuoco per domare l'incendio e mettere in sicurezza la zona.

"Ho lasciato l'auto spenta in sosta per pochi minuti - ci ha spiegato il proprietario della vettura, un'Alfa Romeo 147 del 2002 - ed al momento di ripartire ho notato alcune scintille uscire dal cofano. Non ho fatto in tempo ad aprirlo per capire la situazione che si è subito sviluppato un piccolo incendio, a quel punto abbiamo abbandonato la macchina che in una manciata di secondi è stata interamente avvolta dalle fiamme".

La carcassa dell'auto è stata successivamente rimossa per mezzo di un carro attrezzi.

Niente buone nuove dalla grande Cabossa

Niente buone nuove
dalla grande Cabossa

Fumo a ponente, sarà quindi un anno incerto nella Bassa

La festa di Aquileia è stata un'edizione da record di presenze

AQUILEIA La Cabossa di Aquileia prevede un anno incerto per la Bassa. Il fumo del grande falò epifanico, hanno spiegato gli anziani, si è diretto verso ponente. Quella di ieri, complice la bella giornata di sole, è stata un'edizione da record. Migliaia di persone hanno affollato la cittadina friulana in occasione della tradizionale Festa della Cabossa, uno degli appuntamenti più attesi sul territorio. Anche quest'anno, una quarantina di befone, in sella ad alcune vespe d'epoca, in collaborazione con il Vespa club Snoopy&Friends, hanno raggiunto il centro storico: una vera e propria festa di colori. Organizzata dalla sezione aquileiese dell'Associazione Donatori Organi, in collaborazione col Comune, la X Regio e le altre realtà aquileiesi, l'edizione 2015 è stata una tra le più riuscite. La Festa della Cabossa ha preso il via al mattino con l'apertura del mercato degli hobbisti e del Chiosco della solidarietà (tutte le famiglie hanno portato pane e dolci fatti in casa), il cui ricavato andrà alla Croce Verde Basso Friuli di Cervignano. Successo per il ventesimo Moto incontro, promosso dal moto club Morena. Nel pomeriggio, adulti e bambini hanno potuto assistere all'arrivo, nel piazzale Terminal, di una quarantina di befone al volante di alcune vespe d'epoca. Presenti anche gli sbandieratori di Palmanova. Le vecchie signore hanno percorso le vie del centro. Particolarmente apprezzata la passeggiata Alla scoperta dei tesori di Aquileia, novità 2015. Le befone, a bordo di alcune barche dell'associazione Nautisette, sono partite dal ponte del Cristo fino a borgo San Felice passando sotto il ponte romano. Applauditissimi l'intervento dei rievocatori della X Regio e l'esibizione della banda San Paolino di Aquileia, nel piazzale Terminal. I vespisti di Snoopy and Friends hanno anche distribuito a tutti presenti le calze della Befana. Al termine dei saluti istituzionali (c'era anche una delegazione austriaca) e dopo l'estrazione della lotteria è stata accesa la Cabossa. Grazie al lavoro dei carabinieri di Aquileia, della polizia municipale e dei volontari della Protezione civile non ci sono stati incidenti. Inevitabile qualche rallentamento al traffico veicolare. Soddisfatto il sindaco, Gabriele Spanghero, e l'organizzatore, Umberto Dalla Costa. Grande successo, lunedì sera, anche per la Befana sul fiume Ausa, a Cervignano. In migliaia hanno assistito all'evento, organizzato dalla Nautica cervignanese. Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco il falò

-rivincita sui vandali

La Pro loco di Feletto riesce a inscenare la grande festa con l'aiuto dei gruppi di Colugna e Orzano TAVAGNACCO Chi voleva fare un dispetto non è riuscito nel suo intento. Il Pignarûl di Feletto, incendiato un giorno prima da mano vandalica, è infatti ricomparso tale e quale, se non più maestoso di prima, grazie alla solidarietà dei gruppi di Colugna e Orzano che ieri hanno fornito alla Pro Loco Cil Feletto balle di fieno per ricostruire la base e ben tre camion ricolmi di materiale da bruciare. E così ieri sera il tradizionale rito celtico che chiude l'Epifania ha avuto luogo come da programma, preceduto dalla sfilata delle befane e del carro, accompagnati dal complesso bandistico di Fagagna dal centro di Feletto lungo via Udine e verso via Bolzano, nei dintorni della piscina, dove ieri mattina era stata allestita (in tre sole ore) la nuova pira, alta circa 5 metri, sorvegliata per l'intera giornata. Peccato per la settimana di lavoro dei sette volontari della Pro loco di Feletto, che si erano prodigati a trasportare bancali, rami secchi e ramaglie, «ma il nuovo Pignarûl era meraviglioso, la solidarietà esiste», commenta la vicepresidente Teresa Ermacora, avvisata dell'incendio lunedì sera. Inutile la corsa dei volontari per salvare il Pignarûl: proprio la buona qualità della pira ha fatto sì che il fuoco si propagasse in fretta e ormai al loro arrivo era rimasta solo la punta. Per fortuna la befana che viene posta in cima era custodita altrove (era ancora in volo, scherza qualcuno), risparmiate anche le pannocchie. Non si tratterebbe di una ragazzata: chi ha appiccato il fuoco potrebbe essere un cittadino forse infastidito dalla fuliggine che si deposita sulla sua abitazione (sul fatto i carabinieri stanno indagando). La festa comunque c'è stata, con tanto di elezione di Miss Befana (ha vinto la più applaudita, quest'anno anche tante ragazze), distribuzione di dolciumi ai bambini presenti e spettacolo pirotecnico. La compagnia si è scaldata con cioccolata e vin brulè, offerti dai soci della Pro loco di Feletto, poi Ermacora ha tratto gli auspici per il nuovo anno interpretando la direzione presa dal fumo del fuoco epifanico, così come le hanno insegnato i suoi familiari e i libri di storia friulana su cui si è documentata. Tantissimi i commenti di sdegno sui social network nei confronti di chi si è macchiato di questo gesto idiota: «è veramente deprimente constatare il basso livello a cui possono arrivare gli esseri umani - ha scritto anche il sindaco Maiarelli -, gente annoiata, incivile, a cui non basta dimostrarsi disinteressata alle attività altrui ma che, per farsi notare, compie gesti squallidi come questi». Rosalba Tello

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile avrà una struttura per i propri mezzi

La Protezione civile
avrà una struttura
per i propri mezzi

taipana

TAIPANA Una nuova opera pubblica andrà a beneficio del gruppo comunale di Protezione civile: si tratta del nuovo ricovero per i mezzi in dotazione ai volontari, che sarà realizzato grazie a un contributo di 50 mila euro da fondi regionali della protezione civile. Il ricovero sarà operativo, prevedibilmente, con l'estate di quest'anno. «Finora spiega il sindaco di Taipana Claudio Grassato non avevamo una struttura di questo tipo, che è importante per avere mezzi più efficienti». Il sindaco ha tenuto a ringraziare anche i volontari di Pc che operano sul territorio. Il gruppo taipanese conta oggi circa 25 volontari e nel biennio 2013-2014 ci sono state ben dieci nuove iscrizioni, per lo più di giovani ansiosi di impegnarsi a favore della loro comunità. Dal 2007 il coordinatore è Fabio Michelizza. (b.c.)

Rischio sismico a scuola: 30 mila euro per lo studio***IL CASO»LA GIUNTA DECIDE***

Rischio sismico a scuola:
30 mila euro per lo studio

Verifiche sulla vulnerabilità delle strutture alle elementari, materne e al nido
Incarichi a professionisti esterni. Importante passo per accedere ai fondi statali
SACILE Il Comune di Sacile spenderà oltre 30 mila euro per la verifica della vulnerabilità sismica di alcuni edifici scolastici dislocati nel territorio comunale. L'intervento rientra in un programma di verifica degli effetti derivanti da un terremoto sulle strutture scolastiche di proprietà comunale avviato dalla giunta guidata dal sindaco Roberto Ceraolo. Il fine ultimo è di apportare, qualora rilevati, i necessari correttivi. Verifiche sulle scuole. Prima di Natale l'esecutivo aveva individuato gli edifici scolastici come prioritari in merito alla sicurezza dell'utenza che li utilizza. Questo al fine di pervenire al calcolo di quello che viene definito coefficiente di vulnerabilità in base alla normativa che impone alle amministrazioni la verifica degli edifici di proprietà di interesse strategico (ad esempio il municipio e la sede della protezione civile) nonché di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso in relazione alla tipologia di utenza coinvolta ed al loro uso (ad esempio scuole, musei, edifici storici vincolati, teatri e via dicendo). A novembre, in sede di assestamento del bilancio, è stata resa disponibile per l'avvio delle operazioni di verifica dando atto, inoltre, che l'ulteriore cifra necessaria al completamento delle verifiche su tutti gli edifici troverà copertura nei prossimi esercizi finanziari. Sulla base dei dati tecnici disponibili, delle disponibilità economiche nonché delle indicazioni ricevute dall'amministrazione, è stata redatta una lista delle scuole da verificare: sono la De Amicis, la Rodari, la Deledda, l'Archimede e la Alighieri. Consulenti esterni. Il coefficiente di vulnerabilità è un dato indispensabile per accedere alle fonti di finanziamento rispetto all'erogazione da parte della Regione e dello Stato in materia di contributi all'edilizia scolastica. Non essendovi all'interno del municipio professionalità ad hoc sono stati individuati tre professionisti esterni «con specifica competenza ed esperienza nel settore», ai quali affidare i servizi di verifica della vulnerabilità sismica. L'incarico è stato affidato all'ingegner Michele Busetto con studio a Pordenone (si occuperà della scuola elementare De Amicis e della materna Rodari per un compenso totale di 9.135 euro), ad A-I progetti architettura e ingegneria con sede a Mestre (incaricato per la elementare Alighieri, la materna Archimede e l'asilo nido comunale per un importo complessivo di 8.320 euro), allo studio tecnico Aisa Tec con sede a Pordenone (avrà competenza per la scuola elementare Deledda e la palestra comunale per la somma di 10.848 euro). Mario Modolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Classi non agibili, la rabbia dei genitori

Vaccher tranquillizza le famiglie: «Decisione presa solo a scopo cautelativo, meglio essere prudenti»

FIUME VENETO «Le fessurazioni rinvenute sono state monitorate attraverso la posa di alcuni vetrini: vetrini che nel giro di qualche giorno si sono fessurati anch'essi, a significare che vi è in atto un cedimento della fondazione». Basterebbe molto meno della situazione descritta dal sindaco Christian Vaccher per far scattare l'allarme tra le famiglie, facile capire quale sia lo stato d'animo dei genitori di fronte a un quadro simile. «La fondazione di quell'ala infatti, rispetto al corpo centrale, è meno profonda. Il percorso quindi è stato accelerato, come evidenzia la relazione tecnica, dalla grande deformabilità del terreno su cui appoggia la fondazione dell'ala: le tante piogge hanno innalzato la falda e ora in fase di secca c'è un assestamento della stessa». La decisione di firmare un'ordinanza di chiusura è stata il passo successivo. «A fronte di queste analisi, oltre che dell'evoluzione degli ultimi giorni, è stata emessa un'ordinanza, dopo una riunione, per interdire l'utilizzo di questa parte della scuola recita il comunicato del primo cittadino. Il tutto a scopo prudenziale e cautelativo, in quanto un eventuale calamità naturale potrebbe compromettere questa parte di struttura». Quindi, Vaccher spiega che le lezioni non sono state interrotte. «L'attività didattica non ha avuto sospensioni: il dirigente scolastico, Pietro Fagotto, ha individuato una soluzione alternativa con alcuni spostamenti». Vaccher cerca quindi di tranquillizzare i cittadini, ma preoccupazione e rabbia potrebbero oltrepassare presto i livelli di guardia. «Va ribadito che la decisione maturata a seguito degli ultimi e repentini aggiornamenti è principalmente a titolo precauzionale e cautelativo: ritengo sia meglio, in casi come questo, abbondare di prudenza e non sottovalutare gli eventi, evitando così di creare panico». Da verificare se, come auspicato dal primo cittadino, basteranno queste spiegazioni a rasserenare le famiglie: molti si sono detti esterefatti di fronte a quella che viene ritenuta l'incapacità decisionale dell'amministrazione Vaccher, altri si sono limitati a richiedere con forza l'avvio immediato degli interventi. Ora dipende dalla giunta, dalla capacità che avrà di accelerare al massimo i tempi: le famiglie e i cittadini chiedono scuole sicure, non luoghi che potrebbero divenire causa di gravi accadimenti. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lariano rinnova la tradizione della Befana e delle Pasquelle

La Befana scende a Lariano - Meta Magazine

Meta Magazine.it

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

Lariano rinnova la tradizione della Befana e delle Pasquelle

La Redazione 07 gennaio, 2015 Castelli Romani, Lariano, Ultim'Ora 31

La Befana scende a Lariano

La magia della discesa della Befana si è rinnovata a Lariano anche quest anno e con essa la antica tradizione dell'esibizione di numerosi gruppi di pasquellari che già nella notte tra il 5 e il 6 Gennaio hanno portato il canto della pasquella nelle varie contrade di Lariano. Evento della Discesa della Befana realizzato martedì 6 gennaio pomeriggio presso il Piazzale dell'Anfiteatro, dall'Assessorato Turismo e Spettacolo del Comune Di Lariano con la collaborazione del Gruppo Befana 2000 e il distacco dei Vigili del Fuoco di Velletri..Presente in piazza uno stand a cura della Protezione Civile L. Santarsiero di Lariano, che offriva vin brulè per tutti. Importante il progetto portato a conclusione dall'associazione Santarsiero, che grazie ad una raccolta fondi è riuscita a dotare cinque plessi scolastici di Lariano di un defibrillatore. Ad animare il pomeriggio prima della discesa della befana,speaker della manifestazione nonché animazione musicale a cura di Simone Di Tullio e Simone Bastianelli e poi presenti numerosi gruppi di pasquellari. Intorno alle 16:15 il momento più atteso con la discesa della Befana dal tetto del palazzo comunale di Lariano. Tanta la gente accorsa per l'evento, tra cui tanti bambini che hanno riempito la Piazza dell'anfiteatro e che hanno seguito con interesse e ammirazione tutto il tragitto fatto dalla Befana, dal tetto del palazzo comunale fino alla fine, quando viene accolta dal saluto del pubblico con tanta gioia. La befana distribuisce caramelle. I più piccini si fanno le foto con la befana e la tradizione molto sentita e risalente nei tempi viene rispettata. Per l'amministrazione comunale di Lariano presente il sindaco Maurizio Caliciotti, il vicesindaco Sergio Bartoli, l'assessore Fabrizio Ferrante Carrante, il consigliere di Prima Lariano Marco Petrilli. Poi l'intervento dell'assessore allo sport, turismo e spettacolo del Comune di Lariano Walter Pantoni. "C'è molta soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione- ha sottolineato Pantoni. Numerosa la partecipazione dei gruppi di pasquellari che dalla notte di ieri hanno riportato l'antica tradizione della pasquella nelle varie contrade di Lariano e la tanta gente qui oggi è testimonianza che questa è una festa molto sentita. Un sentito grazie a tutti coloro che hanno collaborato per l'ottima riuscita della Discesa della Befana e ai gruppi di pasquellari che hanno partecipato. Ora non ci fermiamo qui, perché oltre ai festeggiamenti per Sant'Antonio Abate, siamo al lavoro per l'allestimento del programma del Carnevale larianese". Ci sono state le premiazioni dell'amministrazione comunale di Lariano al vigile del Fuoco protagonista della discesa, e una targa al Corpo dei Vigili del Fuoco di Velletri. Dopo le premiazioni ancora altre esibizioni di gruppi di pasquellari con le note gioiose del canto della Pasquella.

Frana, treno si schianta contro un masso

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso.it*"Frana, treno si schianta contro un masso"*Data: **07/01/2015**

Indietro

Segnala notizia Segnala un evento Pubblicità Redazione

07/01/2015nuvoloso

08/01/2015coperto

09/01/2015velature diffuse

07 gennaio 2015

PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

Musulmani Veneto: "Non ci si confonda con loro"

Attentato di Parigi, Muraro: "Terroristi tra noi. E' aperta guerra mondiale"

commenti |

TREVISO - "Non vogliamo essere confusi con persone come queste che non esitiamo a definire barbari e criminali, pericolosi tanto per noi che per voi, come per tutta l'umanità". Il commento del...

Frana, treno si schianta contro un masso

Paura sulla Conegliano-Belluno. Interrotta la circolazione, sette i treni cancellati

Esplode palazzina, vittoriese miracolato

Appartamento di studenti a Padova distrutto per una fuga di gas

Incidenti in calo del 15%, ma aumentano le vittime

Bilancio del 2014 della Polizia Stradale di Treviso **NORD-EST**

Pordenonese muore uscendo di strada in A13

Frana, treno si schianta contro un masso

commenti |

ROVIGO, 3 GEN - Un uomo di 53 anni è morto dopo essere uscito di strada mentre percorreva alla guida della propria auto la A13 all'altezza di Stanghella (Rovigo), nel tratto tra Monselice e Boara in...

Auto contro barriera, muore 23enne

Petardi, nel veneziano in 3 finiscono in ospedale

Capodanno all'insegna del gelo. Martedì si arriva a -10 ITALIA

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Pino Daniele: Aperto fascicolo per omicidio colposo

commenti |

ROMA - "Grande Pino, grazie". Questo l'urlo con cui, insieme a un lungo applauso, i fan hanno accolto l'arrivo del feretro di Pino Daniele sul piazzale davanti al santuario romano del Divino Amore,...

Loris, per la prima volta il padre incontra la moglie in carcere

Il testamento di Pino Daniele: 'Voglio essere cremato'

Domani i funerali a Roma. Le ceneri a Napoli

"Più sei ricco e più puoi evadere". Ancora scintille su norma 'salva-Berlusconi'.

Insorge Fi, scontro M5S-Pd ESTERI

Iraq, attacchi kamikaze e scontri nell'Anbar: almeno 23 morti

commenti |

E' di almeno 23 militanti anti-jihadisti uccisi il bilancio di due attentati kamikaze seguiti da scontri nella provincia dell'Anbar, a ovest della capitale irachena Baghdad.

Sepoltura negata a bebè rom

Valls: "Un insulto alla Francia". Il sindaco nega le accuse

Il 2015 è già iniziato, gli abitanti delle isole Samoa i primi a salutare il nuovo anno

Appello Lav ai sindaci: "Vietate l'utilizzo di botti" SPORT

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

La squadra di coach Casellato è reduce dalla doppia vittoria nei derby contro le Zebre. Rescinde Auva'a

Benetton, domenica c'è l'Ulster

commenti |

TREVISO - Sarà attiva da mercoledì 7 gennaio presso il Centro Sportivo "La Ghirada" e presso tutti i punti vendita Ticketone, la prevendita per l'incontro della tredicesima giornata di Guinness PRO12...

Antares di bronzo al Chiara Giavi

Ancora importanti risultati per la squadra di nuoto di Castelfranco Veneto

Judo Vittorio Veneto: 2014 da incorniciare

Bilancio più che positivo per la società trevigiana

Trevigiani protagonisti nel memorial Sergio Bizzozzi

Bocce volo junior protagonista nel martedì d'Epifania AGENDA

Frana, treno si schianta contro un masso

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto
Fuori Provincia

Domenica 7 dicembre, alle ore 18.30 - Presso Libroportico - Vicino a Villa Tiepolo - Via Brigata Marche 139 a Carbonera

CARBONERA: LIBROPORTICO INAUGURA LA MOSTRA DI PITTURA "AMICH

commenti |

Domenica 7 dicembre, alle ore 18.30 - Presso Libroportico - Vicino a Villa Tiepolo - Via Brigata Marche 139 a Carbonera

GIAPPONE: DAI SAMURAI A MAZINGA

venerdì 9 gennaio 2015, ore 15.30 - Villorba, Scuola Media Manzoni (Via Galvani, 4 - Carità)

Padre Bartolomeo Sorge in ricordo del fratello

Venerdì 9 gennaio alle ore 20.30 - Aula Magna del Seminario di Vittorio Veneto

CASTELFRANCO E VERONESE

Venerdì 9 gennaio 2015, ore 20.45 - Teatro Accademico di Castelfranco Veneto, Via Garibaldi 31033 Castelfranco Veneto TV

LETTERE

Pubblica Lettere

03-01-2015 - Fuori Provincia

Sul futuro della sinistra italiana

Davide Busetto commenti

Da: <http://www.davidebusetto.it/wordpress/2014/12/sul-futuro-della-sinistra-...>

Nelle infinite discussioni a sinistra sul che fare escono spesso idee e spunti meravigliosi ma di difficile, se non...

Gennaio 2015: nasce l'Unione Economica Eurasiatica

03-01-2015 - Fuori Provincia

La fine del mondo c'è già stata.

02-01-2015 - Fuori Provincia

Regali di fine anno

01-01-2015 - Montebelluna BENESSERE

La dieta dei 'matusalemme' sardi per vivere fino a 100 anni

commenti |

La fama dei centenari sardi supera i confini dell'isola e solca i mari per approdare in Gran Bretagna, dove i 'matusalemme' nostrani fanno scuola insieme ai colleghi greci e giapponesi. Sognando il...

Boom di chirurgia estetica per lui, in 16 anni +273%

Fotografato per la prima volta l'incontro "esplosivo" fra seme e ovulo

Viaggi esotici per le feste? Occhio alle insidie per la salute LAVORO

Ricerca Lavoro

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

Frana, treno si schianta contro un masso

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesim a.

Lavoro più 'semplice'.

Poletti, ora decreti attuativi.

Tutele uniformi. AMBIENTE

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

La casa? E' meglio mobile

commenti |

Una soluzione abitativa che si sta rivelando negli ultimi tempi molto conveniente, tanto da aver convinto moltissime persone a sceglierla come seconda abitazione (in alcuni casi anche come prima) è...

Treni regionali in crisi, 90mila pendolari in meno ogni giorno

Le migliori scoperte del 2014, la top-ten di Science

In arrivo sulla terra altri 2,5 miliardi di abitanti

Minacciata la sostenibilità del pianeta

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISIO

OggiTreviso Vittorio Veneto Frana, treno si schianta contro un masso

Frana, treno si schianta contro un masso

Paura sulla Conegliano-Belluno. Interrotta la circolazione, sette i treni cancellati

commenti |

1 2 3 4 5

VITTORIO VENETO - Una frana, e un'urto violentissimo. Si è schiantato contro un masso caduto sulla sede ferroviaria il treno regionale 5602 Conegliano - Belluno di Trenitalia, con 40 viaggiatori a bordo.

L'incidente è avvenuto alle 8.15 di questa mattina, mercoledì. Di conseguenza, la circolazione ferroviaria sulla linea Conegliano - Belluno, fra le stazioni di Vittorio Veneto e Santa Croce del Lago, è stata sospesa. Tanta paura per i viaggiatori, ma fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita. La locomotiva ha però riportato danni ingenti e le operazioni di recupero da parte delle squadre tecniche di Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana si sono protratte per ore

I passeggeri del treno, assistiti dal personale di bordo, hanno proseguito il viaggio con un bus. Per garantire la mobilità è stato istituito un servizio di bus sostitutivi fra le stazioni di Vittorio Veneto e Ponte nelle Alpi/Belluno.

Frana, treno si schianta contro un masso

La ricorlazione è ripresa alle 12.45. Il masso - è stato accertato poco fa - è caduto da una proprietà privata sovrastante la linea ferroviaria mentre si stavano eseguendo lavorazioni al terreno con un trattore. Sette treni regionali sono stati cancellati e dieci limitati nel loro percorso e sostituiti con bus fra le stazioni di Vittorio Veneto e Ponte nelle Alpi/Belluno.

Data pubblicazione:

07/01/2015

Ultima modifica:

07/01/2015

4ê<

Le maglie dei campioni all'asta per aiutare gli alluvionati di Aggio

| Panorama

Panorama.it

"Le maglie dei campioni all'asta per aiutare gli alluvionati di Aggio"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Le maglie dei campioni all'asta per aiutare gli alluvionati di Aggio

Dal 15 gennaio inizia la raccolta fondi a sostegno della famiglia Cannatà che ha perso la casa nell'ultima alluvione genovese

7 gennaio 2015

Panorama Sport Calcio Le maglie dei campioni all'asta per aiutare gli alluvionati di Aggio

Matteo Politanò

Continuano le raccolte fondi per aiutare le vittime dell'ultima alluvione genovese. Tra queste spicca l'iniziativa del Cral dell'ospedale Galliera di Genova che ha organizzato un'asta con le maglie dei campioni della serie A per sostenere tramite Aggiohouse la famiglia Cannatà di Aggio che dallo scorso 9 dicembre non può più tornare in casa a causa di una frana che peraltro era stata prevista dal comune con due anni di anticipo senza però alcun provvedimento a tutela di Aurelia Boscolo, di suo marito e dei due figli.

A partire dal prossimo 15 gennaio ci si potrà collegare sul sito Etwoo.it avanzando le proprie offerte per le maglie dei protagonisti della serie A e non solo, molte delle quali autografate. Dalla ambita maglia numero dieci della Roma autografata dal capitano giallorosso passando per quella firmata da Vidal e per le divise da gioco utilizzate da Menez, Djordjevic e Hamsik, tutta la serie A ha voluto partecipare ad una raccolta che durerà fino al prossimo 29 gennaio.

© Riproduzione Riservata

Ultime

Sport Juve, le gare non chiuse e il ritardo di Llorente Dakar, morto il motociclista Hernik 17° giornata - Juve e Roma, polemiche e duello a distanza. Penalizzato l'Empoli Calciomercato 2014/2015: il tabellone con acquisti e cessioni invernali Icardi bestia nera e la Juve si ferma ancora

Premiati i cittadini meritevoli

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 07/01/2015

Indietro

BENNA

Premiati i cittadini meritevoli

La fine dell'anno ha portato con sé bilanci, festeggiamenti e riconoscimenti. Il Comune di Benna, dopo aver stilato e distribuito il classico bollettino con le news amministrative e aver consegnato un presente natalizio ai concittadini meno giovani, ha chiuso il 2014 con il premio al Cittadino Meritevole: l'onore ha andato quest'anno a Valerio Pizzoglio, che nel giugno scorso ha partecipato con successo al salvataggio di un uomo rimasto intrappolato per parecchie ore in una località tedesca. La notizia, riportata dalla cronaca nazionale, è saltata subito all'occhio degli amministratori che hanno riconosciuto al volo la prodezza del volontario bennese in forze in qualità di artificiere nel Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Premiate anche i migliori studenti residenti, per la scuola primaria si sono distinte Noemi Remus e Gaia Ruggeri, per la secondaria di primo grado borsa di studio a Giulia Fuoco e Riccardo Scaglia, Marco Persico migliore tra i maturandi, mentre Valentina Candian ha conseguito con il massimo dei voti la laurea magistrale in Scienze Agrarie..

Autore:pom

Pubblicato il: 07 Gennaio 2015

Bruciano le montagne biellesi In soccorso arriva un aereo Canadair pascoli in fiamme Decine di uomini al lavoro. Ieri pomeriggio un nuovo fronte sull'Alpe Valmala

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 07/01/2015

Indietro

BIELLA

Bruciano le montagne biellesi In soccorso arriva un aereo Canadair pascoli in fiamme Decine di uomini al lavoro. Ieri pomeriggio un nuovo fronte sull'Alpe Valmala

E? un vero e proprio inferno di fuoco quello che si sta scatenando in questi giorni sulle montagne biellesi. Sono esplosi roghi su diversi fronti, tanto che, per lo spegnimento delle fiamme, sono dovuti intervenire i rinforzi. Ieri mattina sono infatti giunti nel Biellese anche un elicottero della Regione Piemonte ed un Canadair, uno degli speciali aerei della Protezione Civile di Roma. Tre sono i fronti su cui i mezzi del soccorso e gli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dell'Antincendi Boschivi si sono prodigati. L'ultimo si è aperto ieri pomeriggio sull'Alpe Valmala, a un'altezza di circa 1.600 metri, nel comune di Coggiola. Le fiamme, che non sono ancora state domate, interessano un'area da pascolo ampia circa 7 ettari. Il rogo più grande si è sviluppato lunedì mattina in Valle Cervo, dove un elicottero e decine di unità del soccorso hanno lavorato senza sosta. Una decina gli ettari che sono stati devastati dalle fiamme. Si tratta per lo più di pascolo: manto erboso, ginestre e betulle. Le operazioni di spegnimento si sono protratte fino a ieri sera, mentre il giornale si apprestava ad andare in stampa, diversi uomini erano ancora sul posto. In fumo oltre una decina di ettari di terreno. Situazione del tutto simile quella del Bocchetto Sessera. Le prime fiammelle sono divampate ieri mattina, poco dopo le otto e, a causa del clima secco e del vento di fohen si sono estese in brevissimo tempo. Numerosi anche in questo caso gli ettari interessati. Per lo spegnimento delle fiamme sono intervenuti una ventina di volontari e il canadair, che come detto è giunto da Roma in tarda mattinata. Lo speciale aereo non è stato fermo un solo minuto: andava a caricare l'acqua al lago di Viverone e tornava indietro in tempo record: uno scarico ogni sette minuti. Un po? di apprensione, ma poi tutto si è risolto per il meglio, invece, sabato a Sagliano Micca. Poco prima delle 17 è infatti divampato un incendio in un pascolo di circa 10mila metri quadrati a Cascina Lunga, località appunto di Sagliano che si trova a valle della Panoramica Zegna, favorito anche dal vento che soffiava nella zona, abbastanza forte e caldo. A dare l'allarme è stato un dipendente degli impianti sciistici di Bielmonte, che ha prontamente avvertito il Corpo Volontari Antincendi Boschivi. Sul posto sono dunque intervenute quattro squadre - per un totale di 16 volontari - che hanno subito domato le fiamme e che intorno alle 22 hanno poi spento anche l'ultimo focolaio, anche se una squadra è ugualmente rimasta sul posto per controllare che il fuoco non si riprendesse. Tutti gli incendi sarebbero di origine dolosa. E mentre i Carabinieri sono al lavoro per cercare la mano del piromane, da parte del corpo AIB giunge l'appello ai cittadini: «Non accendete roghi e prestate massima attenzione - afferma **Rodolfo Gilardi** - il clima è seccissimo e caldo. Di giorno le temperature sfiorano i 12 gradi. Non solo: c'è anche una leggera brezza di fohen. Basta una fiammella per provocare una catastrofe».

Autore:csh

Data:

07-01-2015

Provincia di Biella

***Bruciano le montagne biellesi In soccorso arriva un aereo Canadairpascoli
in fiamme Decine di uomini al lavoro. Ieri pomeriggio un nuovo fronte
sull'Alpe Valmala***

Pubblicato il: 07 Gennaio 2015

Innovazione amministrativa, Deeg: "Lavoriamo per una Provincia moderna"

| News | News | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Rete Civica dell'Alto Adige

"Innovazione amministrativa, Deeg: "Lavoriamo per una Provincia moderna"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Amministrazione | 07.01.2015 | 16:25

Innovazione amministrativa, Deeg: "Lavoriamo per una Provincia moderna"

Riorganizzare l'amministrazione provinciale. Questo il compito "ereditato" dall'assessore Waltraud Deeg, che traccia già un primo bilancio. "Con il progetto innovazione amministrativa 2018 - spiega - vogliamo costruire una Provincia moderna, efficiente e sostenibile". I primi passi in questa direzione sono rappresentati da codice di comportamento e ordinamento del personale.

Innovazione amministrativa 2018: l'assessore Waltraud Deeg e il direttore generale Hanspeter Staffler "Per mettere in atto in maniera efficace le riforme politiche, occorre che l'amministrazione funzioni". Questo passaggio con cui si apre il capitolo dedicato a "politica e amministrazione" dell'accordo di coalizione della nuova Giunta provinciale, lascia intendere il compito decisamente impegnativo che attende l'assessore Waltraud Deeg, ovvero riorganizzare la "macchina" amministrativa. La struttura attuale, infatti, risale al 1992, ma nel frattempo compiti e complessità degli stessi sono cresciuti a dismisura, così come le esigenze di qualità e produttività. La risposta a tutto ciò è contenuta nel progetto "Innovazione amministrativa 2018", un insieme di idee, obiettivi e programmi. "Ma non si tratta di un "pacchetto" completo - spiega Waltraud Deeg - bensì di una sorta di cornice nella quale creare una nuova cultura dell'amministrazione fortemente ancorata a principi etici e morali. La società, anche in Alto Adige, è in rapidissima evoluzione, e abbiamo il compito di assicurare il futuro della Provincia aggiornando le strutture e rendendole al passo con i tempi". Secondo l'assessore Deeg, la soluzione più semplice ma meno efficiente sarebbe quella di incidere semplicemente sulla parte organizzativa, accorpando uffici e ripartizioni. "Noi invece - precisa - abbiamo deciso di agire in profondità a livello di cultura amministrativa, coinvolgendo dirigenti, dipendenti e gruppi di interesse. Solo in questo modo, infatti, possiamo avviare un processo in grado di durare nel tempo e di assicurare l'efficienza e la sostenibilità della "macchina" nel lungo periodo". "Rendendo partecipi del processo tutte le parti sociali - aggiunge il presidente Arno Kompatscher - ci siamo anche chiesti quali servizi potrebbero essere gestiti in maniera più efficiente e funzionale da altre organizzazioni. L'obiettivo che ci siamo posti nel programma di coalizione è quello di adeguare la struttura ai compiti centrali che la Provincia deve seguire, facendo in modo di assicurare la massima operatività e trasparenza in un'ottica di contenimento delle risorse".

Gli attori principali dell'innovazione amministrativa sono stati individuati negli stessi dipendenti provinciali, che l'assessore Deeg descrive come "esperti e motivati", ma il ruolo di maggiore responsabilità è quello del nuovo direttore generale Hanspeter Staffler, che con l'inizio del nuovo anno ha trasferito il suo ufficio presso il palazzo 3a di piazza Silvius Magnago 4, a Bolzano. A proposito di Staffler, uno dei progetti pilota riguarda la sua ex Ripartizione antincendio e protezione civile, che verrà accorpata alla Ripartizione opere idrauliche, mentre sono in fase di profonda riorganizzazione anche l'IPES e l'Informatica. Altro passaggio fondamentale, per il quale si è già arrivati a buon punto, è quello riguardante il nuovo ordinamento del personale basato su patto fra generazioni, retribuzioni eque e orientate alle prestazioni, mobilità, formazione e aggiornamento dei collaboratori, ruolo sociale della pubblica amministrazione. "Gli altoatesini - conclude l'assessore Waltraud Deeg - chiedono servizi più moderni, e una Provincia più semplice, snella e trasparente. La volontà di cambiamento è forte anche all'interno della stessa amministrazione, e noi vogliamo sfruttare questa grande opportunità". Informazioni: innovazione-amministrativa.provincia.bz.it.

Ordinanza per poter bruciare le canne e altro materiale spiaggiato durante le alluvioni

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Ordinanza per poter bruciare le canne e altro materiale spiaggiato durante le alluvioni"

Data: **07/01/2015**

Indietro

FIBA

Ordinanza per poter bruciare le canne e altro materiale spiaggiato durante le alluvioni

Tweet

Imperia - Teniamo a ringraziare tutti coloro che si sono spesi al fine di accelerare i tempi in particolar modo Assessore Paita , Assessore Cascino e il Capogruppo Pd di Imperia Dott. Franca Mezzera

Gianmarco Oneglio

Lo scrivente Sindacato esprime la massima soddisfazione per l'accoglimento in sede nazionale delle richieste avanzate dal Sindacato tramite la Regione Liguria nella persona dell'Assessore responsabile alla protezione civile ligure Raffaella Paita

Grazie all'intervento dell'Assessore Paita da noi sollecitata si è riuscita ad ottenere la possibilità di bruciare a piccoli mucchi di materiale vegetale legnoso (canne e legname) previo parere dell'ARPAL spiaggiato nelle alluvioni del Novembre scorso.

Questo dà la possibilità ai Balneari e agli Enti locali di riordinare gli arenili utilizzando i fondi a loro destinati per la pulizia e protezione delle coste. Fondi derivanti dalla ridestinazione dell'imposta regionale sui canoni demaniali fortemente voluta dall'Assessore Cascino e dalla FIBA.

Ci scusiamo altresì per non essere riusciti ad intervenire prima nella pulizia ma la normativa non ci permetteva di intervenire in maniera efficiente ed efficace ad Imperia le Operazioni di ripristino inizieranno immediatamente dopo l'ottenimento del parere favorevole ARPAL in collaborazione con il Comune di Imperia.

Teniamo a ringraziare tutti coloro che si sono spesi al fine di accelerare i tempi in particolar modo Assessore Paita , Assessore Cascino e il Capogruppo Pd di Imperia Dott. Franca Mezzera.

07/01/2015

Tweet

4ê<

Capodanno sicuro, il comune di Alassio ringrazia la Protezione Civile

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Capodanno sicuro, il comune di Alassio ringrazia la Protezione Civile"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Capodanno sicuro, il comune di Alassio ringrazia la Protezione Civile

Condividi |

Nonostante la notevole affluenza di pubblico, grazie all'impegno di volontari e forze dell'ordine, l'arrivo del nuovo anno è stato festeggiato in assoluta tranquillità.

L'Amministrazione Comunale ritiene doveroso ringraziare la sezione alassina della Protezione Civile che ancora una volta ha saputo generosamente adoperarsi a tutela della sicurezza dei cittadini e dei turisti durante lo spettacolo pirotecnico di Capodanno.

Contribuire a garantire l'ordine pubblico durante una serata di notevole affluenza di pubblico è sicuramente difficile e complesso, ma grazie alla collaborazione e all'impegno di volontari e forze dell'ordine è stato possibile festeggiare l'arrivo del nuovo anno in assoluta tranquillità.

c.s.

Loano, sabato tavola rotonda contro la violenza sulle donne

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Loano, sabato tavola rotonda contro la violenza sulle donne"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

Loano, sabato tavola rotonda contro la violenza sulle donne

Condividi |

Alle 17,30 presso la Biblioteca Civica incontro sul tema: "L'arte delle funambole"

Sabato 10 gennaio, a Loano, alle ore 17.30, nella Civica Biblioteca si svolgerà l'incontro sul tema: "L'ARTE DELLE FUNAMBOLE: USCIRE DALLA VIOLENZA È POSSIBILE", organizzato dalla FIDAPA di Loano - Riviera delle Palme in collaborazione con lo Sportello Antiviolenza Artemisia Gentileschi e con il patrocinio del Comune di Loano. Alla Tavola Rotonda, aperta al pubblico, parteciperanno esperti dello Sportello Antiviolenza "Artemisia Gentileschi", dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Municipale di Loano, che forniranno elementi importanti per approfondire il tema della violenza sulle donne, partendo dalla loro esperienza sul campo.

Sarà presente anche il parroco della Chiesa di S. Giovanni Battista di Loano.

“L’iniziativa – spiega Silvana Saettone, Presidente della Sezione FIDAPA Loano Riviera delle Palme - ha lo scopo di far conoscere e sensibilizzare la cittadinanza, ma anche di dare un segnale positivo e di speranza, dimostrando che dalla violenza si può uscire, anche se tra mille difficoltà. La conferenza avrebbe dovuto svolgersi il 15 novembre scorso, in prossimità della giornata mondiale dedicata appunto alla lotta contro la violenza sulle donne, ma è stato necessario rinviarla a causa dell'allerta meteo diramata su tutta la Regione dalla Protezione Civile proprio per quel giorno.”

c.s.

Lieve scossa terremoto nel Cuneese

- Tgcom24

Tgcom24

"Lieve scossa terremoto nel Cuneese"

Data: **07/01/2015**

Indietro

7 gennaio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Lieve scossa terremoto nel Cuneese

Magnitudo 2.1, non si registrano danni

09:57

- Scossa di terremoto, di magnitudo 2.1, questa mattina attorno alle 4.40 nel Cuneese. L'epicentro è stato localizzato in valle Stura, nel comune di Demonte, a 11 chilometri di profondità. La scossa è stata avvertita nel raggio di venti chilometri, nel Cuneese e nel Saluzzese. Non si registrano danni.

Valanga, l'alpinista ferito è ancora in rianimazione

Valanga, l'alpinista ferito è ancora in rianimazione

la tragedia di cima delle neve

TRENTO Sono sempre molto gravi, al San Maurizio di Bolzano, le condizioni di F.H., il trentacinquenne scialpinista di Terento travolto con Hartmann Stifter dalla valanga sulla Cima della Neve in fondo alla valle di Riva di Tures e trascinato per diverse centinaia di metri dalla massa nevosa che invece ha ucciso lo scialpinista brunicense, padre di quattro figli. È stato l'Artva, il rilevatore di posizione per i travolti da valanghe che il trentacinquenne di Terento aveva acceso ed in funzione, a salvargli la vita ed a consentire agli stessi scialpinisti che si trovavano presenti in diversi gruppi sul tracciato, la sua rapida localizzazione. Non ha avuto invece altrettanta fortuna Hartmann Stifter, che non aveva invece acceso il dispositivo Artva e la cui ricerca e localizzazione, con le sonde ed i cani da valanga, è durata per circa un'ora e mezza. Troppo, nonostante l'impegno e lo spiegamento di forze messo in campo dai circa 120 soccorritori che si sono attivati immediatamente non appena è scattato l'allarme, per pensare che un essere umano anche esperto e ben allenato, ma probabilmente anche ferito, riesca a sopravvivere sotto il metro e mezzo di neve dove Stifter è stato ritrovato. «Quello della Cima della Neve - conferma Lukas Forer del Brd di Campo Tures che ieri ha diretto l'intervento di salvataggio e di recupero - è un tour scialpinistico relativamente facile ed alla portata di tutti. Nella giornata dell'Epifania, i bollettini davano nella nostra zona un pericolo valanghe di livello 3 su 5 ed anche con la circostanza che ieri, dopo il vento dei giorni scorsi, il canalone presentava sulla sua superficie una enorme quantità di neve "ventata", cioè accumulata dal vento, che quando si è mossa ha provocato la catastrofe. E buon per gli altri gruppi che si trovavano tutti ormai in prossimità della cima, altrimenti le proporzioni del disastro averebbero potuto aumentare a dismisura». (adp)

Canazei: sciatore muore in fuoripista

Incidente con gli sci, muore sulle piste

TrentoToday

""

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

Canazei: sciatore muore in fuoripista

Redazione 7 gennaio 2015

2

Incidente mortale sulle piste di Canazei oggi, attorno alle 13.30. In seguito all'allarme, lanciato dal personale delle piste, è intervenuto l'elisoccorso dell'Aiut Alpin, ma per il personale del Soccorso Alpino, che ha effettuato le manovre di rianimazione sul posto, non c'è stato niente da fare. L'uomo, cittadino rumeno di 43 anni, stava affrontando un fuoripista con un amico.

[Annuncio promozionale](#)

Conegliano, morto il funzionario comunale Riccardo Possamai**TrevisoToday**

"Conegliano, morto il funzionario comunale Riccardo Possamai"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

Conegliano, morto il funzionario comunale Riccardo Possamai

In Comune per anni è stato a Capo della Segreteria del Sindaco. Il funerale sarà celebrato giovedì pomeriggio a Santi Martino e Rosa

Redazione 7 gennaio 2015

CONEGLIANO Giovedì 8 gennaio, alle ore 14.30, si terrà il funerale di Riccardo Possamai, funzionario del Comune di Conegliano, nella Chiesa di Santi Martino e Rosa, in grado di consentire per la sua dimensione e capienza la più ampia partecipazione popolare. La prematura scomparsa di Possamai, che in Comune per anni è stato a Capo della Segreteria del Sindaco, e negli ultimi anni anche dell'Archivio Comunale, ha provocato un forte dolore in città.

Ne sono testimonianza le numerose telefonate di cordoglio che sono costantemente arrivate in piazza Cima in questi tre giorni. Sin da pochi istanti dalla sua scomparsa infatti la notizia si è diffusa con una velocità e con una partecipazione tali da far prevedere che nella giornata di domani, in cui si terranno le esequie in chiesa, l'afflusso sarà considerevole. La salma sarà trasportata direttamente dall'ospedale civile di Treviso alla Chiesa di Santi Martino e Rosa, dove i funerali cominceranno alle ore 14.30. La chiesa, situata nel centro cittadino, è una delle più imponenti per capienza, in grado di accogliere numerosi fedeli.

Annuncio promozionale

Prevedendo una grande affluenza, attorno al sindaco Floriano Zambon, si è riunito mercoledì mattina un gruppo di lavoro interno al Comune, che sarà allargato nelle prossime ore alla Protezione Civile ed ai volontari della Dama Castellana, per coordinare lo svolgimento della cerimonia e consentire la più ampia partecipazione. Tra le prime disposizioni, al fine di garantire in primo luogo la sicurezza, sarà chiuso il parcheggio circostante la chiesa di Santi Martino e Rosa. I veicoli saranno quindi indirizzati verso gli altri parcheggi presenti in zona, a cominciare da quello del Melies. Dopo il funerale, la salma sarà portata nel cimitero cittadino di San Giuseppe. Per espressa volontà di Riccardo, tutti gli amici e i conoscenti potranno congiungersi insieme per un saluto conviviale, al termine delle cerimonie ufficiali, nella sede della Dama Castellana (viale Spellanzon).

*I vigili sono il nuovo italico problema?***Verbania Notizie.it***"I vigili sono il nuovo italico problema?"*Data: **07/01/2015**

Indietro

I vigili sono il nuovo italico problema?

Tra il serio e il faceto, parliamo di "Vigili". Da Roma a Verbania pare siano il nuovo problema politico, vediamo il perchè.

di Renato Brignone 7 Gennaio 2015 - 17:15 Commenta

a-

A+

Tutti ormai conoscono la questione "vigili romani", ma pochi sanno del concorso per vicecomandante dei vigili a Verbania, ce lo racconta Comunità VB.

Nel mio piccolo, già il 16 Dicembre, immaginando che qualcosa nella vicenda non tornasse, ho fatto la mia bella interrogazione a risposta scritta che riporto di seguito, come riporterò puntualmente le risposte che otterrò.

COMUNE DI VERBANIA

Al Presidente del Consiglio Comunale.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA, presentata dal sottoscritto consigliere Brignone Renato (Sinistra e Ambiente).

VISTA

La delibera n°126 del 2 Dicembre, che tra le altre cose prevede: "...deliberazione di Giunta Comunale, il Settore Polizia Amministrativa è stato distaccato dal Settore Polizia Locale e trasferito all'interno del 3° Dipartimento, sotto la regia della posizione organizzativa incaricata dei Settori Polizia Amministrativa - Protezione Civile – Aree di sosta; Preciso, pertanto, che allo stato attuale è stata mantenuta al personale della Polizia Amministrativa la qualifica, stante le funzioni anche di vigilanza; Considerato, pertanto, che anche il funzionario del Settore Polizia Amministrativa – Protezione Civile – Aree di sosta, in quanto responsabile della Polizia Amministrativa, mantiene la propria qualifica; Richiamata, in particolare, la nota trasmessa in data 1.12.2014 – prot. n. 45238 – dal Dirigente della Polizia Locale al Segretario Generale, con quale autorizza il sopra citato distacco funzionale del personale della Polizia Amministrativa, con il mantenimento delle qualifiche attribuite..."

CONSIDERATO

Che nella stessa delibera viene scritto : "...Avendo la Giunta Comunale valutato l'opportunità di comunque procedere ad una sperimentazione del predetto distacco, tenuto conto della valenza temporale dell'istituto..."

SI CHIEDE

In cosa consista il citato "distacco funzionale"?

Per che tempi sia previsto tale distacco?

Quali vantaggi avrà l'amministrazione dallo spostamento temporaneo (?) di personale inquadrato in categoria D3 per un ruolo che potrebbe essere svolto da personale meno qualificato?

Se è vero che il personale in "distacco funzionale" è il vicecomandante dei Vigili e che approfittando del temporaneo (?) distacco è stato bandito un concorso per ricoprire il ruolo che lo stesso ha temporaneamente (?) lasciato vacante?

Quali elementi definiranno questa "sperimentazione" un successo e nuovamente che tempi l'amministrazione si è data per trarre un bilancio della stessa?

Cosa si pensa di fare del personale che avendo fatto il concorso per sostituire il Vicecomandante, se si dovesse verificare che la scelta che si è voluto perseguire fosse inutilmente costosa?

Perchè non si è proceduto a mettere a concorso il posto a cui è stato assegnato in distacco il Vicecomandante dei vigili, e si è voluto procedere con una pratica più costosa e dagli esiti incerti in virtù della dichiarata sperimentazione e

I vigili sono il nuovo italico problema?

temporaneità della decisione presa?

Facebook Twitter Google+ Pinterest
vigili vicecomandante comunità VB

0 commenti [Aggiungi il tuo](#)

[Aggiungi il tuo commento](#)

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

• sia in tema e contribuisca alla discussione

• non abbia contenuto razzista o sessista

• non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla policy.

Commenti Se fai Login o ti Registri potrai visualizzare il tuo nome e ricevere aggiornamenti quando ci saranno altri commenti

Nome Email - Non verrà pubblicata Oggetto Commento. Caratteri disponibili: 4096

Allega una foto - foto di dimensione superiore a 1MB verranno ignorate

Mandami una email quando viene scritto un commento

CAPTCHA: Scrivi il valore visualizzato Premendo il pulsante **COMMENTA** dichiari di aver preso visione delle condizioni del servizio e della privacy policy e di accettarli integralmente.

##Primarie al vetriolo in Liguria, è scontro Cofferati-Paita -2-

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"##Primarie al vetriolo in Liguria, è scontro Cofferati-Paita -2-"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

##Primarie al vetriolo in Liguria, è scontro Cofferati-Paita -2-Scritto da Fos | TMNews - 1 ora 14 minuti fa

Genova , 7 gen. (askanews) - A smorzare le polemiche ci ha provato il governatore uscente Claudio Burlando, che teme che questa campagna elettorale al vetriolo possa avere ripercussioni negative sull'affluenza al voto, che si preannuncia già bassa a causa della crescente disaffezione dei cittadini verso la politica, acuita dalla rabbia per i mancati interventi per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico che avrebbero potuto mitigare gli effetti delle ultime devastanti alluvioni.